ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trimes.	Estero anno	sem.	trimes.
Tribuna	18 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible] e 2 Mondi	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e [illegible] e 2 Mondi	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
Tribuna, Tribuna ill. e [illegible] e 2 Mondi	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
Tribuna illustrata e [illegible] e 2 Mondi	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia

I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. · *Avvisi commerciali:* pagine di testo diviso in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 12 colonne L. 1 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti; pagine seguenti, esclusa l'ultima, L. 2 la linea. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi *esclusivamente alla Ditta* HAASENSTEIN & VOGLER Roma, Via del Tritone, N. 62, oppure Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'estero.

Anno XXXIII — QUARTA EDIZIONE — Domenica 18 Aprile 1915 — ROMA — Domenica 18 Aprile 1915 — QUARTA EDIZIONE — Num. 108

LA FLOTTA RUSSA BOMBARDA LE DIFESE DI COSTANTINOPOLI

Grande attività d'aviatori alleati e tedeschi nell'ovest - Un'altra corazzata inglese danneggiata ai Dardanelli

La situazione

Nel teatro orientale della guerra la lotta continua tuttora ad ovest del passo carpatico di Uszok, in forte possesso degli Austro-Ungarici che hanno respinto finora ogni attacco diretto e ogni tentativo d'aggiramento laterale condotti innanzi dai Russi.

Questi hanno tentato nuovi assalti di sorpresa nella regione del passo di Lupkow e più specialmente nelle valli dominate dalla posizione di Rostoki, sul versante ungherese, recentemente conquistata. Due alture importanti sarebbero state — secondo il comunicato odierno da Pietrogrado — prese dagli assalitori alla baionetta, ma il comunicato aggiunge imparzialmente che il nemico addensa forze rilevanti in quel punto per tornare al contrattacco e che la lotta continua. Sicchè non è dato assicurare che le due alture, dalle quali gli Austriaci sono stati sloggiati all'improvviso, possano essere conservate e consolidate dai Russi.

Un attacco di risposta austro-ungarico in direzione del villaggio di Rostoki è stato respinto dai Russi, i quali avrebbero anche arrestato un ostinato movimento d'avanzata austro-tedesca sul loro fianco sinistro della Galizia, nella regione di Stryi, fra i Carpazi e il Dniester.

Un comunicato viennese annuncia che un deposito russo di munizioni nella Polonia meridionale, sul fiume Nida, è stato incendiato dal tiro delle artiglierie alleate.

Un certo interesse è dato dal rapporto dettagliato che lo Stato Maggiore dello Zar oggi diffonde intorno al bottino fatto a Przemysl. Si tratterebbe di più di 1000 pezzi d'artiglieria austriaci caduti in mano russa; e almeno duecento pezzi da campagna sarebbero ancora e subito utilizzabili. Si tratta dunque d'una cattura tutt'altro che indifferente; molto superiore ad ogni modo a quello che avremmo potuto credere in base alle prime notizie pervenute, subito dopo la presa della piazzaforte.

In attesa della grande azione coordinata su tutti i fronti della guerra, gli aviatori e i dirigibilisti si mostrano dietro alle linee dell'avversario, un po' per esplorarle e colpirle in punti vitali, ma soprattutto per esercitare sulla popolazione e sui neutri una impressione morale.

Dopo gli *Zeppelin*, vediamo ora sull'isola inglese un aeroplano che giunge sino a 60 chilometri da Londra, getta in fretta qualche bomba scendendo sino a duecento metri sulle case di Sittingbourne, che nessuna difesa poteva evidentemente essere disposta trattandosi di città aperta, e scompare dopo avere attraversato a tutta velocità il cielo più pericoloso di Sheerness. Altri *tauben* compaiono nell'alta Saôna, e su Amiens.

Il comunicato ufficiale tedesco comparso soltanto ora sul *raid* dei dirigibili nella notte dal 15 al 16, ci informa che si trattava di *Zeppelin* di marina e cioè di grandissima cubatura, e che alcune piazze forti nemiche sono state bombardate con successo. Il *raid* fu compiuto di notte ed è lecito dubitare di queste affermazioni, se si riferiscono esclusivamente ad obiettivi di carattere militare. Già i racconti dei giornali ed i comunicati ufficiali inglesi hanno negato che gli *Zeppelin* sieno riusciti a danneggiare in qualche modo opere di difese.

Gli Alleati rispondono alla provocazione bombardando una fabbrica di granate stabilita nella stazione di Leopoldshohe e la manifattura di polveri di Rothweil. I comunicati tedeschi tacciono sui danni, recati a Leopoldshohe, ed assicurano che quelli prodotti a Rothweil sono senza importanza, tanto che la fabbrica continua a lavorare. Ma altri *raids* devono essere stati compiuti tra ieri ed oggi dagli aviatori alleati che si sono irradiati in tutti i sensi ed in gran numero sul territorio nemico ed hanno lasciato un loro morto ed un ferito presso Haltingen. I due aviatori erano però riusciti prima a distruggere un treno e ad appiccare il fuoco alla stazione.

All'imboccatura dei Dardanelli ed a breve distanza da quella del Bosforo sul Mar Nero, le flotte degli Alleati si sono mostrate anche ieri. Ad Eraclea ed a Zonguldak le navi russe hanno distrutto un convoglio di quei velieri ai quali quasi esclusivamente la Turchia affida ora il rifornimento dell'armata del Caucaso, ed hanno di nuovo bombardato le banchine e gli *hangars* delle miniere di carbone. Ai Dardanelli, le navi alleate hanno tenuto sotto il loro fuoco i forti già battuti nelle giornate precedenti per impedire ai Tedeschi di riattarli e provvederli di nuove artiglierie. Quattro granate ottomane avrebbero colpito una nave del tipo *Triumph*, una corazzata armata di calibri inferiori al 305 mm, e considerata di tipo antiquato anche rispetto alle più recenti *predreadnoughts*. La nave, secondo il comunicato turco, si è allontanata subito in direzione di Tenedo. Sapremo dal comunicato inglese se si tratta di avaria o di semplice fine dell'azione in seguito ad ordini dell'ammiraglio.

Avremo ancora per molto tempo questi bombardamenti metodici dei forti turchi sulle rive avanzate dei Dardanelli. Si tratta di operazioni che corrispondono a quelle che nella guerra terrestre si chiamano di preparazione del terreno; esse hanno soltanto lo scopo di impedire al nemico di riprendere una determinata posizione da cui è stato scacciato, per fortificarvisi nuovamente. Ma non bisogna attendersi ad operazioni decisive prima che sia giunto dall'Egitto il corpo di sbarco che si starebbe organizzando presso Alessandria.

Il Sultano abdicherebbe?

Un consiglio della Corona

PARIGI, 17.

Il Temps riceve da Dedeagach questo telegramma che va accolto con riserva e soltanto a titolo di cronaca:

« Ha avuto luogo ieri a Costantinopoli un grande Consiglio dei membri della Casa imperiale sotto la presidenza del Sultano. Alla riunione assisteva anche lo sceicco dell'Islam.

Durante il Consiglio si è soprattutto presa in esame l'eventualità che Costantinopoli venga occupata dagli Alleati e la necessità di trasferire la Capitale all'interno nell'Asia Minore. Si è costatato con amarezza la confessione di impotenza della Germania che rifiuta di soccorrere la Turchia nel momento in cui la sua Capitale rischia di cadere nelle mani del nemico. Il principe ereditario Jussuf Izzedin ha biasimato in termini violenti la politica di avventure di Enver pascià e dei Giovani Turchi che ha condotto il paese alla rovina. Ha lamentato che prima della guerra non vi sia stato qualche uomo politico influente, abbastanza risoluto per opporsi alle disgraziate decisioni che Enver pascià e i suoi amici imponevano al paese.

Il Sultano accasciatissimo ha dichiarato che doveva il suo avvento al trono ai Giovani Turchi e alla rivoluzione da loro suscitata, ma che avrebbe preferito non aver mai regnato piuttosto che vedere le disgrazie che la loro politica inesperta e temeraria ha rovesciato sul paese. Ha espresso poi la risoluzione ben ferma di abdicare se, dato il pericolo, la Capitale dovrà essere trasferita da Costantinopoli nell'Asia Minore, e rivolto al principe ereditario ha detto che le cure del regno lo avevano assai affaticato e sarebbe stato felice che il principe lo surrogasse immediatamente.

Gli altri membri della Casa imperiale come pure lo sceicco dell'Islam hanno espresso però l'opinione che non sia questo un momento favorevole a tale cambiamento, dato che l'avvento al trono del principe ereditario, ostile alla politica di Enver pascià, potrebbe segnare il principio di grandi complicazioni interne.

Il vapore olandese

silurato nel Mar del Nord

I nostri dispacci hanno informato i lettori della grave agitazione sorta in Olanda per il siluramento del piroscafo *Katwick* silurato da un sottomarino tedesco, mentre stava all'ancora nelle vicinanze del battello-faro di Noordhinder.

L'agitazione, della stampa olandese, non è rimasta senza effetto. Davamo infatti noi, ieri, la prima notizia di una inchiesta che sarebbe stata ordinata dal Governo tedesco sull'incidente occorso. Possiamo oggi, per informazioni assunte a fonte competente, confermare la cosa, aggiungendo che l'iniziativa della inchiesta è stata presa e offerta spontaneamente dal Governo tedesco, prima ancora che il Governo olandese avesse il tempo di fare rimostranze in proposito. L'importanza della viva agitazione suscitata in Olanda è stata prontamente sentita a Berlino, dove l'incidente si deplora vivamente.

Ci telegrafano da Amsterdam:

Circa l'attentato contro il vapore *Katwick* il *Nieuwe Courant* rileva che la nave era ancorata e scrive: Vedremo la guerra di sottomarini nel Mare del Nord?

L'*Abendblatt* scrive: Sarà un'amara delusione per la nazione, la quale credeva che si sarebbero lasciati gli olandesi tranquilli durante i negoziati aperti a proposito degli incidenti anteriori.

Il *Maasbode* domanda che cosa c'entri la distruzione del *Katwick* nella guerra commerciale anglo-tedesca. Non si tratta — aggiunge — di una torpedine perduta trasformata in mina errante, ma di una torpedine lanciata con deliberato proposito.

La flotta russa

bombarda i forti della linea di Ciatalgia

SOFIA, 17.

La flotta russa ha bombardato il 16 corrente Karaburum e la linea interna di Ciatalgia.

Viaggiatori riferiscono che è arrivata a Costantinopoli la maggior parte delle guarnigioni di Adrianopoli, Demotika e Kirk-Kilisse per cooperare alla difesa della capitale.

La linea fortificata di Ciatalgia è una linea di sbarramento, costituita da una trentina di forti importanti, i quali sono disposti, senza soluzione di continuità, dal Mar Nero al Mar di Marmara; e rappresentano la grande difesa di Costantinopoli, dalla parte di terra. I lettori ricorderanno che nella prima guerra balcanica, l'esercito bulgaro vittorioso a Lule Burgas avanzò fino alla linea di Ciatalgia, che attaccò con furiosi tiri di artiglieria, ma senza riuscire a sfondarla. L'esercito bulgaro organizzò allora una serie di grosse controbatterie sulle alture che fronteggiano lo sbarramento di Ciatalgia; ma la loro opera era appena iniziata, quando l'armistizio e le trattative di pace turco-balcanica resero inutile la prosecuzione dei lavori.

Accampamento turco ad Enos

distrutto da navi inglesi

LONDRA, 17.

Il « Times » ha da Mitilene:

« Dieci incrociatori si sono avvicinati ad Enos; due sono entrati nel golfo ed hanno bombardato e distrutto un accampamento turco.

Offrendosi i profughi per formare un corpo ausiliario, sono giunti ufficiali francesi per reclutare volontari ».

Una corazzata del tipo "Triumph„

colpita da batterie turche?

COSTANTINOPOLI, 17.

Un comunicato del Quartiere generale dice:

Nel pomeriggio di ieri una corazzata nemica ha bombardato ad intervalli e senza efficacia la linea all'entrata dei Dardanelli. Quattro granate delle nostre batterie colpirono la corazzata, a bordo della quale si sviluppò un incendio. La nave si allontanò immediatamente in direzione di Tenedo.

Ieri la flotta russa ha bombardato Eregli e Zonguldak e si allontanò dopo aver per tutto successo affondato alcuni velieri.

Sugli altri teatri della guerra nessun mutamento.

Non crediamo degno di essere segnalato come fatto di guerra il bombardamento intermittente senza scopo nè effetto contro una località da parte di alcune navi che incrociano continuamente lungo la costa della Siria.

Secondo notizie dai Dardanelli, la corazzata colpita ieri dalle granate delle batterie turche è del tipo della «Triumph».

Oggi il nemico non si è mostrato.

Le corazzate del tipo « Triumph » sono due: la « Triumph » costruita da Vickers e la « Swiftsure » costruita da Armstrong. Erano state commesse in origine per il Governo cileno, ma l'Inghilterra le acquistò nel 1903 subito dopo il varo. Sono armate da quattro pezzi da 254 mm. e da 14 da 190 mm. I nostri tipi « Pisa », inferiori di 1500 tonnellate di dislocamento, portano pure quattro pezzi da 254 e otto da 190, ma hanno 23 nodi di velocità invece dei venti delle « Triumph », un'autonomia corrispondente ed una miglior protezione. Le due « Triumph » sono navi deboli ed ibride, che l'Inghilterra si è guardata dal riprodurre.

35,000 uomini sbarcati a Lemno

La neutralità ellenica

ATENE, 16.

Apprendo da fonte degna di credito che gli Alleati hanno sbarcato a Lemno 35.000 uomini di truppa europea, destinati a operare contro gli Stretti.

Secondo insistenti voci che circolano qui, gli Alleati avrebbero ripreso in questi giorni il bombardamento dei Dardanelli.

Ma il bombardamento non avrebbe dato luogo a serii resultati.

Si ritorna a parlare di una imminente uscita della Grecia dalla neutralità. Ho l'impressione che tali voci siano almeno premature.

CAIMI.

Le truppe franco - inglesi

concentrate ad Alessandria

MILANO, 17.

Il *Corriere della sera* riceve da Cairo in data 16: Vari battaglioni di soldati australiani e zeelandesi sono partiti dal Cairo diretti ad Alessandria dove si è preparato l'annunciato concentramento delle truppe anglo-francesi e donde sono incominciate le partenze dei primi contingenti per i Dardanelli. Il porto di Alessandria è ingombro di trasporti militari e le navi da guerra di scorta sono quasi al servizio esclusivo del Comando militare. Il postale che doveva partire ieri ed alcuni piroscafi mercantili hanno dovuto sospendere o rimandare le operazioni. Si continua a credere che parte delle truppe tornerà ai Dardanelli e parte sbarcherà probabilmente in qualche porto dell'Asia Minore. E' noto che una prima spedizione anglo-francese fu inviata nell'alto Egeo, ma che poi si rinunciò allo sbarco generale prestabilito.

Intorno a detta spedizione ho potuto avere le seguenti notizie da un soldato francese che vi prese parte e che si trova adesso in Alessandria. Da Marsiglia, mi ha detto, fummo avviati nella prima quindicina di marzo a Malta. Ivi avvenne il concentramento di circa 20 mila soldati francesi provenienti dall'Algeria, e dalla Tunisia e di molti altri soldati inglesi che già vi si trovavano. In una quarantina di trasporti circa muovemmo alla volta di Lemno scortati da alcune navi da guerra. Nell'alto Egeo avvistammo qualche torpediniera greca che ci seguì per un tratto. A Lemno era già un accampamento di soldati inglesi. Si credeva che avremmo dovuto sbarcare anche noi, ma lo sbarco fu rimandato di giorno in giorno senza che ne sapessimo il motivo. Ogni mattina a turno si facevano sbarcare alcuni battaglioni che facevano delle marcie e ritornavano la sera a bordo. Così passarono 15 giorni che ci parvero eterni. Finalmente fummo inviati ad Alessandria. Ora ci accingiamo a ritornare nei Dardanelli.

La squadra anglo-francese

incrocia avanti a Smirne

SIRACUSA, 16.

E' giunto oggi dagli scali di Levante il piroscafo Favignana. Dai viaggiatori ho appreso che la flotta franco-inglese incrocia nelle acque di Smirne, mentre degli aeroplani alleati compiono dei raid sopra i porti di Palecostro e Due Fratelli.

Queste difese di Smirne sono state dai Turchi riparate. I punti danneggiati dal bombardamento franco-inglese sono stati oggetto di attivi lavori cui debbono avere partecipato diversi specialisti tedeschi.

I vecchi pezzi di artiglieria che difendevano le piazze sono stati sostituiti con cannoni moderni di grosso calibro.

Nella baia di Smirne sono state collocate delle batterie mobili.

La tragica situazione di Smirne

La città in balìa degli assassini

LONDRA, 17.

Il Times ha da Alessandria d'Egitto:

Viaggiatori arrivati da Vurla narrano che a Smirne e nei dintorni regna il più profondo terrore. Le truppe saccheggiano e incendiano i magazzini per i bisogni dell'esercito. I notabili sono spodestati di ogni loro bene e cacciati all'interno del paese. Numerosi assassini sono compiuti ogni giorno in città da parte di malfattori che il Governo ha armato per concorrere alla difesa della città.

Le operazioni in Mesopotamia

Il comunicato inglese

LONDRA, 17.

Il Segretario per le Indie pubblica il seguente comunicato circa le operazioni in Mesopotamia:

Dopo aver cacciato il 13 aprile i Turchi dalle loro posizioni a nord e ad ovest di Shaiba, gli Inglesi li cacciarono il 14 da un piccolo monte situato a sud-est e poi sempre a sud li attaccarono presso il bosco di Birjisiyer, sul fronte principale, ove erano trincerati circa quindicimila Turchi, cioè sei battaglioni con sei cannoni.

Gli Inglesi subirono un violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria ed ebbero circa settecento uomini fuori combattimento; ma, malgrado una viva resistenza, si impadronirono di tutte le trincee alla baionetta e rimasero padroni di tutta la posizione.

I Turchi furono così fortemente provati, che si ritirarono a Nakhaila, situata a 19 miglia a nord-ovest.

La guerra nei Carpazi

Due alture nei Carpazi

conquistate di sorpresa dai Russi

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 16.

Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:

Le nostre truppe nei Carpazi, avvicinandosi senza rumore agli sbarramenti di filo di ferro del nemico, fra i villaggi di Telepaca e Zuella, li hanno sfondati ed all'improvviso, dopo un combattimento alla baionetta, si sono impadroniti di due alture, facendo numerosi prigionieri. Il nemico ha diretto in quella regione riserve per pronunziare un contrattacco. Il combattimento continua.

In direzione di Rostoki il nemico ha pronunciato attacchi sterili, dalla parte del villaggio di Oroszpatak, contro le alture da noi occupate.

Il 14 corrente abbiamo respinto con successo persistenti attacchi del nemico sulla direzione dello Stryi.

I rapporti che giungono dai vari settori del fronte dei Carpazi constatano ovunque il cattivo stato delle strade prodotto dal disgelo ed estese piene dei fiumi.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Nel Mar Nero il 15 corrente, sulle coste dell'Anatolia, le nostre torpediniere hanno distrutto quattro vapori, di cui due carichi di carbone, e parecchi velieri, ed hanno avuto un duello di artiglieria colla batteria di Zunguldak.

I Russi respinti

Il comunicato austriaco

VIENNA, 16.

Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, mezzogiorno, dice.

In Polonia un attacco russo presso Biegle ad est di Piotrkow è stato respinto. Sul Nida inferiore la nostra artiglieria ha incendiato con i suoi colpi un deposito di munizioni russo. Parecchie trincee russe esposte al nostro più efficace fuoco di artiglieria sono state sgomberate precipitosamente dall'avversario con grandi perdite.

Nei Carpazi soltanto scontri isolati nella montagna boscosa; la fanteria russa che avanzava è stata, come sempre, respinta con perdite considerevoli per il nemico. Abbiamo fatto 450 prigionieri. Nei combattimenti parziali nella valle dello Stryi abbiamo fatto altri 268 prigionieri.

Rapporto russo

sulle ultime operazioni

PIETROGRADO 17.

I dati relativi ai cannoni presi a Przemysl portano il numero totale dei pezzi a 1010. Si crede che si riuscirà a trovarne ancora qualche diecina.

E' noto che l'Austria fino a questi ultimi giorni non si serviva di acciaio per la fusione dei suoi cannoni e che nel 1909 ha riarmato la sua artiglieria da campagna di pezzi di bronzo fabbricati secondo un metodo che era l'orgoglio della tecnica austriaca. Così la maggior parte dei cannoni presi a Przemysl sono in bronzo. Ve ne sono del calibro da fortezza 235 e del calibro da campagna 76. Tra questi ultimi figurano 28 cannoni moderni a tiro rapido. I cannoni di grosso calibro sono rappresentati da quattro obici moderni da dodici pollici e da otto obici da 24 centimetri.

La fortezza possedeva sedici opere blindate e quarantotto torrette con cannoni che vanno dal calibro dei cannoni da campagna sino al calibro di sei pollici. Esistevano inoltre quarantotto opere blindate per la difesa dei fianchi e venti per la difesa dei fossati.

Centottanta dei pezzi presi dai Russi sono utilizzabili in buone condizioni per combattimenti.

I proiettili ritrovati sono in numero di settantamila e le cartuccie d'artiglieria in numero di ventimila. Esistevano inoltre importanti approvvigionamenti di cartuccie per fucili. I Russi hanno preso pure cannoni di ferro e di ghisa da 295, la maggior parte dei quali sono in buono stato, ma di sistema antiquato.

In Galizia orientale, nella regione di Czernovitz, il 14 corrente i nostri elementi di ricognizione hanno forzato le barriere di fili di ferro del nemico e con un attacco improvviso alla baionetta hanno sloggiato gli austriaci da due loro linee di trincee.

In questa brillante azione il nemico ha subito perdite relativamente importanti. Abbiamo fatto prigionieri tre ufficiali e 58 soldati.

Nei Carpazi i reggimenti di parecchie divisioni di cavalleria, dopo aver consegnato i cavalli all'artiglieria, si sono cambiati in elementi di fanteria. Gli antichi cavalieri non hanno baionetta e questo li disturba sensibilmente, perchè la maggior parte dei combattimenti presenta il carattere di lotta a corpo a corpo.

Le pioggie di questi ultimi giorni hanno provocato nei Carpazi il disgelo delle nevi. Il Dniester nel suo corso superiore si è innalzato di quattro metri al disopra del suo livello normale. Anche i ruscelli della montagna si sono cambiati in torrenti ed è impossibile passarli a guado.

L'azione degli aeroplani nemici si manifesta con una attività tutta particolare nella regione di Ostrolenka, Novogorod e Czekhanoff. Gli aeroplani nemici operano per squadriglie da 12 a 15 apparecchi, che volano insieme e gettano fino a 180 bombe sulle città e i villaggi che attaccano, ma non hanno causato del resto che danni insignificanti e non hanno mai fatto vittime. Gli aviatori russi rispondono impiegando bombe non numerose, ma di maggior calibro.

Sosta delle operazioni nei Carpazi

Il disperato sforzo degli austro-tedeschi

MILANO, 10.

Il *Corriere della sera* riceve da Pietrogrado: La guerra continua a battere il passo. Su tutto il fronte dei Carpazi fino al Baltico regna una tranquillità relativa. I tedeschi si limitano ad una difesa passiva. Nella prima settimana di aprile gli austro-tedeschi hanno ricevuto nei Carpazi rinforzi considerevoli sopratutto sul fronte che si estende dal fiume Laborc fino alla ferrovia da Munkacs e Stryi ed hanno tentato di prendere una offensiva vigorosa.

Evidentemente l'Arciduca Federico, scrivono questi critici militari, ha messo sulla linea del fuoco tutte le riserve che si trovavano in Transilvania e contro la Serbia. La battaglia dunque, concludono, è entrata nella fase critica e si avanza verso la fine. Intanto la pressione russa sul fronte tedesco sul medio Niemen aumenta e le operazioni nemiche al di là del Bobr e del Narev sono arrestate insieme a quelle contro Ossowiecz. Tutto questo dice chiaramente, secondo i critici russi, che le forze degli austro-tedeschi nei Carpazi non hanno raggiunto lo scopo che esse si erano prefisso e che al contrario i due imperi centrali hanno dovuto compiere sacrifici gravissimi ed inutili.

I Turchi bombardati ad El Arisc

dal cielo e dal mare

PARIGI, 17.

Un comunicato del Ministero della Marina dice:

« Nella giornata del 16 corrente una corazzata francese, che appoggiava una ricognizione di aeroplani, ha efficacemente bombardato le opere di El Arisc e nuclei di truppe turche segnalati nei dintorni di questa città ».

Le prossime elezioni in Grecia

Venizelos tornerà

MILANO, 17.

L'inviato speciale del « Corriere della Sera » ad Atene telegrafa:

Il sig. Repoulis, che è stato molti anni Ministro dell'Interno con Venizelos governando con grande equanimità e grande soddisfazione di tutti ha acconsentito volentieri a rispondere alle mie domande sulla situazione:

— Per il momento — egli mi ha detto — non potrei dire esattamente quale sarà il programma che il nostro partito presenterà alle elezioni. In via di massima si è deciso di restare compatti per riconquistare quella maggioranza che ci segue fedelmente da diversi anni. Il nostro programma sarà formulato in una riunione del partito durante la quale sarà eletta una commissione per dirigere il partito fino al momento delle elezioni. I suoi poteri saranno perciò limitati. Un capo come Venizelos non è così facile da sostituire: comunque il suo nome può esserci solo indicato dal risultato delle elezioni.

— E se le elezioni segneranno una nuova vittoria dell'ex-presidente, credete che egli vorrà riprendere il suo posto?

— Venizelos nel ritirarsi ha dichiarato di voler uscire definitivamente dalla politica. Ma ciò che può avvenire in seguito, se il partito riporterà la maggioranza dei voti, nessuno può prevedere.

— Dato il dissidio aperto verificatosi tra il Re e Venizelos, credete che il ritorno plebiscitario di quest'ultimo possa eventualmente creare una situazione difficile per il Sovrano?

— La questione è molto delicata ed io preferisco tacere. Ma è pur necessario dirvi qualche cosa. Il governo cerca di intromettere la Corona tra le urne e il partito liberale, ma non ci trova disposti a seguirlo in questo equivoco. Il partito liberale desidera con le elezioni di sapere il parere dell'opinione pubblica sul programma politico da esso seguito finora, e se l'opinione pubblica, come speriamo, ci darà la maggioranza, regoleremo la nostra condotta all'indomani delle elezioni. Non possiamo dire quale sarà questa condotta, perchè non possiamo sapere quello che penseranno di fare i deputati che saranno eletti, ma la traccia in tutti i casi l'ha segnata Venizelos.

LA GUERRA EUROPEA

Impazienza e realtà

Attraverso gli svariati commenti che su gli avvenimenti guerreschi si vanno facendo dal pubblico e da molti giornali, s'intravede un senso di mal frenata impazienza. E' questa impazienza va sempre più acuendosi allorchè si delineano azioni importanti che sembrano interrompere il monotono andamento di questa guerra, tanto dissimile, per mezzi, per vastità, per masse e conseguenze, da tutte le guerre che l'hanno preceduta.

I principii che reggono l'arte militare sono indubbiatamente sempre gli stessi, ma le modalità della loro applicazione ed esplicazione sono così mutate che occorre oggi un poderoso lavoro di sintesi per risalire dall'odierno svolgimento della lotta a quello classico esposto dai sommi tattici e strateghi. Una delle principali modificazioni che ci si affaccia più visibile è oggi la differenza di rapidità. Fino ad ieri v'era chi credeva che le ferrovie, il telefono dovessero imprimere un andamento più celere delle azioni guerresche; invece, gl'interessi economici e politici che sono in giuoco, e la massa di uomini e di materiali hanno esercitato ancor più potentemente la loro azione ritardatrice. La ferrovia e il telegrafo non hanno in fondo che intensificato quasi questo inconveniente, rendendo sempre più possibile l'accrescimento della potenzialità di ammassare forze e materiali, rendendo lunga e ingombrante la manovra là dove mancano o difettano ferrovie e telegrafo, come si verifica nel campo tattico. I lunghissimi fronti, con gli alternati successi e insuccessi nei loro varii segmenti, richiedono oggi un tempo assai maggiore per armonizzare un'intera complessa azione; richiedono soste per poter avanzare e agire omogeneamente. Il più celere e maggior esaurimento dell'offensiva di fronte alla tanto agevolata azione difensiva di trincee e d'artiglierie, richiede un continuo intervento di riserve, le quali, quindi, si trovano a dover percorrere grandi distanze, date le lunghezze dei fronti. E se le truppe sulla linea del fuoco per l'accanito combattimento hanno bisogno di riposi, tanto più ne avranno necessità le riserve accorse, perchè, già stanche per le marcie compiute. Di qui la necessità di soste, dopo un'azione offensiva, la quale, anzi, il più delle volte, sviluppandosi favorevole, deve essere suddivisa in più momenti, con scopi parziali, successivi, con interruzioni per il riordinamento, il coordinamento, il rifornimento, giacchè è questo uno dei problemi maggiori e più complicati nella guerra moderna.

Oggi, con le masse d'uomini che vengono impiegate e coi bisogni che esse hanno, il consumo delle munizioni è talmente grande, che il suo rifornimento assume proporzioni colossali e richiede mezzi enormi di trasporto e numero grandissimo di linee di comunicazione. Per quanto, durante le operazioni tattiche, a mano a mano che le colonne dei combattenti si accorciano, col passare della posizione perpendicolare al fronte a quella lineare, avanzino pure di pari passo le teste di colonna dei rifornimenti e venga così a ridursi la loro profondità, tuttavia, per la loro quantità, la distanza rimane sempre tale da richiedere un certo tempo perchè arrivino sulla linea d'azione. Ora, questo tempo necessario al rifornimento è appunto ciò che impedisce un'azione continua, impellente, precipitante, offensiva; è ciò che impone forzate soste. E queste saranno tanto più frequenti e lunghe quanto più notevole sarà la lunghezza dei fronti e quanto meno ricco di linee di comunicazione sarà il paese.

Purtroppo, queste soste imposte all'azione permettono all'avversario battuto di riordinarsi, di completarsi, di rifornirsi a riprender lena per la difesa; ed è appunto per ciò che le azioni belliche si prolungano maggiormente, e la decisione non si può più ottenere, come un tempo, con una sola manovra fortunata, o con una sola battaglia vinta. Ci vogliono oggi azioni lunghe e reiterate, offensive prementi e rinnovate; quello che è avvenuto dopo la battaglia di Leopoli ne è la prova. Avendo l'offensiva russa, per le ragioni accennate, dovuto sostare, ciò ha dato tempo all'esercito austriaco di risollevarsi, ed a quello tedesco di accorrere in suo aiuto: così l'offensiva russa ha potuto essere allora arginata, almeno temporaneamente.

Per quello che poi riguarda la lotta odierna sui Carpazi, dobbiamo riconoscere che le impazienze larvate sotto le frasi di «torrente russo che precipita in Ungheria», o di «fallita offensiva russa», sono motivate appunto dal fatto che non ci si rende conto esatto delle ragioni che impongono dei periodi di stasi, che così facilmente sono attribuite a successi dell'una o dell'altra parte. Queste ragioni di sosta si presentano in qualunque azione bellica: e, tanto più trovano la loro giustificazione in una campagna invernale che, per sopra più, si svolge in montagna.

Mai, prima d'oggi, si era assistito ad operazioni di così grandi masse, lungo intere catene montane, con difficoltà atmosferiche eccezionali, quali oggi si svolgono lungo tutte le catene dei Carpazi. Lungo poche strade, divise fra loro da montagne coperte di neve, combattono oggi migliaia e migliaia di uomini. Nei singoli settori degli obbiettivi tattici sono stati raggiunti: ora debbono essere coordinati per un resultato finale. L'offensiva russa dopo avere, con un lungo periodo di lotta, guadagnato il crinale di gran parte della catena, non può più, per colonne distinte, procedere innanzi. Un'avanzata fatta in tali condizioni esporrebbe l'esercito russo a possibili catastrofi, almeno finchè il passo di Uzsok, centro delle più importanti comunicazioni tra la Galizia e la Transilvania, non sia caduto in suo potere. Quindi, sosta, attiva certo, ma sosta sul resto del fronte, meno che attorno ad Uzsok. Ma anche divenuti padroni di quel passo, i Russi dovranno preoccuparsi di assicurare il loro fianco sinistro in Bucovina, prima di accingersi ad un'invasione nella pianura ungherese, dove si svilupperà certo tutta la difesa che un esercito può, con molta maggiore efficacia, opporre, in paese proprio o in difesa di questo.

Non basta; in montagna le difficoltà di un'avanzata attraverso valli impervie richiedono sempre una grande preparazione logistica; poche sono le strade; quindi le risorse debbono essere portate avanti il più possibile, in modo che la scarsità delle linee di comunicazione sia compensata dal raccorciamento della distanza fra i magazzini di rifornimento e le truppe combattenti. In altre parole, necessitano in tali condizioni topografiche basi secondarie successive.

Infine, esiste ancora un'altra causa di sosta nelle operazioni in montagna nel momento in cui l'invasore si accinge a scendere nelle valli opposte.

Il collegamento fra le varie colonne attaccanti, massimo allorchè esse cominciano ad inoltrarsi nelle valli della parte dell'attacco, diviene di necessità sempre minore a mano a mano che le montagne che separano le varie valli si fanno impervie; e finirà con l'essere, nell'alta montagna, soltanto un collegamento a vista. Una volta oltrepassato il crinale, l'invasore troverà i passaggi fra valle e valle più numerosi, più praticabili, e quindi dovrà ristabilire il suo collegamento, non più orario o a vista, ma effettivo, rendendosi padrone delle creste che fiancheggiano le valli. Su queste creste si svilupperà l'azione nemica, specie se in casa propria: eppure l'invasione vera ed efficace per il fondo delle valli, per le grandi arterie, non potrà avanzare fino a che le creste che le fiancheggiano non saranno in mano dell'invasore. Anzi, questa padronanza dovrà sempre precedere l'avanzata per le valli.

Ciò premesso, prima dunque di sentenziare sopra le soste nelle azioni di guerra, oggi più di prima, bisogna attendere la fine di questi periodi di apparente stasi, e tener d'occhio se l'invasore ha perso terreno, o non è giunto ad obbiettivi importanti.

Generale CARLO CORSI.

Le condizioni della pace

in un discorso di Chamberlain

LONDRA, 17.

Durante una riunione organizzata dal partito unionista a Birmingham, Chamberlain ha presentato una mozione che approva l'appoggio accordato al Governo dai capi unionisti durante l'attuale periodo di pericolo nazionale ed esprime la speranza che la guerra sarà continuata rigorosamente a qualunque costo, fino alla vittoria completa dell'Inghilterra e fino a che gli Alleati non abbiano posto le fondamenta sicure della pace europea.

Questa mozione è stata approvata.

Nel discorso che ha pronunciato, Chamberlain ha fatto rilevare che l'Inghilterra è impegnata nella lotta così per sè stessa come per la Francia, per il Belgio e per qualunque altra delle Potenze alleate. Si tratta — ha soggiunto — della nostra vita o della nostra morte. Se non otterremo la vittoria, cesseremo di essere fra le grandi nazioni. Non può esservi pace prima che il Belgio liberato abbia ricevuto un compenso del torto amaro e crudele sofferto dai suoi cittadini. Non può esservi pace prima che la Francia abbia riguadagnato la sua libertà e il diritto di pensare, e abbia riavuto le sue vecchie provincie dell'Alsazia e della Lorena. Non può esservi pace prima che l'eroica Serbia abbia ottenuto le giuste ricompense della sua costanza e del suo coraggio. Non può esservi pace prima che la Russia abbia ricevuto soddisfazione per i suoi campi devastati, la sua dignità calpestata e per tutti gli insulti che ha dovuto subire.

La guerra nell'aria

Successi francesi

PARIGI, 16.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A Nôtre Dame de Lorette i Tedeschi hanno contrattaccato tre volte preparando ogni contrattacco con violenti bombardamenti; essi sono stati tutte le volte nettamente fermati. Essi hanno fallito pure in un tentativo di contrattacco ad Eparges la notte scorsa.

Nel blocco di Mortmare combattimenti di artiglieria. Abbiamo ridotto al silenzio tre batterie e fatto saltare un deposito di munizioni.

La nostra aviazione si è mostrata assai attiva. Dieci bombe sono state gettate sulla officina ferroviaria alla stazione di Leopoldshohe (est di Meminene), attualmente utilizzata per la fabbricazione delle granate.

Dieci granate sono state lanciate sulla polveriera di Rottweil. Sei hanno colpito. Si è scorta una grande fiamma rossa sormontata da un denso fumo. Gli aviatori hanno ricevuto scheggie di granate sui loro aeroplani, ma sono rientrati sani e salvi.

Quaranta granate la maggior parte delle quali hanno colpito nel segno, sono state lanciate sulla centrale elettrica di Maizières-Les-Metz (15 km. a nord di Metz).

L'officina fornisce forza e luce alla città ed ai forti di Metz. Un denso fuoco si è elevato dall'edificio centrale.

Nel ritorno i nostri aviatori, incontrando tre «aviatik» hanno dato loro la caccia e li hanno costretti ad atterrare. Essi non hanno avuto alcun incidente, malgrado un violento cannoneggiamento da parte dei forti di Metz.

Bombe tedesche sulle coste inglesi

I comunicati tedeschi

BERLINO, 16.

Nella notte dal 15 al 16 corrente dirigibili della marina hanno gettato con successo bombe su alcune piazzeforti nella parte meridionale della costa orientale inglese.

I dirigibili sono stati bombardati accanitamente prima dei loro attacchi e durante i medesimi. I dirigibili sono ritornati incolumi.

BERLINO, 17.

Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Grande Quartiere Generale in data di oggi:

Ieri anche gli Inglesi hanno adoperato ad est di Ypres granate e bombe che spigionano gaz asfissiante.

Sul pendio meridionale della collina di Lorette, a nord-ovest di Arras, abbiamo perduto un piccolo punto di appoggio, largo circa sessanta e profondo circa cinquanta metri.

In Champagne, a nord-ovest di Perthes, un colle fortificato francese del quale facemmo saltare gran parte, fu poi preso d'assalto. Un contrattacco intrapreso stamane dal nemico è fallito.

Tra la Mosa e la Mosella violenti combattimenti di artiglieria. Presso Flirey i Francesi attaccarono parecchie volte ma furono respinti nelle loro posizioni con grandi perdite.

In un attacco di ricognizione le nostre truppe presero una posizione nemica a nord-ovest di Urbeis nei Vosgi. Questa posizione essendo situata in località per noi sfavorevole la sgombrammo stamane portando con noi un certo numero di cacciatori alpini fatti prigionieri.

Un dirigibile francese è comparso stanotte al disopra di Strasburgo ed ha lanciato parecchie bombe. I danni materiali sono senza importanza. Purtroppo alcuni borghesi sono rimasti feriti.

Uno dei nostri aviatori che lanciò ieri l'altro bombe su Calais, bombardò ieri Greenwich, presso Londra.

Attività di "taube" e di dirigibili

sulle coste inglesi e il fronte francese

LONDRA, 17.

Il taube apparso subito dopo mezzogiorno sulla città di Sittingbourne, veniva da Deal. Esso volò dapprima sopra Faversham ove gli furono tirati contro colpi di arma da fuoco. Per via il taube lasciò cadere due bombe, senza produrre danni. Quando giunse a Sittingbourne esso volava a grandissima altezza. Esso si abbassò e lanciò una bomba che cadde nei dintorni della città non cagionando danni. L'aeroplano tornò poi su Sittingbourne volando a non più di 200 metri di altezza e lanciò un'altra bomba, senza ottenere maggiori risultati. Infine si allontanò nella direzione donde era venuto.

Tentativo di un biplano su Sherness

Poco dopo l'una pomeridiana un biplano tedesco è passato su Sheerness ove è stato fatto segno al fuoco dei cannoni. Il biplano fuggì allora a tutta velocità in direzione del mare. Esso non ha lanciato nessuna bomba su Sheerness.

Bombe sulla cattedrale di Amiens

AMIENS, 17.

Un aeroplano tedesco, tipo taube, ha volato sopra Amiens. Esso ha lanciato in prossimità della cattedrale, che sembrava essere il suo obbiettivo principale, parecchie bombe. Vi sono una diecina di morti e feriti. I danni materiali sono poco rilevanti.

Un "taube" su Gerardmer

REMIREMONT, 17.

Ieri sera e stamane due taube hanno lanciato su Gerardmer quattro proiettili che non hanno fatto vittime nè danni. Essi fuggirono poi verso la frontiera inseguiti dal fuoco dell'artiglieria.

Garros abbatte un "taube"

HAZEBROUCK, 17.

Il tenente aviatore Garros, dopo un ostinato inseguimento è riuscito ad abbattere un taube ad est di Messine, fra Ypres ed Armentières.

Attacchi ad una fabbrica tedesca di polveri

STOCCARDA, 17.

Stamane alle 9,50 un biplano francese ha effettuato un attacco contro la fabbrica di polvere a Dottweil. Dietro ordine del comandante della difesa venne subito sparato contro l'aviatore il quale gettò alcune bombe che uccisero due borghesi e ne ferirono gravemente uno. I danni materiali causati dalle bombe sono di poca importanza. La fabbrica continua a funzionare regolarmente. L'aviatore il cui apparecchio è stato danneggiato da un proiettile, si è allontanato in direzione sud-ovest.

La stazione di Altingen bombardata

BASILEA, 17.

Stamane un aviatore francese, librandosi a grande altezza si dirigeva verso il granducato di Baden, passando in prossimità della frontiera svizzera. L'aviatore non potendo essere avvistato dai posti di osservazione tedeschi causa la nebbia, riusciva a spingersi fino alla stazione di Altingen in Alsazia a pochi chilometri da Basilea gettandovi cinque bombe.

Alcune caddero su un treno diretto distruggendo due vagoni, altre colpirono due case situate nei pressi della stazione, danneggiandole gravemente.

Il serbatoio del gas scoppiò ed un incendio si propagò alla stazione. Parecchie persone sono state ferite. Dato l'allarme dal posto di guardia al ponte di Mingen il forte situato sull'altura di Sullingen apriva il fuoco contro l'aviatore. Anche il forte di Istein, sentinella avanzata del Baden sparò tre colpi di cannone. Un vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici fu diretto contro l'aviatore. Il volo dell'aeroplano divenne incerto e poco dopo fu abbattuto. I soldati accorsi trovarono l'aviatore morto e l'ufficiale osservatore ferito.

Zeppelin in viaggio sul Mar del Nord

PARIGI, 17.

Telegrammi da Amsterdam annunziano che tre «Zeppelin» sono stati avvistati al disopra delle isole olandesi sul Mare del Nord, mentre si dirigevano ad ovest. Viaggiatori dicono che si nota una attività inconsueta nelle basi navali di Emden e Cuxhaven, dove è arrivato il conte Zeppelin.

Un altro dispaccio proveniente questo da Ymuiden dice che il vapore norvegese Dag ha scoperto alle cinque di stamane, a quindici miglia dalla costa olandese, uno «Zeppelin» che si dirigeva in Germania.

L'incaricato d'affari olandese a Sofia non è stato assassinato

SOFIA, 17.

Si comunica una Nota ufficiale a proposito delle affermazioni dei giornali serbi, secondo i quali i Bulgari avrebbero spinto i Macedoni ad uccidere l'incaricato d'affari olandese a Sofia, a causa dei suoi sentimenti ritenuti serbofili. La Nota dichiara che questo diplomatico, i cui funerali avranno luogo oggi tra il commosso dolore della popolazione di Sofia è stato vittima di un accidente, ciò che è stato constatato dalle autorità e dallo stesso successore del defunto. La stampa e la popolazione bulgara protestano per tali insussistenti accuse.

I commenti della stampa inglese ai "raids" degli "Zeppelin"

LONDRA, 17.

A proposito degli insuccessi dei due ultimi «raid» notturni degli «Zeppelin» i giornali si domandano a che cosa possono servire questi «raid» che sembrano privi di qualsiasi obbiettivo militare o per lo meno non sono riusciti finora a cagionare danno alcuno alle forze navali e militari dell'Inghilterra. Le ragioni del duplice insuccesso di questi ultimi tentativi sembra siano di due scopi. I tedeschi, osservano i giornali inglesi, scelgono le notti più oscure; naturalmente ciò rende difficile per i difensori inglesi lo scorgere gli aggressori, ma rende anche difficile a questi di scorgere il bersaglio. Sembra adesso assodato che tranne favorevolissime circostanze non sia possibile mirare con precisione dalle aeronavi specialmente nell'oscurità.

I giornali rivelano anche la stranezza del fatto che dopo tante centinaia di miglia di viaggio sopra il mare, le aeronavi debbano limitare la loro permanenza e la loro attività in Inghilterra a pochi minuti sopra città costiere, mentre a non molte miglia nell'interno si trovano grandi stabilimenti e città che offrirebbero un bersaglio più importante.

A queste osservazioni si risponde dicendo che nelle condizioni attuali i dirigibili non possono avventurarsi su località che sono difese da cannoni aerei capaci di lanciare proiettili incendiari contro un fragile involucro rigonfio di gas.

La Bulgaria parteciperà alla guerra con la Triplice Intesa?

PARIGI, 17.

Il Daily Mail, *edizione parigina, riceve da Sofia:*

Radoslawoff ha riconosciuto la possibilità che la Bulgaria abbia a partecipare alla guerra in aiuto alle Potenze dell'Intesa.

Questo atteggiamento è specialmente dovuto al rifiuto della Germania di consegnare le munizioni da guerra che sono state pagate e di pagare le quote di aprile del prestito come era stato convenuto.

Il vapore tedesco "Main" allontanato da Flessinga

L'AJA, 17.

Si annunzia ufficialmente all'Aja che le autorità, obbedendo a considerazioni militari, hanno giudicato poco prudente permettere al vapore tedesco *Main* di soggiornare più a lungo a Flessinga. A causa della sua pescagione è stato impossibile rimorchiare il *Main* verso un altro porto olandese. Per conseguenza è stato autorizzato a recarsi ad Anversa. La questione del suo internamento — si aggiunge — non dava luogo a discussioni.

Computo infondato di 3300 pezzi belgi in mano dei Tedeschi

LE HAVRE, 7.

Una nota belga constata che le agenzie tedesche diffondono all'estero la voce che al principio del mese di marzo l'esercito tedesco aveva strappato ai belgi 3300 pezzi di artiglieria da campagna e di artiglieria pesante. «Ora — dice la nota — è evidente per chiunque conosca un po' l'organizzazione militare del Belgio che l'esercito di Re Alberto non ha mai posseduto 3300 cannoni. Nel faticoso calcolo a cui si è dedicato il governo tedesco in questi nove mesi figurano i cannoni abbandonati dopo essere stati utilizzati ad Anversa, Liegi e Namur, ma per arrivare al totale stampato e di cui nulla attesta la veridicità, è necessario che i tedeschi abbiano contato come bottino di guerra i modelli di antichi cannoni che ornano i giardini pubblici di certe cittadelle come Liegi e Namur e le artiglierie di antico stampo di cui la guardia civica si serviva ed i mortai preistorici che venivano utilizzati per le salve di giubilo durante le cerimonie pubbliche». E la nota conclude: «Il nemico pretende di utilizzare una gran parte dei pezzi presi ai Belgi; esso dovrebbe allora spiegare al pubblico neutrale come avviene che, malgrado questo formidabile materiale, non può passare il piccolo fiume Yser dinanzi ad un esercito annientato e che dovrebbe essere sprovvisto di cannoni dopo averne posseduti 3300 ossia dieci volte di più di quanto l'esercito da campagna belga possedesse al principio della guerra».

Le considerazioni contenute in questa nota ci sembrano ragionevolissime. Per arrivare infatti a noverare 3300 cannoni dell'esercito belga, bisogna comprendervi tutte le artiglierie anche vecchie che si trovavano nelle fortezze, quelle inutilizzate e quelle da museo.

L'Austria non ha intenzione di concludere una pace separata

VIENNA, 17.

Il *Fremdenblatt* pubblica la seguente Nota: I giornali esteri, e specie quelli francesi, riproducono da qualche tempo voci sulla pretesa intenzione dell'Austria-Ungheria di concludere una pace separata con la Russia; e fanno su tale base, da essi stessi creata vari commenti sensazionali. Tali voci, che sono state ripetutamente respinte da parte nostra, sono prive di qualsiasi fondamento.

Il Governo presenterà lunedì prossimo alla Camera un progetto di legge per prorogare di un anno al massimo la validità dei mandati dei deputati che spira nel giugno prossimo, visto che numerosi elettori si trovano sul campo di battaglia e che durante la guerra la libertà delle elezioni è sottoposta a restrizioni.

Intesa italo-serba per l'Adriatico?

Che dice il Ministro serbo a Parigi

PARIGI, 17.

Interrogato dalla *Agence National*, il Ministro di Serbia Vesnitc ha fatto queste dichiarazioni circa le trattative italo-serbe:

— L'intesa con l'Italia — ha detto — non è ancora conclusa, ma i negoziati sono su ottima via. La concessione alla Serbia di un semplice sbocco sull'Adriatico non è sufficiente. Allo stesso modo che l'Italia non ha mai voluto, ed a ragione, che l'Adriatico divenisse un lago austriaco, la Serbia non vuole che esso sia ora un lago italiano. E' per questa ragione che la Serbia rivendica una gran parte della costa orientale dell'Adriatico. La questione non può essere risolta, se non affermando strettamente il principio di nazionalità che l'Italia ha sempre difeso ed in nome del quale è sorta ad unità di nazione. Gli slavi sulla costa orientale dell'Adriatico sono in maggioranza, gli italiani in minoranza, ma ciò non impedisce un accordo con l'Italia che dovrebbe accontentarsi di Trieste, Pola e Vallona; il che basterebbe ad assicurare la preponderanza sull'Adriatico. L'Italia non deve pretendere di diventare una seconda Austria nei Balcani. Le terre slave devono appartenere agli slavi, come le terre italiane agli italiani. Se il partito nazionalista italiano, che nutre sogni imperialistici, modera le sue pretese, l'intesa italo-serba sarà facilmente compiuta e l'Italia potrà avere nei Balcani la stessa parte che il Piemonte ebbe nella penisola italiana all'epoca del risorgimento.

Quanto al pericolo panslavista che ossessiona l'anima di certi uomini politici italiani, esso è assolutamente immaginario. Sono gli agenti della Germania e dell'Austria che agitano in Italia lo spettro del pericolo panslavista per turbare i buoni rapporti fra l'Italia e la Russia ed impedire l'intesa italo-serba. Ma io sono ben convinto che tale intesa si farà malgrado tutti gli intrighi della diplomazia austro-tedesca.

Recentemente a Roma ho avuto conversazioni con uomini politici di ogni partito ed ho riportata l'impressione che l'Italia presto o tardi interverrà ad onta di tutti gli sforzi della Germania. Come ed in quale momento interverrà nessuno lo sa, ma è certo che l'Italia comprometterebbe il suo avvenire se rimanesse neutrale fino alla fine della guerra.

Ogni accordo fra l'Italia e l'Austria per la questione di Trieste è impossibile. Ricordatevi che Bismarck ha sempre detto che l'Italia avrebbe trovato a Trieste le baionette tedesche.

Come i Russi giudicano le aspirazioni italiane sull'Adriatico.

MILANO, 17.

Il *Corriere della Sera* riceve da Pietrogrado: «Segnaliamo ancora un articolo riflettente gli interessi italiani ed il problema adriatico ed austriaco. Questa volta è il *Ruskoje Slowo* che prende la parola. Il *Ruskoje Slowo* dice che i rapporti fra l'Italia e le Potenze tedesche sono veramente tesi e la guerra sembra inevitabile. L'opinione pubblica italiana comprende la verità; senza una guerra, la realizzazione degli ideali nazionali è impossibile. Le esigenze dei nazionalisti italiani, evidentemente condivise dal Gabinetto Salandra, vanno molto più lungi dell'antico programma irredentista. I patriotti italiani aspirano oggi al possesso della così detta frontiera geografica dell'Italia dove abitano dei tedeschi, degli slavi e dei serbi. L'Italia si troverebbe allora ad acquistare quasi un milione e 200 mila sudditi che parlano tedesco o lingue slave. Come gli italiani risolveranno il problema di assimilare questi popoli di razza diversa, è difficile dire; ma noi ci interessiamo maggiormente di un'altra questione. Se l'Austria sarà tagliata fuori dall'Adriatico con la realizzazione del programma di una più grande Italia, essa sarà distrutta, scomponendosi in tutte le diverse parti di cui è formata. Si comprende benissimo che l'Austria non commetterà mai volontariamente questo suicidio politico. Non entra nei calcoli delle Potenze della Triplice Intesa di subire nuovi grandi sacrifici per l'ingrandimento dell'Italia.

Le grandi potenze non si creano mai con mani straniere, ma solo col sangue dei propri figli. Se il popolo italiano dunque vuol profittare dell'attuale momento favorevole per creare una grande Italia muovendo guerra all'Austria, deve decidere della cosa in un futuro molto prossimo. E benchè le potenze alleate della coalizione anti-tedesca non abbiano alcun bisogno di un aiuto dell'Italia per conseguire la vittoria finale, tuttavia noi saluteremo con piacere questa intenzione di marciare, poichè essa affretterebbe la soluzione inevitabile ed abbrevierebbe la durata di questa guerra crudele.

Questa opinione espressa dal *Ruskoje Slowo* è ormai, bisogna dirlo, la opinione prevalente in Russia. L'Italia, aggiunge il corrispondente del *Corriere della Sera*, non avrà nulla se essa non farà nulla. Essa potrà aspirare tutto al più alla realizzazione di un programma minimo, ma non potrà aspettarsi un aiuto qualsiasi per il raggiungimento delle sue aspirazioni nazionali. E' facile comprendere inoltre come questo pubblico slavo sia pieno di ammirazione e di affetto per l'eroico popolo serbo.

La parte più intellettuale della Russia, la Russia politica nutre ancora una certa simpatia per l'Italia; ma è più che naturale che essa cerchi di valutare al massimo il valore reale e positivo di questo popolo fratello che si batte con tanta energia e da tanto tempo contro i nemici più accaniti della Russia.

Quando si dovranno dividere i compensi, in prima linea saranno sostenuti i meriti di coloro che maggiormente si sono sacrificati. Questo è il ragionamento che più si ripete. Ma tuttavia questo non deve assolutamente far credere che le direttive politiche generali ed essenziali di questo impero verso l'Italia siano mutate o siano rimaste influenzate dalle polemiche vivaci che periodicamente si ripetono dalla stampa.

Le trattative italo-austriache secondo il "Matin"

PARIGI, 17.

L'inviato speciale del «Matin» a Roma dice che nessuno crede che Bülow possa riuscire. Molti, scrive, non lo desiderano nemmeno, pensando che ogni concessione di qualche valore fatta dall'Austria e dai tedeschi sarebbe presto ritolta se gli Imperi centrali riuscissero vittoriosi.

E' così che, malgrado l'insistenza di una forte opinione di indifferenti o anche poco favorevoli alla guerra, la convinzione si diffonde ogni giorno più, che l'Italia non può senza trarre la spada uscire dalla crisi europea con la posizione che deve ottenere. Così si ritiene che il governo italiano non continui a prestare orecchio al principe di Bülow che per guadagnare tempo e completare i suoi preparativi.

...o secondo il "Gaulois" Conversazioni italiane con l'Intesa?

Il «Gaulois» dice che nei circoli diplomatici si considera che le trattative fra il Governo italiano e il principe di Bülow continuino pro-forma, con la convinzione da una parte e dall'altra che a nulla possano riuscire. D'altra parte un riavvicinamento notevolissimo è avvenuto fra l'Italia e la Russia nelle questioni così delicate delle rivendicazioni slave sulle provincie austriache in riva all'Adriatico, e sulla estensione dello sbocco serbo. E' pure probabile, continua il «Gaulois», che attive conversazioni abbiano luogo in questo momento fra Londra, Parigi e Roma.

Non possiamo dire di più per il momento se non che si è entrati nel periodo dei negoziati decisivi.

Le Nozze dei Centauri

Il nuovo poema drammatico di Sem Benelli

TORINO, 17.

Siamo lieti di poter offrire ai lettori della *Tribuna* una interessante primizia, e cioè una scena del secondo atto delle *Nozze dei Centauri*, il nuovissimo dramma di Sem Benelli, che questa sera sarà rappresentato al *Carignano* di Torino dalla compagnia di Lyda Borelli, diretta da Ermete Novelli.

La scena è stata gentilmente concessa alla *Tribuna* dal poeta. Essa si svolge tra Ottone III, imperatore poco più che adolescente, ammalato di imperio, di religione e di lussuria, e Stefania; e si compone già nella linea centrale del dramma d'amore e di morte in cui si esaltano e si abbattono la romana fatta schiava e l'adolescente alemanno.

A Torino per l'interessante *première* sono raccolti molti letterati e critici tra i quali Domenico Oliva, Domenico Lanza, Renato Simoni, Fausto Maria Martini, Enrico Cavacchioli e Gino Damerini.

Ecco senz'altro la scena del secondo atto delle *Nozze dei Centauri*:

SEM BENELLI

La scena
fra Ottone e Stefania

(Apparisce Stefania rigida, pura, languente, paurosamente bella. Rimane presso la porta: vedendo Ottone lo guarda con gli occhi fermi pieni di tutta la cagione per la quale egli soffre).

OTTONE

Come sei bella! Il mio pensiero assiduo
nel ricordarti sempre non poteva
rievocarti così come sei...
Un troppo grande artefice ti seppe
immaginare! O come tu mi tieni
nel tuo destino! Rendimi la pace.
Ho paura di te nè ti so dire
come la tua giustizia m'abbia preso
e mi attiri. Perchè taci? Perchè
m'insulti? Se tu fossi una statua
mi sfinirei pregando ai piedi tuoi.
Ma se tu vuoi mi prostrerò ai tuoi piedi
ugualmente. Ma parla! Non sei forse
un'apparizione della mia
febre? Pietà di me! Vedi che forse
un nulla basterebbe a rovesciarmi
nel nulla... Non mi reggo più.

(La testa gli cade sulle braccia protese lungo la tavola verso di lei).

STEFANIA

Tu muori!
Di quanto sei mutato da quel giorno!

OTTONE

Non posso più guardarti.

STEFANIA

Come quando
io ti implorai straziata, offrendo
la mia vita...

OTTONE

Temevo di guardarti,
mi sentivo più forte d'ogni mia
vittoria.

STEFANIA

Parli di vittoria tu?
La barbarie dei tuoi avi che parve
grandezza, s'è mutata in dubbio atroce
nel tuo petto tra il male e la paura.
Vittoria avresti uccidendo nell'alba
l'eroe romano, facendomi sola?
E non osasti nemmeno troncarmi:
mi donasti ai soldati tuoi, o re!

OTTONE

Toccarono le tue carni magnifiche.

STEFANIA

Meglio ora se tu m'avessi uccisa
che forse tu non avresti sentito
in ogni fibra il mio sguardo implacato,
rovente... Ora sei tu che implori grazia?

OTTONE

Da tanto tempo imploro. Sempre sono
in preghiera siccome mi vedessi
ogni momento apparire dinanzi
la morte. Sì, ma ora che ti vedo
non ricordo più nulla; mi distraggo
da ogni scopo, solamente tu
mi possiedi, non posso contrastare.
Ora penso che il mio giro fu largo,
ma fu quello d'un'aquila ferita:
qui giungo a umiliarmi ai piedi tuoi
a piegare il mio capo sotto l'arma
folgorante degli occhi tuoi.

STEFANIA

Ma che
linguaggio parli tu? Io m'aspettava
che tu volessi finire anche l'ombra
di Crescenzio; ed appena mi sentii
qui chiusa, mi sentii morta! Che pensi,
Ch'io ti perdoni? Ah tu sei giunto a quello
che ti predissi... chiederai perdono,
lamentandoti più che non si lagni
il vento con le sue voci di pianto.

OTTONE

Nessuna voce che implorasse te
te, quella che scopersi nell'aurora
sanguinosa di Montegaudio, quella
che m'apparve alla chiesa di Santangelo,
nessuna voce che implorasse te
ignota mi sarebbe. Tutte so
le voci disperate che t'invocano.

STEFANIA

Oh disperata è sì la voce tua
che mi chiede perdono inutilmente.

OTTONE

Non chiedo il tuo perdono: te, te chiedo.

STEFANIA

Tu puoi desiderarmi? Non ancora
t'è manifesto il mio cuore, sul mio
volto? Guardami bene. Come puoi
leggervi la condiscendenza immonda?
che puoi vederci che non sia l'orrore
l'odio e lo sconfinato mio lamento
per quello che m'hai tolto, e la palese
accusa che ti uccide?

OTTONE

Sì mi uccide,
cerca ogni vena mia, la tua divina
giustizia, mi prosterna, mi soggioga,
mi curva sopra il mio male, ma il tuo
occhio splendente che mi scruta, avvolge
l'anima mia di volutià ineffabile
e la rialza e la fa coraggiosa,
sì che ti guarda con la passione
che la più vile creatura nutre
per la divinità... Tutto mi chiama
all'amore oltre l'odio che tu stringi,
anche il dolore che ti detti, anche
la vergogna che sul tuo corpo io volli
distendere. Il pensiero che tu fossi
ferita nel tuo cuore così forte
che tu fossi macchiata dalle mani
dei soldati per mio cieco volere,
mi attirano ad amare senza fine
i tuoi occhi dolenti, ad agognare
il tuo corpo mirabile: e non posso
guardarti e non ti so raffigurare
senza che il cuore mio sia preso e stretto
nella tanaglia della morte! Ecco
in che modo fatale l'odio tuo
s'è tramutato in me.

Sem Benelli.

Al "San Carlo,, di Napoli

La chiusura della stagione 1914-15

NAPOLI, 17.

La chiusura del *San Carlo* di Napoli è imminente. Non rimane ancora che qualche altro spettacolo, di quelli che, esaurito il periodo di abbonamento, si sono svolti — graziosa e benefica innovazione di questo anno — per conto delle masse, le quali hanno così avuto un'altra fonte di lucro. Ed in questo il comm. Laganà ha dato prova di comprendere, non platonicamente, le gravi esigenze del momento.

Come per gli anni passati, passiamo dunque ad un breve bilancio artistico della stagione.

Innanzi tutto, sentiamo di dover mettere in rilievo la buona volontà — se non la si volesse addirittura definire coraggio — dell'Impresa, che, auspice il comm. Augusto Laganà, nel dicembre scorso, volle e seppe vincere tutte le difficoltà, che, spesso, non sempre in buona fede, furono frapposte alla riapertura del teatro.

Ma il comm. Laganà superò gli ostacoli; e la sera del 26 dicembre scorso, come di consuetudine, *San Carlo* si riaprì con una rappresentazione di *Aida*, eccezionale per complesso di artisti: ne furono interpreti la Mazzoleni — nella quale bisogno riconoscere un'*Aida* insuperata; Rinaldo Grassi, uno dei pochi tenori contemporanei che possano con successo cantare la difficile parte di *Radames*; la Frascani, una correttissima *Amneris*, il Viglione-Borghese e il Masini-Pieralli.

Tralasciamo di occuparci, qui, del Masini-Pieralli, in una parte in cui il basso ha tanto poco risalto, per dire ancora una volta del gran successo che ebbe il Viglione-Borghese.

A Napoli, lo udirono, per la prima volta, un paio di anni fa, in *Fanciulla del West*. Cantante di gran valore, di intelligenza non comune, pura anima di artista, egli — che, per giunta, visse a lungo, spettatore dell'ambiente, che Puccini riproduce nella graziosa opera — fu uno *Sceriffo* ideale.

Il ricordo gratissimo avea, per conseguenza prodotto una viva aspettativa di risentire, questo gran signore della scena, nella parte di *Amonasro*.

L'aspettativa non rimase delusa. Il cantante fu pari alla sua fama.

Che dire poi delle rappresentazioni straordinarie del tenore Bonci, che hanno costituito l'attrattiva maggiore di questa stagione? Il divo ha cantato nell'*Elisir d'amore* e nel *Don Pasquale* e sono state delle serate memorabili.

Vi fu un *Barbiere di Siviglia*, con la de Hidalgo, il comm. Sammarco, il tenore Schipa e Masini-Pieralli, nomi che si illustrerebbero da sè, se non sentissimo, anche qui, la necessità di rilevare che in questa opera Masini-Pieralli fu una grande rivelazione. Nella parte di *Don Basilio*, per carattere, per azione, per canto, il Masini-Pieralli vinse ogni confronto. Crediamo di non esagerare, affermando che dubitiamo altri abbia potuto, in passato, cantare il *don Basilio*, come lui; e che altri possa, in avvenire superarlo.

Ma è straordinario Masini-Pieralli solo in *Barbiere*? Non crediamo, tanto più che da Palermo — dove egli passò da Napoli — ci giungono continue notizie di suoi successi, in *Mefistofele*, in *Don Carlos*, in *Ernani*.

Anzi, a tal punto, un'indiscrezione: La nuova stagione di *San Carlo* si aprirà con *Mefistofele*, appunto per esibire in esso il Masini-Pieralli.

Nel *Barbiere* ricordiamo ancora Sammarco, che rimane sempre un forte e corretto cantante e lo Schipa, eterno *enfant gâté* del pubblico napoletano.

E passando oltre, vi fu una buona *Manon*, con la Cervi-Caroli, lo Schipa, il Masini-Pieralli, il baritono Gandolfo; una *Bohème*, col Sammarco, la Della Rizza — giovane e valorosa soprano — lo Schipa.

Il *Rigoletto* ebbe, in una prima edizione, come interprete il celebre tenore Lazzaro. In seguito, però, l'opera venne ripresa dallo Schipa. Vi agirono il Sammarco, la Ince Maria Ferraris e la di Angelo.

La *Gioconda* fu con successo interpretata dalla Poli-Randaccio, dal tenore Krismer, dal baritono Cigada, dalla Di Angelo.

Tralasciando di parlare della *Traviata* — in cui debuttò un distinto tenore, il Dominici — ricordiamo le due opere nuove: *Il Miracolo*, di Lacetti e *Le donne curiose*, di Wolf-Ferrari. Ebbero tutte e due successo.

Nel *Miracolo* cantarono la Galeazzi, la Starace, e il tenore Micheli. Ne *Le donne curiose* vi fu un eccellente complesso di prime parti: la Ferraris, la Di Angelo, la Boccolini-Zacconi, Schipa, Gandolfo, Vannuccini.

E diciamo del maestro Gui. Una parola speciale per lui, concertatore, direttore di tanto valore. Il maestro Gui è un direttore degno delle belle tradizioni del teatro — capace di mettere insieme un grande spettacolo e di dirigerlo con competenza non comune e con fedeltà di interpretazione. Non per nulla Toscanini ricorda il Gui come l'unico suo allievo, egli che di allievi ne ebbe tanti.

A concludere, ricorderemo lo schietto successo del *Pietro Micca*, il ballo della stagione, allestito con il massimo decoro.

B. W.

I Dardanelli

L'argomento è di viva e molteplice attualità. Attualità bellica ed attualità politica, che si riassumono nella più significativa attualità storica. E. TODDI, *con la sua versatile competenza e con l'arte fantasiosa della sua matita e del suo pennello, ha composto un articolo rapido, elegante e pittorico, che riassume la fisonomia, la storia e l'importanza del breve tratto di mare su cui avvenne il passaggio dal Medio Evo all'Età Moderna e che tanto peserà nell'assetto dell'Evo Novissimo.*

Questo interessantissimo articolo di TODDI *trovasi nel fascicolo di Aprile di* NOI e il MONDO, *la rivista mensile illustrata della* Tribuna, *l'ideale delle letture per famiglia.*

La legge del dovere è uguale per tutti

Millerand risponde a Clemenceau

PARIGI, 16.

Clemenceau ha iniziato da alcuni giorni nell'*Homme Enchaîné* una campagna contro i soldati che — valendosi di protezioni — cercano di evitare i pericoli della guerra. Il Ministro Millerand ha già risposto alla Camera, che le accuse erano esagerate. In ogni modo esse non possono toccare gli uomini politici più in vista perchè quasi tutti hanno mostrato di saper dare i figli alla patria, non soltanto a parole. La eguaglianza di fronte al dovere patriottico si è praticata rigorosamente. E' già stato annunziato che l'ex-prefetto di polizia, Lepine, ha ricevuto la notizia della morte del proprio figlio, creduto finora prigioniero. Lo sciagurato giovane non è rimasto ucciso durante un combattimento. Secondo i particolari raccolti dalla famiglia, egli fu ucciso dai Tedeschi, mentre stava curando un ufficiale, durante una ritirata da una località alsaziana, nello scorso novembre.

La Croce Rossa del Belgio soppressa dai Tedeschi

BERLINO, 17.

I giornali hanno da Bruxelles: Il Comitato direttivo della Croce Rossa del Belgio avendo rifiutato di cooperare per sovvenire l'attuale miseria in Belgio, è stato disciolto dietro ordine del Comando generale.

Il conte Hatzefeld-Trachenberg è stato incaricato dell'amministrazione dell'ufficio centrale.

I teatri di Roma

" Il discepolo del Diavolo ,, all' " Argentina ,,

Lunedì, al teatro *Argentina*, andrà in scena un nuovo lavoro di J. B. Shaw: *Il discepolo del Diavolo.*

Il pubblico conosce *Candida*, *Non si sa mai*, *Pigmalione* dello stesso autore; e ne ha apprezzato le qualità d'ironista, sarcastico e caustico, che caratterizzano tutta l'opera di J. B. Shaw, da quella amara e tagliente commedia che è la *Professione della signora Warren* allo scherzo *Com'egli mentì al marito di lei*, nel quale la psicologia del *marito* è studiata tanto argutamente. Ebbene, il pubblico si troverà, lunedì prossimo, dinanzi ad una nuova forma dell'ingegno di questo commediografo che, sovente, si compiace a burlarsi anche di sè stesso, e cui piace andar, costantemente, contro corrente.

Il *Discepolo del Diavolo* vuole essere un episodio della guerra della indipendenza americana. Anzi esso vuol segnare il principio di quegli episodi che condussero l'esercito mercenario dell'Inghilterra allo sfacimento completo dinanzi alla insurrezione degli americani. Naturalmente c'è, nella lotta per la indipendenza americana, della tragedia, della commedia e del dramma. Shaw ha preferito scegliere gli episodi di questi due ultimi caratteri; e l'azione che si svolge a New Hampshire rivela appunto la commedia nella grande tragedia della lotta del popolo americano per la libertà. Ma mentre la commedia è visibile al pubblico, il dramma, se pur non si svolga su la scena, lo si sente sempre presente; lo si avverte terribile dietro le pareti delle case, nelle vie, su le piazze dove gli inglesi alzano patiboli, e gli americani costruiscono barricate. Ed è anche nell'animo degli uomini, così che, a traverso la commedia, l'uomo trova il proprio posto; realizza per quale funzione egli era specialmente nato, e questa funzione compie, naturalmente, come se egli non avesse mai fatto altro, essendo pastore di anime, che guidare ribelli alla battaglia.

E questo è, certamente, un Shaw molto diverso da quello che noi siamo soliti trovare nelle commedie che sono state fino ad ora rappresentate. Si direbbe che egli abbia voluto far vedere che sa anche, quando vuole, costruire una commedia romantica. Forse questo si deve anche al fatto che il *Discepolo del Diavolo* non è una delle ultime commedie di Shaw; ma non bisogna dimenticare che già prima di questa egli aveva scritta quella amara, spietata commedia che è *La casa del vedovo*, che fece strillare d'orrore — tanto era ed è nera — tutte le anime pudibonde d'Inghilterra.

Il discepolo del diavolo avrà ad interprete il Ninchi, la Grassi, la Sevilla, il Grassi.

La serata d'onore di N. De Angelis al " Quirino ,,

Moltissimo pubblico accorse ieri al *Quirino* per riascoltare il *Mosè* rossiniano e, in pari tempo, per tributare onori al basso Nazzareno De Angelis che di questo *Mosè* è interprete insuperabile.

Lo spettacolo si svolse impeccabilmente, fra l'interesse e l'ammirazione degli intervenuti. Il De Angelis ebbe feste imponenti dopo il secondo atto, quando gli furono recati fiori bellissimi e doni cospicui fra i quali un orologio artistico del sig. Varchi, un portacenere in onice dei fratelli Coen e una statua in bronzo raffigurante Mosè, offerta dalla Società Teatrale Romana.

Il M.o Mascagni che col suo ardore di musicista ha ravvivato la vecchia illustre partitura rossiniana, fu anche ieri sera applaudito trionfalmente.

Stasera, *Cavalleria rusticana* con la Bianchini-Cappelli, il tenore Dolci, il baritono Gufandi e la signora Ponzano. Domani, alle 18, ultima del *Mosè* e chiusura della fortunata e brillantissima stagione lirica con la quale si è iniziata la vita del nuovo *Quirino.*

La "Francesca da Rimini,, al " Costanzi ,, in onore di Rosa Raisa

Grande spettacolo iersera, al *Costanzi*. Ultima rappresentazione della piacente e ammirata *Francesca da Rimini* e serata d'onore di Rosa Raisa, l'interprete incomparabile della musica di Riccardo Zandonai. Inoltre, lo spettacolo era dedicato al Comitato della *Corda Fratres*, e dopo il primo atto si doveva eseguire l'*Inno goliardico* a piena orchestra: non è difficile dunque comprendere come iersera il *Costanzi* apparisse affollato in ogni ordine di posti e il pubblico fosse animato da un senso di letizia eccezionale.

Di questa felice disposizione di spirito se ne ebbero prove anche troppo eloquenti, perchè i bravi goliardi colsero ogni occasione per fare baccano, anche a costo di turbare il regolare andamento dello spettacolo. Ad esempio, il negato *bis* del detto *Inno goliardico* scatenò una tempesta di urli e fischi che persuase il valoroso maestro Vitale a non insistere del diniego. Ed anche dopo aver ottenuto prepotentemente la replica dell'Inno — che, fra parentesi, è abbastanza brutto — i simpatici mattacchioni continuarono per un pezzo a tumultuare, senza una causa plausibile.

Basta, malgrado il gaio putiferio provocato dai goliardi, la signorina Raisa ebbe un grandioso e meritato trionfo. Dopo quel terzo atto, nel quale ella offre la prova più valida del suo temperamento di artista passionale e del suo virtuosismo di cantante, le ovazioni a lei rivolte dall'unanime assemblea furono immense. Rosa Raisa dovette ripresentarsi al pubblico sei o sette volte, mentre il palcoscenico si mutava in una serra di fiori olezzanti. Oltre a moltissime *corbeilles*, la squisita cantatrice ebbe anche alcuni doni di pregio. Così fu splendidamente suggellata la vittoria dell'opera di Riccardo Zandonai e quella della giovane e leggiadra artista che in Roma ha ottenuto il primo successo e che perciò è particolarmente cara alla cittadinanza romana.

Accanto alla Raisa, il tenore Pertile, il baritono Danise, la signora Perini e in ispecial modo il maestro Vitale vennero festeggiati affettuosamente.

Domani, alle 17.15, con l'*Aida* a prezzi popolari, chiusura della stagione lirica. Il teatro si riaprirà il 1.o maggio per un corso di rappresentazioni della nota Compagnia d'operette « Città di Milano ».

Alla " Società del Quartetto ,,

Con l'audizione tenuta iersera alla *Sala Pichetti*, l'operosissima *Società del Quartetto* ha chiuso il ciclo dei suoi concerti di quest'anno. Malgrado le gravi difficoltà derivanti dalle speciali condizioni politiche che hanno impedito la venuta in Roma di importanti quartetti e associazioni corali straniere, la nostra *Società del Quartetto* è riuscita ad assolvere brillantemente il proprio còmpito, grazie all'energia e alla geniale attività di Rosario Scalero, assecondato validamente dalla pianista signora Elinor Bocconi, e dagli altri « quartettisti » Gioacchino Fanelli, Giuseppe Alessandri e Dante Serra.

Le quattordici audizioni date in questo anno sono state giudicate tutte pregevoli e alcune splendide. Nè quella di iersera deve essere annoverata tra le meno importanti. I bravi artisti hanno svolto un bel programma, strettamente classico e si sono guadagnati attraverso il *trio* di Boccherini, la *sonata N. 9* di Bach e il *trio op. 63* di Schumann, un successo caloroso e schietto.

La composizione del Boccherini fu ammirata con particolare fervore. In essa è da notarsi la fresca ispirazione dei motivi cardinali e la elaborazione polifonica accuratissima. Tutto il lavoro freme di una gioconda vita e si svolge con una naturalezza perfetta. Il secondo tempo — *Allegro con brio* — è un gioiello di inestimabile prezzo e ieri, interpretato magistralmente (è la parola) da Rosario Scalero, dal Fanelli e dal Serra, conquistò le simpatie più vive dell'intero uditorio.

La solenne *Sonata* del Bach ebbe una sapiente e dignitosa interpretazione dallo Scalero e dalla signora Elinor Bocconi: si chiuse, naturalmente, tra replicati applausi. Quanto al *trio op.* 63 dello Schumann, capolavoro autentico la cui importanza storica può dirsi capitale (basti dire che in esso v'ha più di un episodio del quale il Wagner del *Tristano* e dei *Maestri cantori* si è ricordato) il suo successo fu luminoso, così come era lecito prevedere. La forza passionale delle melodie — a volte angosciose a volte festose sino all'ebbrezza — che solcano l'indimenticabile poema, operò la consueta opera di seduzione verso il pubblico. Pertanto, ogni tempo fu coronato da lunghe acclamazioni, rivolte specialmente alla signora Elinor Bocconi, che aveva sostenuto la difficile sua parte pianistica con una bravura singolare, confermandosi artista dotata di un talento originale, ben adatta a rendere la musica palpitante del glorioso romantico tedesco.

A. G.

Teatri di Roma

Al VALLE — La replica del *Poeta e la signorina* di Nino Berrini valse ieri sera vivi applausi all'autore ed agli interpreti. Stasera *Occupati di Amelia* di Feydeau. Domani, alle 17,30 *Demonietta*, alle 21 *Teodoro e socio*. Quanto prima serata d'onore d'Ignazio Bracci con *Louie*.

All'ARGENTINA. — Stasera *Le sorprese del divorzio* e *Il dimante del Granturco*.

Domani, di giorno, *Il nostro prossimo*, di Testoni.

Al CINES — Ricordiamo che stasera questo teatro si riapre con la Compagnia Paoli-Dondini-De Antoni. Riudiremo la Paoli nella *Presidentessa*, la gaia commedia di De Flers e Caillavet. Domani, alle 17,30 *L'asino di Buridano*, alle 21 *Zazà*.

Al NAZIONALE — Stasera e domani, nelle due recite domenicali, ultime repliche del *Biglietto d'alloggio.*

Per lunedì si annuncia una novità: *L'amore in fuga* di Darvel e Montanère. Perchè la Compagnia Sichel non ha scelto per questa novità un'altra sera, visto che per lunedì è da giorni annunciata la prima rappresentazione della nuovissima commedia di Shaw *Il discepolo del Diavolo* al teatro *Argentina?*

Al MANZONI — Stasera quarta replica di *Anime perse*, il forte dramma di L. Cipreili, che si replicherà anche domani in due spettacoli.

All'ADRIANO — Con tre spettacoli festivi, alle 14.45, alle 17,30, e alle 21, domani il Circo Salero chiude la sua stagione.

Al Salone Margherita

Eccezionale lo spettacolo di varietà con *Armando Gill*, con la *Verbena*, la *Wolter*, i *Claudin*, ecc. Stasera debutto di *Rina Thelma*. Domani, due spettacoli, alle ore 6 e 9,30 pom.

PETROLINI

ottenne un successo straordinarissimo nel debutto iersera alla Sala Umberto I. Tutte le nuove parodie interpretate dal grande artista furono applauditissime dalla folla enorme di amici ed ammiratori. Ottimi gli altri 5 debutti.

L'ultima serata al Teatro dei Piccoli

Questa sera, rappresentazione straordinaria serale dell'*Elisir d'Amore*, alle ore 21.

Lunedì, chiusura definitiva della stagione. (Riapertura in ottobre).

SPETTACOLI del 17 Aprile

ADRIANO — Circo equestre italiano Giorgio Salero — Ore 21: Grande serata comica.
ARGENTINA — Compagnia drammatica italiana diretta da G. Grassi — Ore 21: *Le sorprese del divorzio — Il diamante del Gran Turco.*
CINES — Compagnia drammatica Paoli-Dondini-De Antoni — Ore 21: *La presidentessa.*
MANZONI — Drammatica Compagnia romana G. Monaldi — Ore 21: *Anime perse — L'appuntamento.*
NAZIONALE — Compagnia comica Sichel-Rossi-Zucchini-Lotti e C. — Ore 21: *Il biglietto d'alloggio.*
VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Occupati d'Amelia.*

TEATRO DEI PICCOLI — Domenica 18, ore 15,30, 17, 18,30: *L'Elisir d'amore*, di Donizetti.

VARIETA'

APOLLO — Dalle 20,30: *Bal Tabarin e Variété.*
MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà — Spettacolo ore 21,30.
TEATRO XX SETTEMBRE — Varietà e attrazioni. Ingresso continuo ore 16,30, 18,30, 21.
UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

Conferenza Franciosi al Lyceum

Giannina Franciosi ha tenuto ieri al Lyceum l'annunciata conferenza su « La corte degli Sforza a Milano durante il Rinascimento ».

Con quella competenza ch'essa ha della materia presa a trattare, con eleganza di parola e con genialità di visione Giannina Franciosi ha analizzato le cause e i mezzi che indussero Ludovico Sforza a usurpare il ducato di Milano al nipote Gian Galeazzo rilevando il dramma che ne derivò prima con l'isolamento e l'allontanamento di Bona Sforza; poi, il contrasto fra la spodestata Isabella di Aragona, moglie a Gian Galeazzo, e Beatrice d'Este, la moglie dell'usurpatore.

Fatto un rapido cenno delle condizioni politiche delle altre corti d'Italia, la cui vita si svolse tutta sul fondo meraviglioso che l'Arte seppe intessere, Giannina Franciosi ha efficacemente tratteggiato la divina figura di Leonardo come quella che sovrastando di una luce tutta propria ogni altra è come il faro luminoso nel quale si compendia il grado più eccelso del pensiero umano ricercatore del vero e del bello e di tutto un glorioso passato. E ha conchiuso che l'anima e la voce di Leonardo giungono oggi a noi come impulse potente ad additarci il risveglio di più forti energie e di più alte speranze.

Il pubblico eletto di signore, di artisti e di letterati che affollava l'ampia sala del Lyceum ha accolto le ultime parole della gentile conferenziera con un'ovazione di applausi. Era presente anche Eleonora Duse, S. M. la Regina Madre, che sarebbe intervenuta ieri al Lyceum se un impegno precedente non l'avesse trattenuta altrove, ha invitato Giannina Franciosi a ripetere la sua conferenza a Palazzo Margherita.

I pregiudizi della critica

L'Associazione Michelangelo per la cultura artistica nazionale, presieduta da Adolfo Venturi, ha ogni anno il costume di tenere un breve ciclo di conferenze, affidate ad insigni studiosi, ed alle quali il pubblico accorre sempre numeroso.

Perciò l'altra sera l'aula di palazzo Altieri, in cui hanno sede i cultori d'architettura, era gremita di un pubblico sceltissimo che plaudì a Giulio Cantalamessa, oratore prescelto per inaugurare questo nucleo di conferenze, quando prese la parola.

Il noto studioso e mirabile conferenziere trattò il tema, *I pregiudizi della critica*, magistralmente come sempre.

In onore del pubblicista G. Bistolfi

Per iniziativa del dott. cav. uff. Garbarino, vecchio e affezionato amico del compianto pubblicista Giovanni Bistolfi, si è costituito a Milano un Comitato per erigere ad Acqui, sua città natale, un busto in onore del valoroso quanto modesto giornalista, che svolse gran parte della sua attività anche alla capitale. L'illustre scultore Leonardo Bistolfi si è assunto l'esecuzione del lavoro.

Le sottoscrizioni si ricevono — oltre che presso il dott. Garbarino, presidente del Comitato, (Piazza Monforte, 1, Milano) e presso il giornale *Il Secolo* — anche presso l'Associazione della Stampa Periodica Italiana — Piazza Colonna, Roma 6.

Per la Galleria d'Arte Moderna a Roma

Un mese fa circa apparve sui giornali un comunicato il quale rendeva noto doversi tardare l'inaugurazione della nuova galleria d'arte moderna, a causa dei lavori necessari a piazzare la scultura nei chiostri verdi. La notizia induceva a immaginare aiuole e forse chissà anche piante fiorite nell'edificio consacrato ad austere meditazioni spasseggiate fra statue e quadri, e consolava.

Poi come il ritardo aumentò, venne la curiosità di sapere che cosa fossero questi chiostri verdi, alla sistemazione dei quali occorreva tanto tempo. Ora ecco quanta fu la delusione nello scoprire, che i chiostri non sono altro che i due cortiletti interni dei quali riceve luce l'atrio e il corridoio in curva del palazzo, e che il verde non esiste poichè le statue hanno scacciato anche le più esili piante.

Nè chiostri dunque, nè verdi! Ma soltanto due recinti chiusi fra alte mura nude e in mezzo, opprimenti, alcuni mastodontici gruppi. E per piazzar questi è stata rimessa l'inaugurazione? O quanto meglio davvero sarebbe stato un po' di verde!

Ma a sostituire una illusione perduta, si è venuta delineando, nel fare questa indagine, una certezza. Ed è: che una gran parte delle statue e dei quadri essendo stati disposti bene o male nelle sale, si potrebbe la galleria aprirla fra non molto, per... chiuderla subito. Sì signori; richiuderla per completare un ordinamento ora necessariamente approssimativo, dato che quasi un terzo del palazzo è ingombro delle casse contenenti il materiale della mostra etnografica del 1911. Naturalmente vien detto « Togliamole dunque quelle casse, e troviamo finalmente una sede stabile a quella tanto preziosa raccolta etnografica ». Ma bisogna ricordarsi che c'è da fare i conti con l'ostinata onnipotenza del « Comitato » della esposizione del 1911.

Il quale ottenuto dall'allora Ministro l'on. Credaro parte dei locali del palazzo di Valle Giulia per ivi temporaneamente ricoverare il materiale della etnografica ora non vuole e non può risolversi a sgomberarli.

Invano il Municipio ha dichiarato di essere disposto a permettere, che gli oggetti della collezione vengano disposti e ordinati nell'edifizio che fu già padiglione degli Stati Uniti nel 1911, e che sorge sul pendio opposto della Valle Giulia. Eppure ciò avrebbe soddisfatto l'ansietà di tutti gli artisti desiderosi come sono di poter finalmente rivedere i maravigliosi prodotti popolari della nostra gente. No! le casse sono lì, sempre lì a ingombrare uno dei vastissimi saloni e quattro sale, a impedire la circolazione nel palazzo. E il ministero della Pubblica Istruzione, incapace a trovare l'autorità di dare lo sfratto a questo ospite insistente e importuno, giungerà, vedrete, a inaugurare solennemente con tanto di discorso una galleria, monca, dopo due anni di chiusura.

Una ultima constatazione. Enorme quantità di tele, di marmi di bronzi, giace ammassata al piano terreno del palazzo, senza possibilità per alcuno di vederla. E si domanda perchè non vengano sistemate queste sale grandi e belle come le corrispondenti del primo piano, e bene illuminate, per accogliere magari in parecchie file serrate, tutte quelle opere che esigenze di spazio o criterii di selezione, non permettono di esporre nelle superiori.

Ordinate così potrebbero divenire una specie di gabinetto di consultazione ove studiosi e artisti e chiunque voglia compiere una ricerca diligente su opere minori possa trovare il materiale accessibile. E servirebbe di sfogatoio al piano principale che deve, per necessità, essere ordinato con severi criterii di selezione.

Riassumendo tre sono gli inconvenienti che prudenza vorrebbe riparati nella galleria d'Arte Moderna prima della sua inaugurazione.

1. Fare dei due cortiletti, se non due chiostri, almeno due cortili verdi, due piccoli giardini ove senza dover uscire dal palazzo trovare un momento di riposo.

2. Sgombrare le sale occupate dalle casse della etnografica e ordinarle compiutamente.

3. Organizzare al pianterreno un gabinetto di consultazione e magazzino. Purtroppo non abbiamo molte speranze sul posto che possono avere queste parole. Ma almeno il pubblico e gli artisti renderanno giustizia alla nostra preveggenza, quando la galleria sarà loro aperta.

ANTONIO MARAINI.

Prossima inaugurazione

Continuano attivissimi i lavori per il riordinamento della Galleria Nazionale d'Arte nel nuovo edificio di Valle Giulia. Il Consiglio Superiore, in seduta plenaria, decise fin dal luglio del 1913 di riordinare la Galleria e prese provvedimenti generali accordandosi sulle linee della nuova collocazione che presupponeva la eliminazione di molte opere che sembravano non soltanto inopportune a figurare in una raccolta sceltissima quale deve essere quella dello Stato, ma anche ingombranti a scapito di altri quadri e sculture. Il Consiglio stesso nominò allora nel suo seno una Sotto-commissione per l'ulteriore applicazione dei suoi deliberati, e questa risultò formata dal vice-presidente del Consiglio Superiore prof. Ettore Ferrari, dal Sartorio e dal Fleres, chiamatovi di diritto come direttore della Galleria. Poichè il riordinamento doveva compirsi allora negli stessi locali di via Nazionale, si procedè ad una collocazione delle opere nelle sale ispirandosi al criterio regionale imposto dal Consiglio Superiore. Nel luglio del 1914, dopo molte polemiche, finalmente la questione di lasciare o no la Galleria negli antichi locali venne risolta nel senso di trasportare questo organismo a Valle Giulia, secondo i progetti del Governo stesso il quale nel 1911 concesse un milione e mezzo di lire al Comitato dell'Esposizione con l'obbligo di riaverne un palazzo da adibire a Galleria. Dopo la decisione venne con grande sollecitudine effettuato il trasporto ed alla Commissione ordinatrice vennero aggiunti gli artisti Vittorio Grassi, per la pittura, e posteriormente Giuseppe Guastalla per la scultura. Oggi la collocazione a posto delle opere mantenendo il criterio regionale, è pressochè ultimata. I nuovi locali, sebbene più decorosi, appariscono egualmente insufficienti a contenere tutte le opere benchè ne siano state eliminate più della metà.

La Mostra sarà inaugurata quanto prima con grande solennità, alla presenza del Re, con un discorso dell'on. Rosadi.

Roosevelt contro il movimento per la pace

NEW YORK, 17.

Teodoro Roosevelt in risposta ad una corrispondenza da Washington, si scaglia vivamente contro il movimento in favore della pace intrapresa dagli Stati Uniti. Egli domanda che il paese faccia tutto il possibile per evitare la devastazione sanguinosa del Belgio. Il fatto che gli Stati Uniti non hanno protestato contro la violazione del Belgio è caratterizzato dall'ex-Presidente come una rinuncia particolarmente indegna a un dovere nazionale.

CRONACA DI ROMA

Il Comitato femminile per i figli dei richiamati

Nel pomeriggio di ieri si è tenuta, nel foyer del teatro Argentina, una grande adunanza del « Comitato di assistenza ai bambini dei richiamati ».

La riunione, alla quale hanno partecipato moltissime fra le personalità più attive e benefiche del nostro mondo femminile, è riuscita di straordinaria importanza. Presiedeva la principessa Borghese del Vivaro, vice-presidente del « Grande comitato romano per l'organizzazione femminile in caso di mobilitazione e guerra ». La signora Berta Turin, presidente del Comitato di assistenza ai bambini dei richiamati, con parola chiara, commovente e calda di convincimento, ha esposto gli scopi della riunione. Il consiglio nazionale delle donne italiane — ha ricordato — indisse nel settembre del 1914 una grande assemblea per studiare le iniziative da prendere in previsione di una possibile mobilitazione dell'Italia. Fra queste, fu quella di istituire asili di assistenza per i bambini dei richiamati. Fu subito nominata una Commissione, presieduta dalla stessa signora Turin, che iniziò i lavori. La Commissione fu suddivisa in gruppi ai quali venne affidato lo incarico di creare tanti asili per altrettante zone di Roma. Contemporaneamente però le classi dei richiamati venivano congedate e cessava l'urgenza della nuova istituzione. Malgrado ciò il lavoro di preparazione continuò, e, perchè al momento del bisogno risultasse efficace, fu intanto istituito un primo asilo a titolo di esperimento pratico. Fu aperto al Celio, funziona già da quattro mesi nel modo più perfetto e vi sono trattenuti giornalmente circa sessanta bambini dai due ai sei anni.

Nel momento attuale, nel quale la previdenza impone di intensificare ogni preparazione, questo esperimento servirà di norma e di sprone alla completa attuazione del vasto progetto. Al termine della lucida esposizione, la signora Turin ha rivolto un caldo appello al cuore di tutte le intervenute perchè sulla soglia dell'asilo dei bambini dei richiamati vengano deposte tutte le divergenze politiche, tutti i principi confessionali, tutte le grandi e piccole lotte. Ad esempio del Grande Comitato Romano per la mobilitazione civile, questo per gli asili dei figli dei richiamati deve agire compatto in un lavoro solidale di donne di tutti i partiti, strette nella ferma volontà di raggiungere efficacemente uno scopo che è così alto e nobile: quello della protezione dei figli di coloro che si apprestino a dare la vita per la Patria!

Nella seduta di ieri sono state arricchite di nuovi elementi le Commissioni di ciascun asilo. Tutte le donne volonterose di partecipare a questa nobilissima iniziativa, potranno rivolgersi alla « Presidente del Comitato di assistenza a bambini dei richiamati » signora Berta Turin, via di villa Patrizi, n. 7. Gli asili, seguendo una norma di esigenze rionali, saranno aperti, oltre quello già esistente al Celio, nei quartieri Salario, Esquilino, Tiburtino, S. Lorenzo, Prati-Trionfale, S. Saba, Trastevere, Nomentano-Porta Pia-Caprera, Flaminio, Testaccio-S. Paolo, Porta Maggiore, Porta Metronia.

L'Associazione « Pro-Quartieri », con bello slancio, a mezzo dei suoi rappresentanti, come ha già fatto per l'asilo del Celio, si è offerta di facilitare i lavori del Comitato, sia per i locali, da ottenersi gratuitamente; sia per tutte quelle pratiche rionali nelle quali la sua cooperazione può riuscire di grande vantaggio.

Le donne e la pace

Alla Biblioteca femminile di Piazza Nicosia, si è tenuta una riunione sul tema *la guerra europea e la coscienza femminile.*

Presiedevano la contessa Spalletti e donna Enrichetta Chiaraviglio-Giolitti.

Presero la parola la prof. Dobelli-Zampetti, la dottoressa Brunelli-Benetti, la signora Lollini, la signora Chiaraviglio ed altre.

La discussione fu incanalata sulla direttiva da dare alle conferenze per la pace e si sostenne la tesi che le donne debbono, per quanto è possibile opporsi alla guerra che favorisce la distruzione di vite umane ottenendo anche che il loro voto sia attivo nelle conferenze e nei congressi per la pace. Si prese però a base di questi concetti che qualunque azione pacifista dovrà seguire la fine della guerra.

Vi furono però delle voci di opposizione le quali intesero dimostrare che in questo momento era inopportuno che donne italiane — pur ispirandosi ai sentimenti per la pace — insistessero nelle direttive accennate.

* * *

Si è costituita fra il Consiglio nazionale delle donne italiane e il Comitato nazionale femminile di Milano un'alleanza intesa a coordinare in Italia, nell'ora grave che volge, tutte le migliori energie femminili.

Questa alleanza ha formato un Comitato centrale con sede in Roma così composto: presidente: contessa Spalletti-Rasponi; vice presidenti: signora Dora Melegari, signora De Leva Serdini de' Mari (presidente del Comitato di Milano); cassiera: contessa Danieli Camozzi; segretaria: signorina Lina Perazzi; alcune consigliere, le presidenti dei Comitati regionali e le loro delegate residenti in Roma.

Il Comitato centrale ha per iscopo di mettersi in comunicazione con tutti i Comitati regionali costituiti e da costituirsi i quali pur conservando la propria indipendenza e autonomia saranno in grado di mantenere così una certa unità di lavoro necessaria a l'efficacia dell'azione.

Al Comitato centrale faranno capo per informazioni tutti i Comitati regionali.

Il Comitato centrale ha sede in Roma, 47, via Torre Argentina.

Per il personale ferroviario

Il sen. Carlo Ferraris, presidente della Commissione Reale per il personale delle Ferrovie dello Stato, ci scrive:

« Roma, 16 aprile 1915.

« *Egregio sig. Direttore,*

Nel *Bollettino delle comunicazioni del Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani*, n. 4 del 1.o aprile 1915, sono stati pubblicati alcuni *ruoli relativi al personale degli uffici* nelle Ferrovie dello Stato.

Avendo quella pubblicazione destata viva agitazione in una parte del personale ferroviario, essendosi supposto che essa riproducesse deliberazioni della Commissione Reale per il personale delle Ferrovie dello Stato da me presieduta, prego la S. V. ill.ma di voler render noto nel suo pregiato giornale che essa invece non corrisponde nè alle proposte presentate alla Commissione plenaria nè alle sue deliberazioni.

Colgo l'occasione per invitare il personale ferroviario a non prestar fede in avvenire a nessuna notizia di tal genere. Ringraziandola per la pubblicazione di questa mia lettera, accolga, egregio sig. Direttore, l'espressione del mio ossequio.

Il Presidente della Commissione Reale per il personale delle Ferrovie dello Stato: *Carlo Ferraris*, senatore del Regno ».

La morte di Mario Chiri

E' morto ieri mattina, alle 9, dopo una brevissima malattia sopraggiunta dopo una operazione di appendicite, il dott. Mario Chiri, segretario dell'Ufficio di Statistica al Ministero agricoltura industria e commercio.

Lascia nel lutto doloroso, oltre la famiglia così teneramente amata, tutte le associazioni del lavoro che poterono apprezzarne il grande merito nel campo della realtà sociale, specialmente quelle cattoliche che lo ebbero duce e compagno quanto mai valoroso e modesto, e il grande numero di amici che a qualunque partito appartenessero videro in lui la molla segreta di tante attività di pensiero e di azione.

Era nato a Pavia il 26 ottobre 1883. Fine dai primi anni della sua vita studentesca diede prove evidenti del suo ingegno fervido e brillante, della sua passione per lo studio. Iscritto nel 1901 alla facoltà di giurisprudenza della Università di Pavia, cominciò da allora ad affermare le sue qualità singolari di propagandista efficace, sincero e consapevole che durante la breve vita gli valsero le simpatie e la stima de' suoi compagni di lavoro, di quanti lo conobbero e di molti uomini eminenti del tempo nostro.

Contardo Ferrini, il cardinal Maffi, l'arcivescovo di Udine monsignor Rossi, il grande studioso belga di scienze sociali monsignor Pottier lo ebbero in grande predilezione. Il prof. Montemartini, già suo professore, benchè di idee contrarie, ne conobbe e ne apprezzò giustamente il grande valore chiamandolo con sè a Roma all'Ufficio del Lavoro presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, dove trovò quel campo fecondo e vasto capace di alimentare la sua ardente brama di studioso profondo e tenace e dove, per la illimitata fiducia de' suoi superiori, dopo la morte del Montemartini gli venne affidata la reggenza di un posto di capo sezione.

Fra i molti studi compiuti dal Chiri dobbiam ricordare quelli sul « Lavoro delle donne e dei fanciulli », sul « Lavoro nelle miniere in Sicilia », su « Le organizzazioni cattoliche in Italia » che trovarono plauso vivo ed unanime.

Mario Chiri compì inoltre parecchi viaggi all'estero, a Parigi e ultimamente nel Belgio per visitare e studiare le fiorenti organizzazioni economico-sociali di quel disgraziato ed eroico paese per il quale ebbe sempre grande ammirazione.

L'attività poi del dott. Chiri come pubblicista, come conferenziere e come organizzatore è conosciuta da tutti i cattolici di Roma e d'Italia.

L'on. Cavasola, tenendo ieri al Consiglio Superiore del Lavoro il discorso d'apertura della sessione, ha detto all'indirizzo di Mario Chiri nobili e sentite parole di cordoglio. La Direzione romana dell'Unione Cattolica del Lavoro, che lo ebbe amatissimo ed autorevole vice-presidente, ha indetto solenni funerali.

Il trasporto della salma avrà luogo domani domenica 18, alle ore 10.15, partendo da via delle Isole 24 (piazza Caprera) per la chiesa parrocchiale di San Giuseppe a via Nomentana.

La scuola agricola di S. Saba

L'assessore dell'istruzione avv. Giannetto Valli, unitamente al dott. Gruppioni dell'Ufficio VI e all'ispettore scolastico comunale prof. Grilli, hanno visitato la Scuola di economia domestica e agricola nel quartiere di S. Saba.

Erano a riceverli, in rappresentanza dell'on. Ivanoe Bonomi presidente del Consiglio direttivo della Scuola, la direttrice signorina Luisa Barisonzo, la sig.na Maria Pia d'Ormea, l'ing. Costantini direttore dell'Istituto delle Case popolari ed il dott. De Simone vice-direttore.

Il comm. Valli si è mostrato molto soddisfatto dell'ottimo funzionamento della scuola ed ha avuto parole di viva lode per il Consiglio direttivo e per la direzione.

Le allieve hanno dato tangibili prove della loro abilità gastronomica e di saper disimpegnare con ogni cura e col massimo ordine le mansioni domestiche. Ed infatti questa graziosa e savia istituzione che richiama le attività della donna alle sane e necessarissime cure domestiche, in esse comprendendo scuola di cucina, di rammendo, di nettezza della casa e dei vestiti, insegnamenti d'igiene, d'agraria, di contabilità domestica è quanto di migliore e di più pratico si possa desiderare da chi intenda promuovere con i mezzi più acconci il ritorno alla casa protettrice e cara delle disperse energie femminili.

Ed è quindi lodabilissimo il concorso dato dall'Istituto delle case popolari alla provvida scuola ospitandola in uno dei villini del bel quartiere di S. Saba.

Ma altri maggiori mezzi occorrono per lo sviluppo di questo buon seme intorno a cui qualche solerte buona volontà si affatica.

Per questa visita del comm. Giannetto Valli la scuola confida in una raddoppiata benevolenza del Comune.

La Camera di Commercio

E' stata dichiarata libera la esportazione delle pelli fini con pelo per pellicceria e lavori in pellicceria.

UN BANCHETTO

Nazareno De Angelis, che tanti e meritati applausi ottiene nella insuperabile interpretazione del *Mosè*, l'altro ieri, nel ristorante « La Rosetta », rivisse un'ora lieta tra i paesani, suoi ammiratori.

Notati i rappresentanti tutti dell'industre colonia amatriciana e molti aquilani: ammirata la fraterna cordialità cui la riunione fu improntata. Per l'entusiasmo non si potè osservare la consegna di non brindare e applauditissimi parlarono: l'on. Manna, Angelo Plini, l'avv. Papi Remo, l'avv. Taranti, il prof. Damiani Nazareno, l'avv. Tarallì, il signor Beradi Nazareno.

A tutti rispose ringraziando il De Angelis.

Spettacolo di beneficenza al teatro Cines

L'annunciato spettacolo di beneficenza al teatro « Cines » si svolse dinanzi a moltissimo pubblico.

Il programma s'iniziò con una parte musicale magistralmente eseguita ed applauditissima, alla quale presero parte il tenore De Paolis Lindoro, e le signorine Fugger Gloeti Emma e Sabbatini Elvira, tre giovani cantanti, che interpretarono brani d'opera dei maestri Verdi, Ponchielli, Tosti, Mascagni e Puccini.

Seguì il bozzetto drammatico in un atto: *Il verdetto*, di Lydia Viviani, premiato al concorso del *Tirso*. E fu interpretato dalle signore Venti, Papi, e dai signori Baccani, Sarti, Bolognesi, ed accolto in fine da applausi calorosi.

L'ultima parte del programma fu costituita da proiezioni e da audizioni col grammofono di celebri cantanti, con illustrazioni assai efficaci del cav. Augusto Scirocchi, che il pubblico in ultimo applaudì calorosamente.

Una speciale lode va data agli organizzatori di questo spettacolo così ottimamente riuscito.

Straordinario successo al CINEMA MODERNO della meravigliosa film Le caccie polari

Superiore ad ogni annunzio e ad ogni aspettativa è stato il successo decretato ieri sera entusiasticamente dal pubblico del « Moderno » in piazza dell'Esedra, alla magnifica *film* di cui erano ieri le *premières*. Interessante ed emozionantissima la *film*: *Le caccie polari* per la molteplice rassegna di viaggi, di panorami, di avventure.

Sono quadri così grandiosi, così tipici, così naturali, che ogni sforzo per figurarli è inadeguato; ed occorre subire direttamente l'impressione che produce la magnifica *film* per essere sicuri di non aver lasciato passare un'ottima occasione per arricchire la fantasia di tanti valori nuovi della realtà.

Da questa sera s'iniziano le repliche.

Per la fondazione d'un ambulatorio diretto dalla scuola Samaritana

Stasera, alla Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati, in via Agostino Depretis, Galleria Margherita si svolgerà — con uno scelto programma di prosa e di musica — una grande festa famigliare che ha lo scopo di raccogliere fondi per la istituzione nella nostra città di un posto di pronto soccorso diretto dalla Scuola Samaritana.

Alla festa, cui è assicurato uno splendido successo, non mancherà certamente il largo concorso dei nostri lettori e lettrici gentili.

Per le gentili signore

La *Casa Daina di Milano* avvisa la Sua eletta Clientela che, ritornata da Parigi, sarà nuovamente a Roma con una nuova e ricca collezione di cappelli e che esporrà nel salone dell'*Hôtel Splendid Bertolini's* nei giorni, 26, 27 e 28 corr.

N.B. — Non si vende alle modiste.

Per chi viene a Roma

Gli Alberghi riuniti *Minerva*, *Cavour* e *Francia*, dei signori Corteggiani, offrono ogni comodità sia per la posizione centrale sia pel *comfort* che pei prezzi modici.

Alla stazione vi è l'automobile.

Al "Modernissimo,, "L'onore di morire,,

Le repliche di questa meravigliosa cinematografia storico-drammatica della Casa *Ambrosio*, si susseguono dopo la *première* di giovedì scorso, con un crescendo di folla davvero impressionante. Le due ampie sale del Cinema Modernissimo sono sempre gremite del pubblico più scelto che non risparmia parole di incondizionata lode per il bellissimo soggetto che la fantasia di Arrigo Frusta ha saputo tessere sul canevaccio di uno dei più belli e fortunosi momenti storici italiani nei quali rifulse la gloria grandissima di Casa Savoia.

Il duello Scarfoglio-Barricelli

Giovedì scorso — al Caffè Aragno — per una vivace discussione sui commenti per un articolo contro Peppino Garibaldi apparso sul *Mattino* — si accendeva una violenta colluttazione tra il pittore Maurizio Barricelli ed il collega Michele Scarfoglio. Il giorno successivo Michele Scarfoglio inviava al Barricelli i suoi padrini signori Occhetto ed avv. Mira; il Barricelli scelse a suoi rappresentanti l'on. Luigi Federzoni e Fausto Salvatori. Fu fissato l'incontro alla spada; ed il duello ha avuto luogo stamane nel *garage* di villa Lepanto a via Vesalio, e vi assistevano solo i quattro padrini ed i medici; Edoardo Scarfoglio attendeva l'esito dell'assalto in uno dei viali del giardino.

Il duello è stato assai vivace; vi sono stati trentotto assalti. Michele Scarfoglio ha riportata una lieve scalfittura al polso; Maurizio Barricelli una lieve scalfittura sul viso e due al braccio. Gli avversari non si sono riconciliati.

A proposito dell'uscita di un giornale

Un'Agenzia di Roma dava iersera l'annuncio della prossima uscita di un giornale asserendo che avrebbero fatto parte del Consiglio di amministrazione l'on. Facta e altri e che la direzione amministrativa sarebbe stata assunta dal dott. Roberto Villetti.

Tanto l'on. Facta che il dott. Villetti smentiscono oggi sull'Agenzia stessa la notizia per quanto li riguarda.

Eccezionali ribassi ferroviari del 60 0|0 per Roma

Sotto gli auspici dell'*Associazione della stampa periodica italiana* la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 60 0/0 sul prezzo dei biglietti di prima, seconda e terza classe, a tutti coloro che partiranno da qualsiasi Stazione ferroviaria del Regno, diretti in Roma dal 18 a tutto il 25 aprile prossimo, in occasione del *Grande premio Omnium di lire 100,000* che si correrà il 25 aprile nell'Ippodromo dei Parioli.

Il biglietto sarà valido fino a tutto il 30 aprile.

Insieme ai biglietti a tariffa *ridotta*, che potranno essere acquistati in qualunque Stazione del Regno ed in tutte le Agenzie di *Città*, verrà consegnata una *tessera* dell'importo di L. 5,25 valida per l'ingresso al prato dell'Ippodromo delle Capannelle per il giorno 18 aprile e a quello dei Parioli per i giorni 22 e 25.

I viaggiatori anche di terza classe potranno prendere posto nei treni diretti, aventi vetture di tale classe, e saranno tenuti a seguire il percorso più breve, tra le stazioni di partenza e Roma, nonchè ad osservare le limitazioni ed esclusioni stabilite dagli orari ufficiali.

Il viaggiatore ha diritto ad uno più fermate a seconda della distanza da percorrere, giusta le norme della tariffa differenziale *A*.

Note Vaticane

L'intervista pontificia

Abbiamo già pubblicato le note di carattere ufficioso emanate dal Vaticano sull'ormai famoso colloquio concesso dal Papa, per il tramite della diplomazia tedesca, al pubblicista Karl Wiegand.

L'insistenza delle polemiche ha deciso senz'altro *l'Osservatore Romano* a parlare. Il giornale ufficiale della S. Sede, in un articolo editoriale, rilevato come la conversazione del Papa — la quale si svolse a mezzo di un interprete, giacchè il Wiegand non conosce che il tedesco e l'inglese, due lingue che il Papa non parla — fu inesattamente resa, dice:

« Il Santo Padre, poichè il discorso naturalmente si aggirò a preferenza sulle tristi condizioni dell'ora presente, non fece che ripetere, in questa occasione, il suo ardentissimo voto, già espresso più volte, per il ristabilimento della pace nel mondo, dicendo che a questo nobilissimo fine erano rivolte le sue quotidiane preghiere. Quando le potenze neutrali, fra le quali gli Stati Uniti del Nord occupano indubbiamente il primo posto, credessero giunta l'ora propizia per dispiegare la loro azione a favore della pace, il Papa, soggiunse Benedetto XV, sarebbe certamente felice di porre tutta la sua alta influenza morale a servizio di una causa così nobile e così santa. All'infuori di questi concetti tutto il resto che da taluni si è preteso di scorgere o d'indovinare nelle parole pontificie, che il Papa stesso non può naturalmente ricordare alla lettera quali siano state di fatto, deve attribuirsi alla forma che lo stesso corrispondente ha creduto di dare alla esposizione del pensiero pontificio, esposizione del resto sulla cui fedeltà egli stesso, col dire « se ho ben compreso le parole di Sua Santità », ha creduto di fare delle opportune riserve.

« Se pertanto certe divagazioni e certi commenti attestano da una parte l'alta considerazione in cui giustamente è tenuta l'autorità e la parola del Papa, dall'altra mal corrispondono ai suoi fini ed al rispetto dovuto ai suoi magnanimi intendimenti ».

Il Papa per la pace separata dell'Austria

Si ha da Parigi che il corrispondente del *Daily Mail* da Pietrogrado si crede in grado di affermare che nessun approccio diretto è stato fatto dall'Austria verso la Russia circa la pace. Solo la proposta venne fatta dal Papa apertamente dietro incitamento di persone private della Duplice Monarchia e si fece una specie di inchiesta per sapere se supponendo che l'Austria manifestasse il desiderio, la Russia accetterebbe di negoziare la pace. Fu risposto che se l'Austria desidera la pace non ha che da domandare le condizioni alle potenze dell'Intesa.

Un pellegrinaggio genovese

Domani e posdomani giungeranno in Roma i componenti il pellegrinaggio genovese, con a capo l'arcivescovo mons. Gavotti, pellegrinaggio che viene a rendere l'omaggio di Genova al concittadino Benedetto XV.

Verrà presentata al Papa una statua in argento della Vergine.

Mercoledì Benedetto XV celebrerà la messa nella cappella Sistina, alla quale assisterà il pellegrinaggio di Genova.

Pro Belgio, pro Polonia

L'offerta rimessa dal Papa all'arcivescovo di Malines, cardinale Mercier, ed all'arcivescovo di Cracovia mons. Sapieha, sono stata accompagnate da due lettere del cardinale Segretario di Stato.

Il cardinale Gasparri, a nome di Benedetto XV, scrive al cardinale Mercier, del dolore del Papa per le condizioni della nobile nazione belga, e che invia il suo obolo per recare un aiuto alle gravi necessità; esorta affine il suo esempio sia seguito e si compiace dei Comitati sorti per recare soccorso alla nobile e sventurata Nazione.

A mons. Sapieha, il cardinale Gasparri, dice che le ulteriori notizie sopraggiunte addimostrano la luttuosa gravità del popolo polacco, e che pertanto il Papa vuole venire in aiuto della Polonia, appartenente agli imperi austriaco, tedesco e russo; che i mali della Polonia non possono ormai essere alleggeriti che dall'unanime soccorso dei popoli.

* * *

E' uscita in questi giorni, a cura dell'Unione Editrice di Roma, la traduzione italiana di un interessante opuscolo sulla *Violazione della neutralità belga*, dovuto al nuovo ministro del Belgio presso il Vaticano, dott. J. Van den Heuvel.

Il Van den Heuvel, com'è noto, è una spiccata personalità politica, e questo suo opuscolo, che raccoglie in una sintesi efficacissima e documentata, la storia di uno dei più salienti episodi diplomatici della guerra mondiale, ha avuto nelle altre nazioni una straordinaria diffusione.

Anche in Italia esso produrrà indubbiamente grande impressione, tanto più che il ministro belga intende svolgere a Roma una azione utile in favore del suo travagliato paese.

L'arcivescovo di Salerno

Mercoledì prossimo alle ore 8.30 ant. nella chiesa di S. Anselmo all'Aventino il card. Serafini consacrerà il novello arcivescovo di Salerno P. Grasso, già Abate di Montevergine.

Saranno vescovi consacranti mons. Gavotti arcivescovo di Genova e mons. Beda, cardinale-arcivescovo di Perugia. La cerimonia alla quale assisteranno i genovesi venuti in pellegrinaggio a Roma — essendo il P. Grasso nativo di Genova — assumerà un carattere di vera e propria solennità.

Dopo la consacrazione il novello arcivescovo sarà ricevuto da Benedetto XV.

In suffragio del card. Agliardi

Lunedì 19 corrente, alle ore 10,30, nella chiesa di S. Maria della Pietà in Piazza Colonna, la Confraternita dei Bergamaschi celebrerà una solenne messa funebre in suffragio dell'E.mo card. Antonio Agliardi, che fu di essa benemerito protettore.

La messa sarà pontificata da S. E. mons. Americo Bevilacqua vescovo titolare di Retimo, e sarà accompagnata da scelttissima musica, diretta dall'esimio maestro sig. cav. Tito Arcangeli.

PICCOLE NOTE

Alla Società fra negozianti e addetti al mercato comunale per la costruzione di case. — Questa istituzione nata per volontà di pochi noti organizzatori, e protetta dall'on. Luigi medici del Vascello, è alla vigilia di realizzare quello che or non è molto poteva sembrare inafferrabile. Infatti per l'intervento generoso del giovane parlamentare, la cooperativa si è assicurata una vasta zona sulla quale dovranno sorgere le case ed i magazzini per le merci.

Il Consiglio di amministrazione presieduto da Masceroni e del quale fanno parte alcuni dipendenti e i più noti negozianti del Mercato al Viale Manzoni, nella sua ultima riunione, approvava la relazione delle pratiche definitive riguardanti l'acquisto del terreno, e così la cooperativa per la tenacia dei suoi organizzatori, per il simpatico concorso del deputato per il IV Collegio di Roma e dell'assistenza coscenziosa dell'avv. Pierantoni Pietro consulente legale, s'incammina per la via risolutiva del problema.

La Fratellanza Militare Umberto I ci comunica: Si avvertono i Soci che domenica 18 corrente per la elezione di un vice presidente, di 6 consiglieri, di 2 segretari d'assemblea, le urne resteranno aperte dalle 9 alle 16.

Per le onoranze a Monteverde

Una lettera dello scultore Apolloni

Riceviamo:

« Ill.mo Signor Direttore,

Dall'insigne artista senatore Giulio Monteverde, ricevo la seguente lettera:

« Roma, 13 aprile 1915.

« Caro Apolloni,

« Da qualche settimana vedo sui giornali cittadini che numerosi amici vogliono tributarmi delle onoranze alle quali da parte mia il rinunciarvi sin da principio mi sarebbe sembrato di commettere una scortesia. Ma l'ora che volge mi spinge a pregarvi di cessare la deferente iniziativa, sotto qualsiasi forma essa sia. E che questo per molteplici ragioni sia opportuno fare, sono sicuro tu converrai meco.

« So l'affetto di voi tutti e sono profondamente commosso dei sentimenti vostri per me.

« Cordialmente ringrazio te e tutti gli amici promotori, nonchè tutti gli aderenti alla vostra gentile iniziativa.

« Credimi sempre

Tuo aff.mo amico: *Giulio Monteverde* ».

La irrevocabile determinazione dell'illustre uomo, motivata da ragioni così altamente apprezzabili, costringe me ed altri componenti il Comitato promotore dell'omaggio che gli si voleva tributare, a rinunciare alla iniziativa per la quale si era già avuto largo consenso nei colleghi e negli amici.

La ringrazio della cortese ospitalità e la riverisco distintamente

Dev.mo: *A. Apolloni*. ».

Al Tiro a Segno Nazionale

Ecco i risultati delle ultime gare del giorno fatte disputare dalla Società Tiro a Segno Nazionale di Roma:

Categoria I (Incoraggiamento, M. 100): Galba 14; Dobrilla 10.

Categoria II (Popolare, Valore e Fortuna). Sagome: Clementi, Romani, Barchiesi, Provenzani — Valore: Giuliani, Zella Millo, Tartarini. — Fortuna *a*): Zella Millo10-8, Ruzzi 10; Giuliani 9-8. — *b*) Giuliani 12.

Categoria III (Incoraggiamento, M. 200): Provenzani 41; Bacchi 40; Gentili 37; Gagliardi 36; Gallucci e Minozzi P. 35; Romani 34; Tomaccini 33; Cicerchia e Fede 32; Fortini 31; Zammerini 30; Ferrari 29; Gennari 26; Parse 25; Capoccetti, Corradini e Giannetti 24.

Categoria IV (Commissari, M. 300): Sezione I: Bonarelli e Marchesi 32; Pichini 31; Pompei 25; Magalli e Pelosi 23; Bencetti 17; aCstelli 15 — Sezione II: Rosa 19, Vento 16; Cardelli 13; Maghetto 15; Eugeni 2.

Categoria V (Campionato, M. 300): Sezione I (bersaglio bigio): Gerbino 71; Bonarelli e Mutisio 70; Mingarelli 65; Sagnotti 63; Scotti 62; Giuliani 61; Monti 56; Di Maggio 50. (Bersaglio bianco): Mutisio 75; Gerbino 71; Bonarelli 65; Mingarelli 61; Monti 59; Di Maggio e Scotti 58. — Sezione II (bersaglio bigio): Roffi 67; Tartarini 59; Marchesi 58; Bonora 56; De Simoni 55; Pompei 49; Franzoni 34. — Bersaglio bianco: Roffi 68; Bonora e De Simoni 63; Tartarini e Zella 49. — Sezione III: Carlini 50; Carlon 45.

Categoria VII (Campionato Vistola: M. 30): Sezione I: Moretti 499; Latour 474 ;Fumaroli E. 471 ;Fumaroli L. 431. — Sezione III: De Simoni 291; Scarlata 268.

L'assemblea del Club alpino italiano

Sezione di Roma

Presso la Sede Sociale della Sezione di Roma del Club Alpino Italiano ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Dopo approvati i bilanci: consuntivo 1914 e preventivo 1915, presentati dal tesoriere cav. Toccafondi e dopo lettura fatta dal segretario Spada della relazione sull'andamento morale della sezione durante l'anno 1914, fu ampiamente discusso ed approvato il nuovo regolamento per l'uso dei rifugi di proprietà della sezione. L'assemblea quindi deliberò d'inviare un telegramma di condoglianza al comm. Corradino Sella a Biella per la recente perdita della di lui madre sig.ra Clotilde Sella Rey che fu eletta compagna di Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano.

Procedutosi in ultimo alla elezione parziale delle cariche sociali, risultarono eletti: a presidente della Sezione il comm. G. B. Miliani, deputato al Parlamento; a vice-presidenti il Gr. Uff. Enrico Abbate ed il duca Francesco Caffarelli; a vice-segretario l'avv. Francesco Saverio Parisi; a consigliere l'ing. Carlo Romolo Moriggia; a revisori dei conti: il cav. uff. Paolo Emilio Merolli e l'ing. cav. Filippo Galassi, ed a delegati presso la Sede Centrale i signori: comm. Guido Cora, cav. Michele Oro, comm. Adolfo Nardi, comm. Tommaso Bruno, avv. Leonida Bissolati, deputato al Parlamento, l'ing. Erminio Sipari, deputato al Parlamento ed il cav. Giulio Zerò.

Per chi deve collocare cavi

Il Servizio Stampa del Gabinetto del Sindaco comunica:

« *Si fa presente* che tutte le domande di licenze per apertura di cavi stradali debbono essere indirizzate direttamente all'apposito ufficio, appodiato alla Divisione Strade, dell'Ufficio V, in piazza dell'Aracoeli, 30.

« Detto ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8 a mezz'ora dopo l'Ave Maria; nei giorni festivi dalle 8 alle 12. »

CONFERENZE

Guglielmina Ronconi al Patronato Scolastico « Giosuè Carducci ». — Ad iniziativa di questo Patronato, domani 18 alle ore 15 1/2 nei locali della Scuola Vittorio Emanuele III, via dei Sabelli, Guglielmina Ronconi parlerà sul tema: « Famiglia ».

Società Nazionale Terenzio Varrone. — Domani 18, saranno illustrate dal prof. Mingo Landi le Terme di Caracalla e i vasti ambienti sotterranei in ispecie il grande Mitreo.

Il convegno è alle ore 15 e mezzo all'Arco di Costantino presso il Colosseo.

— **Unione Storia ed Arte.** — Domani, la Storia ed Arte celebrerà il Natale di Roma (2669.o anno ab «Urbe Condita»). Il presidente Romolo Artioli, commemorerà pubblicamente la storica data sul Palatino (convegno alle ore 16 1/2 e 1/4 v. all'ingresso del Foro Romano) seguito da dizioni diverse d'occasione fatte dai soci prof. Leopoldo Celani e Colombo Rosi-Carelli. La sera alle 20, banchetto alla « Rosetta » tra soci amici e simpatizzanti.

— **Associazione archeologica romana.** — Domani sera alle ore 19 nella sede sociale al Palazzo Altieri — via degli Astalli 19 — Orazio Marucchi parlerà su « Le principali scoperte fatte nelle Catacombe romane dalla morte di G. B. De Rossi fino al presente ».

— **Pel Natale di Roma.** — Domenica 18 alle ore cinque pom. nella Sala in via della Palombella, n. 4, p. p. il prof. Francesco Sabatini, solennizzando il Natale di Roma, parlerà delle « Feste Palilie » e commemorerà il poeta e critico d'arte conte Domenico Gnoli.

— **Società degli agricoltori italiani.** — Per iniziativa della « Sezione femminile » il prof. Tito Poggi segretario generale della S. A. I. terrà, nei giorni di giovedì del corrente mese di aprile e prossimo maggio alle ore 16 precise in una sala della società alcune lezioni di: « Amministrazione e contabilità rurale » a cui possono intervenire tutti i soci e socie della S. A. I. e persone da loro accompagnate.

La prima lezione sarà giovedì 22 corr. alle ore 16.

Il presente vale come invito a tutto il corso.

Tentato suicidio d'una signorina nel Tevere

Circa le ore 12,30 di oggi un cantoniere della S. R. T. O. che prestava servizio sul Lungo Tevere Michelangelo, ha visto una signorina discendere con esitazione la scaletta del muraglione verso il fiume. Insospettito, egli l'ha seguita senza farsi scorgere. La signorina, giunta presso il fiume, ha mosso qualche passo, guardando l'acqua: poi s'è fermata e ha fatto l'atto di spiccare il salto.

Ma il bravo cantoniere — Antonio Pagliani, di 34 anni, romano, abitante in via Emanuele Filiberto n. 14 — l'ha raggiunta, l'ha trattenuta e con buone parole di conforto l'ha indotta a risalire sulla strada, accompagnandola quindi fino a che non ha trovato le guardie cui consegnarla.

Dall'agente di P. S. Gizzi della brigata di Campo Marzio e dalla guardia municipale Pennesi dell'8.o reparto la signorina è stata accompagnata all'ospedale di San Giacomo.

Ella appariva assai sofferente: era tutta scossa da un tremito nervoso ed accusava dolori atroci allo stomaco. I sanitari hanno subito compreso che la poveretta prima di tentare il salto nel fiume doveva essersi avvelenata. Ella ha infatti confessato di avere ingoiato alcune pastiglie di sublimato corrosivo. E' stata perciò trattenuta in osservazione.

Circa le ragioni che l'avevano indotta a morire la signorina non ha voluto dire altro che questo: — Ho sofferto gravi dispiaceri intimi... Sono stanca della vita! —

La povera fanciulla si chiama Amelia Artigiani, ha 21 anni, è romana ed abita in via Cola da Rienzo n. 21 presso la famiglia paterna. Il padre, Luigi, è imprenditore di lavori edilizi.

Attraversando un binario

Giovanni Guidi, di Enrico, di 21 anni, da Roma, abitante in via Tiburtina 143, int. 4, manovale ferroviario, verso le 2 della decorsa notte, nella stazione di Portonaccio, attraversando il binario per andare al bagagliaio è caduto e si è prodotto una contusione escoriata alla regione occipitale, per cui i sanitari del Policlinico, ove è stato accompagnato da alcuni manovali, lo hanno trattenuto in osservazione.

Corpo giovani esploratori

Gli esploratori sono convocati per domani, domenica alle ore 7, nella caserma « Goffredo Mameli » a Magnanapoli.

I « novizi » sono convocati per le ore 8.

— **Un lutto nella « Croce Bianca ».** — Dopo brevissima malattia è morto il nostro ispettore Silvio Donnini. Domenica alle 9 a cura della Presidenza sarà inaugurato sulla sua tomba un ricordo marmoreo.

I volontari della « Croce Bianca » sono convocati per le 8 nel quartiere sociale, e gli amici del defunto gli ex-militi alle 9 al cancello del Verano.

Pei danneggiati dal terremoto

La sottoscrizione

Somma precedente L.	222.108,79
Dal Municipio di Belvedere Ostrense (Ancona) »	708 86
Secondo versamento del nostro corrispondente da Barga sig. Italo Stefani:	
Società Artigiana di Barga »	30.—
Raccolte dal signor Di Scipio Tommasi »	6 12
Sig. Andrea Somma (Queenstown)	12 —

Raccolte dal sig. avv. Corrado Fazzari membro del Comitato di Soccorso:

Lia Parisa, L. 10 — E. Vandes, 5 — Un Inglese, 5 — Idem, 5 — Un americano, 5 — Giuseppe Ajello, 10 — Andrea Stucchi Prinetti, 10 — Alocci, 5 — Avv. Gocci, 5 — Edilio Posso, 5 — Nardigreco, 5 — Sodalizio Operaio di Mongiana, 22.30 — Gerardo Ciniceto, 1 — N. N. 0.50 — Versillo bar. Ippolio, 1 — Maria Nanni, 5.

Totale L. 104 80

Dalla Società Abruzzese di Norristown, Pennsylvania, U. S. A.

Dal Fondo Cassa, L. 30 — Casimiro Alleva, 10 — Domenico Lattanzi 2.50 — Giuseppe Piermatteo, 2.50 — Antonio Giuliante, 5 — Nicola Caramanico 2,50 — Michele Daluisio, 5 — Michele Di Sante, 2.50 — Andrea Lattanza, 2,50 — Domenico Proietti, 5 — Domenico D'Onofrio, 2.50 — Francesco Giamichele, 1.25 — Giustino Buonaventura, 1.25 — Natalino Lamorge, 1.25 — Nicola di Biase, 1.25 — Sabbatino Di Matteo, 1.25 — Alfredo Torbitone, 2.50 — Carlo Di Sante, 1.25 — Nicola Di Rado ,1.25 — Antonio Petaccio, 1.25 — Isaino Lattanza, 1.25 — Antonio Di Battista, 1.25 — Raffaele Del Collo, 1.25 — Felice Cortellucci, 1.25 — Angelo Daluisio, 1.25.

Totale L. 112 50

Dalla Società di Mutuo Soccorso di Norristown, Pennsylvania, U. S. A.:

Dal Fondo Cassa L. 100 — Casimiro Alleva, 10 — Domenico Lattanze, 5 — Pietro Basile, 5 — Angelo Carisano, 5 — Fedele Cagliole, 5 — Romeo Valentini, 5 — Salvatore Camuso, 2.50 — Domenica Petrecca, 2.50 — Berardo Cortellucci, 2.50 — Francesco Cagliole, 2.50 — Donato Ferrari, 2.50 — Nicola di Rado, 2.50 — Michele di Sante, 2.50 — Nicola Pasquale, 2.50 — Giuseppe Olivete, 2.50 — Antonio Branca, 2.50 — Michele Avangelista, 1.25 — Raffaele Delli Gatti, 1.25 — Carmine Venditta, 1.25 — Alessandro Cifelli, 1.25 — Pietro di Cicco, 1.25 — Nicola di Biasi, 1.25 — Francesco Angelozzi, 1.25 — Salvatore Granese, 1.25 — Ferdinando Branca 1.25 — Carmine Dipolito, 1.50 — Saverio De Nolfi, 0.50.

Totale L. 172 25

Totale L. 223.255,22

I versamenti della Società Abruzzese e della Società di Mutuo Soccorso di Norristown erano accompagnati dalla seguente lettera:

27 marzo 1915.

Illustre pubblicista e scrittore
Malagodi Olindo, direttore
della « Tribuna », Roma (Italia).

Illustre Signore,

Memore del Vostro leale patriottismo, della Vostra indiscussa onestà; oggi che Voi reggete le sorti del primo giornale d'Italia, « La Tribuna », che rispecchia le Vostre idee patriottiche e quelle del vero popolo d'Italia, io Casimiro Alleva; quale presidente delle Società: Mutuo Soccorso di Norristown, Pennsylvania, Numero Primo, e Società di Mutuo Soccorso Abruzzese di Norristown, Pennsylvania; proponevo in seduta plenaria in seno alle suddette Società, di stornare una tenue somma con relativa sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Veniva quindi approvato ad unanimità l'invio alla S. V. onde vogliate benignarvi pubblicarlo nella Vostra benemerita « Tribuna » col nome di tutti gli oblatori e con preghiera d'inviarmi tante copie: acciò io possa distribuirne caduna quale caritatevole ricordo.

Vostro amico

C. Alleva, Presidente.

Segretario di Corr. S. di M. S. N.o 1: Egidio D'Amico.

Segretario di Corr. S. di M. S. Abruzzese: Michele Di Sante.

GLI SPORTS

Le corse alle Capannelle

La diciottesima giornata

Quattro soli puledri — dopo l'ultimo *forfeit* — sono rimasti iscritti nel PREMIO GALEAZZO: e cioè il vincitore del «Premio Tevere» *Kibwesi*, la prima e la te... arrivata del «Premio Aniene» *Foscarella* e *Polimnia* ed *Alarico*, reduce dai due trionfi di Firenze. I due maschi ci sembrano i preferibili, e fra i due il fratello pieno di *Chamvi*, *Kibwesi* dovrebbe essere il migliore. Lo stile e la facilità impressionante con cui al suo debutto disponeva domenica del lotto oppostogli nel «Premio Tevere» ce lo fanno ritenere non degenere del suo maggiore col quale ha comune l'importanza del modello. Indichiamo KIBWESI, *Alarico*.

Nello STEEPLE-CHASE DELLE CAPANNELLE, che apre la giornata, si ritrovano i tre primi arrivati dello «SteepleChase di Roma». Le condizioni di peso sono ora mutate, ma non ostante il *top-weight* RHINFELD II è ancora preferibile agli avversari, dei quali il più pericoloso dovrebbe essere *Augerau*.

DOCKSO e *Tobruk* ci sembrano i meglio situati nella corsa di *gentlemen* PREMIO ANZIO e l'indichiamo nell'ordine.

Nel PREMIO MORICONE, data la brevità della distanza, il pronostico è naturalmente subordinato al modo come i concorrenti prenderanno la partenza. I migliori dovrebbero essere *Montechino*, *Colibri*, *Tamarindo*.

EDIPO è ben situato nell'*handicap* PREMIO DELLE CAPANNELLE e l'indichiamo davanti a *Paride* e *Guli*.

Il PREMIO FITZ HAMPTON, a vendere, non dovrebbe sfuggire a *Vanetta*, che vi ritrova a pari peso *Melusina* da cui è stata battuta giovedì per una corta testa a 3 chilogrammi di differenza. Indichiamo VANETTA, *Melusina*.

CANEGRATE, malgrado la poco brillante forma attuale è preferibile al modesto lotto che gli si oppone nel PREMIO FERENTINO. *Guli* gravato del maggior peso preferirà partire nell'*handicap*. Dopo di lui indichiamo *Tadina* e *Fauno*.

Il programma

Ore 14,30

STEEPLE-CHASE DELLE CAPANNELLE

(*Hand. asc.* — *Lire* 3.000; *Metri* 4.270)

Tramat, a., Kg. 64, Marchese Casati.
Rhinfeld II, a., Kg. 77, March. de la Gandara.
St. Or, a., Kg. 60, March. de la Gandara.
Augerau, a., Kg. 71, March. L. A. Calabrini.

Ore 15. — **PREMIO ANZIO**

(*Hunters* — *G. R.* — *Lire* 1.900; *Metri* 1.600)

Ardena, 5, Kg. 66, Giuseppe Massicci.
Doidicete, a., Kg. 64 1/2, Ten. Mario Proscacini.
Mabouli, 6, Kg. 66 1/2, Scuderia Nomentana.
Tobruk, 3, Kg. 64 1/2, Bar. Alfonso Barracco.
Dockso, a., Kg. 69 1/2, Cav. Enea Gallina.
Polunea, 5, Kg. 72 1/2, Cap. Domenico Miello.

Ore 15,30 — **PREMIO MORICONE**

(*Lire* 3.000; *Metri* 1.200)

Palma, 4, Kg. 54, Razza di Besnate.
Paride, 4, Kg. 60, Razza di Besnate.
Valencia, 3, Kg. 48, G. Roccetagliata.
Colibri, 3, Kg. 51, Sir Blackrose.
Hersi, 3, Kg. 47, Sir Rholand.
Tamarindo, 4, Kg. 63, Frank Turner.
La Perla, 3, Kg. 54, Bar Alfonso Barracco.
Lady Rowena, 3, Kg. 47, Max de Rosa.
Montechino, 3, Kg. 58, Razza Bellotta.

Ore 16. — **PREMIO DELLE CAPANNELLE**

(*Hand. disc.* — *Lire* 3.000; *Metri* 1.400)

Montechino, 3, Kg. 52, Razza Bellotta.
Bon Ami, 3, Kg. 47, Scuderia Pinciana.
Orso, 3, Kg. 44, B. L. Guastalla.
Portofino, 4, Kg. 60, Principe di Scordia.
Guli, 5, Kg. 61, Dino Philipson.
Paride, 4, Kg. 60, Razza di Besnate.
Edipo, 3, Kg. 54, Sir Blackrose.

Ore 16,30. — **PREMIO GALEAZZO**

(*Lire* 4.000; *Metri* 900)

Polimnia, 2, Kg. 50, *Godoman* e *Patronnesse*, Razza di Besnate.
Kibwesi, 2, Kg. 52, *Galeazzo* e *Lady Challacombe*, Sir Rholand.
Alarico, 2, Kg. 52, *Jean de Nivelle* e *Balastra*, Bar. Alfonso Barracco.
Foscarella, 2, Kg. 50, *Signorino* e *Copshawholm*, Cav. Enea Gallina.

Ore 17. — **PREMIO FITZ HAMPTON**

(*Vendere* — *Lire* 2.000; *Metri* 800)

Furia (4000), 2, Kg. 46, Razza di Besnate.
Bomba (2000), 2, Kg. 52, Razza di Besnate.
Vanetta (2000), 2, Kg. 52, Sir Rholand.
Melusina (2000), 2, Kg. 52, Conte di Sorriveli.
Quidam (6000), 2, Kg. 51, Bar. Alfonso Barracco.
Peer Gynt (4000), 2, Kg. 48, Max de Rosa.
Centonella (6000), 2, Kg. 49, Cav. Enea Gallina.

Ore 17,30. — **PREMIO FERENTINO**

(*Hand. asc.* *Vendere* — L. 2.500; M. 1.600)

Mabouli (5000), 6, Kg. 61, Scuderia Nomentana.
Tadina (3000), 3, Kg. 47, Cav. Raffaele Ruggiero.
Cuculo (5000), 3, Kg. 45, Doria-Martini.
Guli (5000), 5, Kg. 64, Dino Philipson.
Dora (5000), 4, Kg. 56 1/2, Sir Blackrose.
Canegrate (6000), a., Kg. 55, Max de Rosa.
Morsil (5000), 3, Kg. 54, Sir Rholand.
Fauno (5000), 3, Kg. 53, Razza di Besnate.

FOOT-BALL

Le Semifinali dell'Italia Centrale

Domani avranno luogo in Roma ed a Lucca i *matches* per le semifinali dell'Italia centrale. Sul campo della Lazio si incontreranno le squadre nostre rappresentanti; sul campo del Lucca, nella città omonima, si batteranno le squadre toscane.

LAZIO-ROMAN

L'incontro è assai atteso in tutto il nostro mondo calcistico perchè esso definirebbe una questione di superiorità fra la Lazio ed il Roman il quale ha quest'anno tolto alla prima il Campionato laziale. Nonostante la sconfitta assai grave subita dalla squadra bianco-celeste a Pisa noi crediamo in una sua netta vittoria nella partita di domani.

I giallo-rossi non hanno ora una squadra valente, ed hanno domenica ottenuta la vittoria semplicemente per aver dovuto lottare contro una squadra assolutamente priva di tecnica e di scienza di giuoco, e non potranno che mantenersi domani sulla difensiva, cercando di perdere onorevolmente.

LUCCA-PISA

A L[illegible]a si recherà domani la squadra dello Sporting Club di Pisa per incontrarsi con la locale squadra. Noi crediamo che il Lucca presenti domani degli uomini assai migliori di quelli che vennero a Roma, altrimenti saremmo costretti a prevedere una schiacciante vittoria dei pisani che pure, durante il girone toscano, non riuscirono mai a battere i rosso-neri.

I matches d'allenamento

Sul campo dell'*Audace*, alla Rondinella, avranno luogo domani i seguenti *matches*: Audace II, «Juventus II», ore 15.30 — Audace III, «Juventus IIII», ore 14 precise.

CICLISMO

La "Corsa incoraggiamento" della federazione Italiana Centrale e Merid.

Domani mattina, alle ore 7, sarà data a Ponte Milvio la partenza della «Corsa incoraggiamento di Km. 110» che la Federazione dell'Italia Centrale e Meridionale bandisce in preparazione della gara «Coppa di Roma» che avrà luogo il 24 e 25 aprile. Il percorso è il seguente: Roma, Monterosi, Nepi, Civitacastellana, Castelnuovo di Porto, Roma. Arrivo al Viale del Lazio. La corsa è libera a tutti. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono anche alla partenza.

I corridori si dovranno trovare sul piazzale di Ponte Milvio alle ore 6.30 precise.

I premi in palio sono i seguenti: 1. Medaglia d'oro con castone, dono del Presidente dell'Audace C. S.; oggetto artistico; un paio di scarpini, dono del sig. Lisotti Domenico — 2. Med. d'oro con castone del Circolo R. Audax — 3. Med. oro dell'Audace C. S. — 4. Med. oro, dono del Presidente dell'Audace C. S. — 5. Grandissima med. arg. del Club S. Postelegrafonico — 6. Palmer Pirelli e med. arg. — 7. Palmer Pirelli — 8. Oggetto artistico della Società S. Rotabile — 9-10 medaglie d'argento.

Alla corsa sono iscritti:

Crotti Mario, Lombardo Armando, De Santis Cesare, Moscardi Spartaco (Audace C. Sportivo); Teppati Armando, Guiducci Duilio (Società S. Rotabile); Giughini Augusto, Adducci Giovanni, Biagiotti Luigi, Patrizi Luigi (Forza e Coraggio); Giardi Attilio, Audace C. S.; Delle Fratte Ruggero, S. Pineta d'oro; Palagi Renato, Piccinetti Umberto, Bezzi Mario (Audace C. S.); Ciarocchi Domenico, Asdrubalini Ercole (Circolo R. Audax); Fidani Renato, Alessi Armando, Di Palma Achille, Siena Felice, Signorini Guglielmo (Club Postelegrf.); Bracci Dante, Marchetti Arduino, Barbalunga Francesco, (liberi); Maffezzoli Oreste, Cardemini Otello (Audace C. S.); Taroni Lamberto, Circolo R. Audax); Bartolozzi Giovanni, Bocci Leopolo, Carletti Angelo, Giuliani Augusto, Peri Alberto, Bergami Arnaldo (Audace C. S.); Veccia Cesare, Circolo R. Audax.

BOXE

Il Campionato sociale al Circolo romano Audax

Al Circolo Romano Audax ha avuto luogo il Campionato sociale di *boxe*. Vi assistevano: i rappresentanti dell'Associazione fra gli impiegati civili e quelli di tutte le società sportive romane; il maestro James Rivers ha arbitrato gli assalti che si seguirono nell'ordine: Morelli-Pietropaoli (vincente quest'ultimo); Tofani-Quarantini (vincente quest'ultimo, dopo un *match* assai disputato); Morelli-Quarantini, (vincente Morelli). Fra questi tre assalti il Rivers ed il Mazzia dettero una breve accademia pugilistica. Alla fine degli assalti il vice-presidente del Circolo, signor Gino Bolognesi, offrì una medaglia d'oro al maestro Armando Jacchini; e poi la riunione si sciolse con la proclamazione dei campioni: 1.o Augusto Pietropaoli — 2.o Morelli Renato — 3.o Quarantini Arnaldo.

ESCURSIONISMO

La gita degli Escursionisti "Roma"

La Società escursionisti «Roma» per gite turistiche settimanali libere a tutti indice per domani domenica una gita per la visita alle rovine di Avezzano ed al lago di Fucino. Partenza dalla stazione di Termini alle ore 5,30, ritorno alle ore 20,15; prezzo del biglietto (andata-ritorno) per Avezzano L. 10,25; percorso a piedi km. 12. Ogni gi[...]ante provvede personalmente all'acquisto del biglietto ferroviario. Portare la colazione.

Domenica 25: Palidoro, Ceri, Cesilatti, Traiasella, Cascate Aricola, Crocicchia.

Convegno di agricoltori a Mantova per i foraggi insilati

MANTOVA, 17.

Era indetto qui per la giornata di ieri un convegno di agricoltori del Bolognese, del Modenese del Cremonese e del Mantovano stesso, per visitare un primo grande silos per la conservazione dei foraggi secondo il sistema studiato dalla stazione di batteriologia agraria di Crema, che i fratelli Arduini hanno costruito nel loro podere di Governolo.

Il Ministro d'Agricoltura si era fatto rappresentare al convegno dall'illustre prof. Menozzi, direttore della scuola superiore d'Agricoltura di Milano, ed erano pure presenti il prof. Vittorio Alpe, presidente della società agraria di Lombardia e il vice-presidente marchese Cornaggia. Hanno ricevuto e salutato queste personalità e gli agricoltori convenuti a Mantova, gli on. Scalori e Dugoni e i membri del Consiglio di Amministrazione della stazione di batteriologia di Crema. Nel silo di recente costruzione, i fratelli Arduini avevano conservato del mais, ed il silo era stato riempito con una macchina speciale di costruzione americana la quale derivava il foraggio direttamente dal trincia foraggi, elevandolo pneumaticamente fino a sommo del silo che è alto oltre dodici metri e può contenere quattromila quintali di foraggio. Secondo il sistema della stazione di batteriologia di Crema il foraggio è compresso meccanicamente nel silo e non vi subisce, al contrario di quello che avviene nei silos ordinari, alcun riscaldamento. Il foraggio ne esce perciò in istato di perfetta conservazione; è appetito dal bestiame, e non altera la produzione casearia.

A Governolo, gli agricoltori hanno potuto fare confronti fra foraggi insilati con i vecchi sistemi e il foraggio che si produce invece secondo il razionale sistema patrocinato dalla stazione di batteriologia agraria di Crema, e ne hanno constato l'enorme superiorità. La interessantissima giornata agraria si è chiusa con una visita al podere Arduini, un'azienda industriale estremamente progredita che potrebbe servire di modello agli stranieri da noi troppo spesso citati come esempio. Vi si allevano specialmente cavalli, dal pesantissimo belga al sottile nervoso puro sangue sardo che rivaleggia con l'arabo.

Tribuna giudiziaria

L'omicidio di Rocca di Papa

Iersera — ad ora molto tarda — fu pronunziato il verdetto.

I giurati ritennero Luigi Saverio Zoppi — difeso dall'avv. Muzzu — responsabile di omicidio e di mancato omicidio con i benefici della lieve provocazione e delle attenuanti; il padre Gregorio Zoppi — difeso dall'avv. Leva — di cooperazione immediata in ferimento seguito da morte con gli stessi benefici, e mandarono assoluto il Castri, difeso dall'avv. Grossi.

Il Presidente condannava Luigi Zoppi ad 11 anni, un mese e 20 giorni di reclusione, e Gregorio Zoppi a sei anni ed 8 mesi della stessa pena.

La parte civile era assistita dall'avv. Calzavera Pinton; la pubblica accusa dal cav. Mancinelli.

Truffatori condannati a Frosinone

Nella stagione estiva del 1912, Frosi Gino e Guido Mattei Bonavventura e Agostini Giuseppe impiantarono in Acuto una pensione per le acque di Fiuggi, nella casa del proprietario Cosi Nazzareno.

Sembra però che il vero scopo dell'impresa fosse quello di impiantare una bisca, poichè da Roma andava e veniva Contestabile Marco, noto nell'ambiente romano.

I soci che avevano affittato lo stabile del Cosi per 36 mila lire per 6 anni, si spacciavano per gente facoltosa tenevano automobile ed avevano fornito la pensione di mobili eleganti e di ricca argenteria.

Un giorno essi però dovettero rivolgersi al cuoco della pensione, Marignetti Roberto, di Rieti, chiedendogli in prestito per 15 giorni L. 3500 che questi teneva alla Cassa di risparmio; e per rassicurarlo gli offersero in pegno due casse di argenteria. Ma il Marignetti rifiutò perchè seppe che tale argenteria non era stata pagata alle case fornitrici. Allora i soci tornarono alla carica, offrendo come garanzia una carta di privilegio nel prezzo che si sarebbe ricavato dall'automobile che doveva essere venduta.

Così ottennero il danaro, dietro una cambiale. Ma alla scadenza nessuno pagò; e quando il Marignetti volle sequestrare l'automobile, sorse un certo Contestabile Tebaldo affermando che l'automobile era stato venduto a lui, due mesi prima dell'operazione finanziaria, fatta dal Marignetti. Così al povero cuoco non restò che sporgere querela contro tutti per truffa.

Ieri si discusse la causa dinanzi al Tribunale di Frosinone presieduto dal cav. Tedesco. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Bragaglia, Vivoli e il Marignetti costituito parte civile fu difeso dall'avv. Giovanni Pozzi.

Il Tribunale, accogliendo tutte le conclusioni della parte civile condannò Frosi Gino, Mattei Bonaventura e Contestabile Marco a 13 mesi di reclusione e 500 lire di multa per ciascuno — e Agostini Giuseppe e Frosi Guido a 16 mesi della stessa pena, oltre i danni e le spese in solido.

Un omicidio in piazza S. M. Maggiore

Secondo l'accusa il fatto, semplice nella sua tragicità, si sarebbe svolto così: il 27 settembre dello scorso anno Giuseppe Ciaccia e Luigi Giustini — dopo una partita a carte — cominciarono a questionare tra loro. La lite fu nel momento sopita per la intromissione di comuni amici, ma si riaccese più forte la sera dell'11 ottobre in piazza S. Maria Maggiore all'angolo di via Merulana.

Il Giustini reclamava il pagamento di una lira che sosteneva di aver vinto; il Ciaccia invece affermava che l'amico era creditore soltanto di 11 soldi a titolo di prestito, ma negava di aver perduto la lira e si dichiarava pronto a pagare il debito. L'altro insisteva nel voler la lira ed allora il Ciaccia lo chiamò vigliacco.

Il Giustini, risentito dall'ingiuria, die' uno schiaffo al Ciaccia e costui, con l'ombrello, die' varie puntate al Giustini, una delle quali lo colpì al capo. Il colpo fu vibrato con grande violenza e la punta dell'ombrello penetrò nel cervello ed il disgraziato moriva due giorni dopo.

Il Ciaccia fu subito arrestato ed oggi è comparso dinanzi al Circolo Straordinario della Corte di Assise — presieduto dal cav. Del Giudice — per rispondere di omicidio preterintenzionale.

Difendono l'imputato gli avv. Alfredo Fabrizi e Giuseppe Romualdi; rappresenta il P. M. il cav. Ronga; e la vedova dell'ucciso si è costituita parte civile assistita dall'avv. Ottavio Libotte.

Il verdetto si avrà lunedì o martedì.

Parricida giustiziato a Versailles

VERSAILLES, 17.

Stamane alle 4,25 Andrea Martin, che commise il duplice parricidio di Cuniers, è stato giustiziato.

E' stato svegliato dal capo guardiano della prigione ed ha mostrato lo stesso cinismo che durante il dibattimento.

Alle 4.36 un usciere ha dato lettura dell'atto di condanna e alcuni secondi dopo il colpevole era giustiziato.

I BOLLETTINI

Militare

STATO MAGGIORE GENERALE

Quercia, ten. gen. com. 3.a divisione di cavalleria (Lombardia), Stasio, magg. gen. id. divisione Torino, Schenoni, id., id. Sicilia, Franco, id. id. artiglieria campagna Torino, Rossi, id. id. 5.a brigata cavalleria, collocati in posizione ausiliaria.

Escard, ten. gen. com. II corpo armata, collocato in posizione ausiliaria — Reisoli, id. id. divisione militare territoriale Cuneo, nominato comandante II corpo armata — Trabucchi, id. id. id. Livorno, Solier, id. id. Messina, collocati in posizione ausiliaria.

I seguenti maggiori generali sono promossi al grado di tenente generale:

Carbone, ispettore addetto all'ispettorato generale genio — Raspi, comandante scuola applicazione di fanteria — Scotti, a disposizione per ispezioni — Mallinghi di Bagnolo, com. 7.a brigata cavalleria, a disposizione per ispezioni — Queirolo, a disposizione per ispezioni — Mambretti, com. divisione militare territoriale Bologna — Gastaldello, a disposizione per ispezioni — Delmastro, a disposizione Ministero colonie, — Guicciardi, com. artiglieria campagna Roma, nominato comandante divisione militare territoriale Cuneo — Fara, id. id. brigata Friuli, id. id. id. divisione militare territoriale Messina. — Secco, a disposizione, nominato com. della divisione militare territoriale di Livorno — Mossolin, comandante 8.a brigata cavalleria, nominato comandante della 5.a brigata cavalleria — De Raymondi, a disposizione per ispezioni, nominato comandante della 8.a brigata di cavalleria — De Luca, com. della brigata Siena, collocato a disposizione — De Gennaro, id. id. Ancona, collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggior generale:

Odetti di Marcorengo, com. regg. Nizza cavalleria, a disposizione per ispezioni — Schiffi, id. id. cavalleggeri di Lodi, comandante 7.a brigata cavalleria — Sachero, id. Lo regg. artiglieria pesante campale, id. artiglieria campagna Torino — Locurcio, id. 8 id. da fortezza, id. id. id. Roma — Parodi Carlo, direttore officina costruzioni artiglieria Torino (R. T.) — Vagliasindi, incaricato di funzioni analoghe a quelle di com. di brigata fanteria, collocato a disposizione — Bloise, com. 52 regg. fanteria, com. della brigata Sicilia — Carcelli, id. 31 id., id. id. id. Siena — Martinelli, a disposizione Ministero colonie, id. id. id. Friuli — Santangelo, id. id. id. — Meomartini, com. 43 regg. fanteria, com. della brigata Ancona — Ferrari, id. id. 1.o granatieri, com. della brigata Torino.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Papini, tenente colonnello addetto comando Corpo Stato maggiore, nominato commissario militare per le strade ferrate.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Forrè, tenente colonnello legione Libia, richiamato in servizio e destinato divisione Firenze, legione Firenze.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria:

Bifano, 9 bersaglieri — Corbolani, 30 fanteria — Bonomo di Castania, 54 id. — Adomollo, 26 id. — Guida, 1 id. — Gallotti, 4 id. — Giannasca, 18 id. — Pouzio-Vaglia, 7 id. — Marchisio, 73 id. — Taverna, 6 alpini — Demina, 2 id. — Galli, 82 fanteria.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione Ministero Guerra:

Porta, comandante 3 bersaglieri — Graziani, comandante 11 bersaglieri.

Cantù, colonnello a disposizione Ministero Guerra, nominato comandante 3 bersaglieri — Romano, tenente 31 id.; Chellini, id. 11 id.; Chef, sottotenente 62 id., trasferiti nel R. Corpo di truppe dell'Eritrea — Genova, id. 81 id., trasferito stabilimenti militari pena.

ARMA DI CAVALLERIA

I sottonominati marescialli sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Cardinale, destinato cavalleggeri di «Aquila» — Nelli, Id. lancieri di «Aosta» — Colacicco, Id. id. di «Vercelli».

Calvi di Bergolo, capitano (comandato «Nizza» cavalleria), comandato reggimento artiglieria a cavallo (2.a compagna automobilisti) — Donadei, tenente lancieri di «Vercelli» (id. Scuola Applicazione Cavalleria); Bocchini, id. id. di «Novara» (id. Scuola Militare), cessano di essere comandati come sopra — Bonuti, sottotenente cavalleggeri di «Roma», comandato battaglione squadriglie aviatori — Bosso, capitano «Vittorio Emanuele II», comandato reggimento «Vittorio Emanuele II» — Segre, id. cavalleggeri di «Monferrato», Id. id. cavalleggeri di «Monferrato», id. — Fassi, id. «Genova» cavalleria, Id. id. «Genova» cavalleria, id. — Tappi, id. «Piemonte Reale» cavalleria, Id. id. «Piemonte Reale» cavalleria, id. — Zarone, id. cavalleggeri di «Udine», comandato reggimento cavalleggeri di «Udine» — Cassacchi, id. id. di «Lucca», Id. id. di «Lucca» — Giriodi, lancieri di «Mantova», Id. id. lancieri di «Mantova» — Parropassu, id. cavalleggeri di «Aquila», Id. id. cavalleggeri di «Aquila» — Negroni Prati Morosini, tenente reggimento lancieri «Mantova», nominato ufficiale ordinanza del generale Ruelle, comandante VI Corpo armata.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo combattente

Cacaci, colonnello comandante 1 artiglieria pesante campale, collocato a disposizione Ministero Guerra (comandato Direzione Artiglieria Roma) — Degli Uberti, id. a disposizione Ministero Guerra, nominato capo ufficio ispettorato generale artiglieria — Reggiani, capitano 13 artiglieria campagna, promosso al grado di maggiore e destinato 21 artiglieria campagna — Casalasco, tenente 1 id. montagna, id. id. di capitano e destinato 3 artiglieria campagna — Martorana, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo e destinato 25 artiglieria campagna.

I sottonominato marescialli sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Chierchia, destinato 10 campagna — Vecchione, id. 31 id. — Giuliani Gusman, id. 2 fortezza (costa e fortezza) — Asmandro, id. 17 campagna — Gal, id. 1 montagna — Palmeri, id. 19 campagna — Ferroni, id. 9 id. — Funisella, id. 24 id. — Rosichelli, id. 19 id. — Zallocco, id. 6 fortezza — Pelosi, id. 25 campagna — Pamino, id. 2 fortezza (costa) — Boragine, id. 3 id. (costa e fortezza) — Campanile, id. 26 id. campagna — Dogliani, id. 3 id. montagna — Guadagno, id. 23 campagna — Stagnani, id. 25 id. — Ciancio, id. 23 id. — Stella, id. 27 id. — Gargaruti, id. 16 id. — Danioli, id. 27 id. — Garavini, id. 38 id. — Morselli, id. 30 id. — Salati, id. 21 id. — Bischetti, id. 20 id. — Dell'Aquila, id. 23 id. — Tartaglia, id. 19 id. — Rossi, id. 25 id. — Dinaro, id. 4 fortezza (costa) — Onori, id. 9 campagna — Ponanno, id. 18 id. — Monti id. 3 montagna — Vason, id. 3 id. — Inzaloco, id. 8 fortezza — De Falco, id. 29 id. — Fiorio, id. 22 id. — Mancieri, id. 7 id. — Schirru, id. 13 13 id. (deposito Ozieri) — Valerio, id. 5 id. — La Via, id. 20 id. — Natili, id. 21 id. — Riole, id. 22 id. — Pellegrini, id. 26 id. — Guadagno, id. 12 id. — Ricca, id. 8 fortezza — Ghione, id. 26 campagna — Raimondi, id. 12 id. — Callerino, id. 2 pesante campale — Zappalà, id. 21 campagna (T).

Challiol, maggiore direzione artiglieria Torino, esonerato dalla carica di commissario militare per le strade ferrate — Gabba, maggiore 4 artiglieria, trasferito R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea — Ducci, id. direzione artiglieria Napoli, trasferito 24 campagna — Neva, id. 8 campagna (T), comandato reggimento artiglieria a cavallo (T) (2.a compagnia automobilisti Monza) — Condemi, tenente 4 fortezza (costa), trasferito 2 fortezza (costa) — Zeson, sottotenente 21 campagna, trasferito 3 fortezza (costa e fortezza) — Gelli, id. 2 montagna, comandato battaglione squadriglie aviatori — Roffo, id. 2 pesante campale, id. id.

Ruolo tecnico.

I seguenti capitani sono trasferiti nel ruolo tecnico addetti alle costruzioni di artiglieria:

Alfieri, fabbrica armi Brescia (aggregato al servizio tecnico) — Pappalardo, laboratorio precisione (id. id. id.) — Magistri, ispettorato costruzioni artiglieria (aggregato al servizio tecnico) — Pappalardo, capitano laboratorio precisione, promosso al grado di maggiore.

ARMA DEL GENIO

I sottonominati marescialli sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Patti, destinato 2 genio — Cocchi, id. 3 id. — Mastromatteo, id. 5 id. — Meriano, id. 3 id. — De Rosa, id. 3 id. — Betzu, id. 3 id. (comandato battaglione aerostieri) — Costantini, id 3 id. (id. id. dirigibilisti) — Pisano, id. 3 id. — Ercolano, id. 4 id. — Orlando, id. 6 id. — Odiard, id. 5 id. — Peggi, id. 5 id. — Maciello, id. 3 id. — Ragusa, id. 3 id. (comandato battaglione aerostieri) — Mario-Mariano, id. 2 genio — Comolli, id. 4 id. — Liberati id. 3 id. — Palumbo, id. 3 id. — Capra, a disposizione Ministero guerra e comandato 5 id. — Semeraro, id. 2 id. — Palmero, id. 1 id. — Testa, id. 4 id. — Ceci, id. battaglione aerostieri.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel corpo aeronautico militare:

Piatti, tenente 18 fanteria, destinato battaglione aerostieri — Croce, sottotenente 4 alpini, id. id. squadriglie aviatori — Paroni, id. 59 fanteria, id. id. aerostieri.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ghidoli, capitano medico lancieri di Vercelli, collocato in aspettativa — Dall'Olio, sottotenente medico di complemento, distretto Barletta, nominato tenente medico e destinato 9 ospedale Udine — Virdia, tenente colonnello medico ospedale Roma, trasferito ispettorato sanità militare — Criserà, tenente medico R. corpo truppe coloniali della Somalia, destinato a domanda, anzichè d'autorità.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali Commissari

I seguenti ufficiali, allievi di Commissariato, sono comandati a compiere l'esperimento di due mesi:

Bizzarri, Direzione Commissariato I Corpo armata — Bassetti, Id. id. I id. (sezione Novara) — Fontana, Id. id. II id. — Ferrero, Id. id. II id. (sezione Cuneo) — Ceccarelli, Id. id. III id. — Di Gandolfo, Id. id. IV id. — Barlozzari, Id. id. IV id. — Giorgi, Id. id. IV id. (sezione Piacenza) — Grandi, Id. id. V id. — Ambrosi, Id. id. V id. — Zironi, Id. id. VI id. — Leone, Id. id. VI id. — Rossini, Id. id. VII id. (sezione Venezia) — Rigatuso, Id. id. VII id. (id. Chieti) — Marchi, Id. id. VIII id. — Nobili, Id. id. IX id. — Dal Dosa, Id. id. IX id. — Maggiani, Id. id. IX id. (sezione Perugia) — Bucci, Id. id. X id. — Palasso, Id. id. X id. (Caserta) — Lamargese, Id. id. XI id. — Sivieri, Id. id. XII id. (Messina).

Pieroli, tenente d'amministrazione magazzino casermaggio Gaeta, destinato all'ospedale di Brescia — Allegra, id. 41 fanteria, cessa di essere comandato Scuola Guerra.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Della Volpe, tenente veterinario, destinato 3 artiglieria campagna — Melchiorri, capitano veterinario, trasferito deposito allevamento cavalli del Lazio — D'Autilia, id. id., Id. id. Parsano.

Giudiziario

Siffredi, giudice a Bobbio, è tramutato a Monza — Boneschi, pretore a Monza, è tramutato al tribunale di Monza — Di Dedda, pretore a Troia, è tramutato al trib. di Trani — Silvestri, pretore a Taranto, è tramutato al trib. di Taranto — Marietti de Mayan, pretore a San Pietro in Cariano, è tramutato a Chiari — Chiesa, pretore a Pacesana, è tramutato a Saluzzo — Giorgi, pretore a Bedonia, è tramutato a Lojano — Pinna, pretore a Castelsardo, è tramutato a Vignale — Gerace, pretore ad Omegna, è tramutato a Castelfranco nell'Emilia — Tempesta, pretore a Chiusi, è tramutato a Civitella Roveto — Anichini, pretore a Castelvecchio Subequo, è tramutato a Guastalla — Abbi, pretore a Barbarano, è tramutato a Campiglia Marittima — Dodaro, pretore a Borgo a Mozzano, è tramutato a Pescia — Sansoni, pretore a Poppi, è tramutato a Fucecchio — Vaccariello, pretore ad Accadia, è tramutato a Maiori — Beria d'Argentina, pretore a Pinerolo, è tramutato al trib. di Torino — Sechi, pretore, ad Ales, è tramutato al tribunale di Cagliari — Vinci, giudice a Patti, è tramutato a Siracusa — Scalia, pretore a Siracusa, è tramutato al trib. di Siracusa — Garra, pretore a Licata, è tramutato a Siracusa — Allioni, pretore a Scansano, è tramutato a Trino Vercellese — Bettazzi, pretore a Sesta Godano, è tramutato a Pescarolo ed Uniti — Porru, giudice a Sassari, è tramutato a Cagliari — Franchi, giudice a Vicenza, è tramutato a Genova — Laudani, pretore a Spaccaforno, è nominato sostituto procuratore del Re a Modica — Casamassimi, sostituto proc. del Re a Roma, è tramutato a Frosinone — Franchini, sostituto proc. del Re a Bologna, è tramutato a Roma — Perretti, sostituto proc. del Re a Lucera, è tramutato a Trani — Orano, sostituto proc. del Re ad Udine, è tramutato ad Avezzano — Giunta, sostituto proc. del Re a Lecce, è tramutato a Trapani — Pomarici, sostituto proc. del Re a Trapani, è tramutato a Lecce — Acquaviva, giudice sospeso dalle funzioni, è richiamato in servizio e destinato al tribunale di Cosenza — Martini, giudice dichiarato decaduto, è riammesso e nominato pretore a S. Vito al Tagliamento — Acampora, pretore in aspettativa, è richiamato in servizio nella pretura di Agnone — Nuovo, giudice a Reggio Calabria, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali — Sandulli, giudice a Napoli, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali — Spinelli, giudice, è confermato nella aspettativa — Cano-Serra, giudice, è collocato in aspettativa — Ferrari, giudice, è collocato in aspettativa — Peluso, pretore a Lagonegro, è tramutato al trib. di Lagonegro — Musmanno, giudice, è confermato nella aspettativa — Cessari, pretore a Baronissi, è tramutato al trib. di Santa Maria Capua Vetere — Masci, uditore a Città S. Angelo è nominato giudice a Palmi — Troncelliti, uditore a Rotondella, è nominato giudice ad Ariano di Puglia — Maione, uditore in aspettativa, è nominato sostituto proc. del Re a Monteleone di Calabria, continua in aspettativa — Donadu, uditore a Sassari, è nominato sostituto procuratore del Re a Monteleone di Calabria — Lusardi, consigliere della Corte di Appello a Parma, incaricato delle funzioni di presidente dei circoli di Corte di Assise di Parma e Piacenza, è esonerato dal detto incarico — Carnazzi, consigliere della Corte di Appello di Modena, incaricato delle funzioni di presidente dei circoli di Corte di Assise di Modena e Reggio Emilia, è esonerato dal detto incarico — Bolgheroni, presidente di sezione della Corte di Appello di Parma, è incaricato di presiedere i circoli di Corte di Assise di Parma, Piacenza, Modena e Reggio Emilia, durante il corrente anno giudiziario — Gentile, consigliere della Corte di Appello di Trani, è confermato nell'aspettativa — Politi, consigliere di Corte di Appello, sospeso dalle funzioni, è rimosso dall'ufficio — D'Iddio, consigliere di Corte di Appello, è confermato nell'aspettativa — Martinelli, sostituto procuratore generale a Potenza, è collocato in aspettativa.

Sono accettate le dimissioni di: Pomi, da vice pretore del mandamento di Tortoli — Pradella, id. id. di Sermide.

Sono nominati vice pretori:

Casanova, nel mandamento di Chiavari — Forghieri, nel 6.o id. di Milano — Piegaia, id. di Lucca — Malgieri, vice pretore a Frasso Telesino, è sospeso dalla carica — Sant'Elia, vice pretore a Caserta, è dispensato dalla carica.

Coccani, consigliere della Corte di appello di Bologna, è collocato in aspettativa — Barassoni, presidente del tribunale di Piacenza, è nominato consigliere della sezione di Corte di appello in Modena — Gelli, presidente del tribunale di Bari, è tramutato a Piacenza — De Cicco, procuratore del Re presso il tribunale di Palmi, è tramutato a Sciacca — Leoni, giudice del tribunale di Aquila, è nominato presidente del tribunale di Isernia — Anania, pretore ad Alia, è tramutato al tribunale di Brescia — Ridolfo, pretore a Sinalunga, è tramutato alla pretura di Genzano di Roma — Stella, pretore a Ferrandina, è tramutato a Matera — Ianaccone, pretore ad Agordo, è tramutato ad Orsara di Puglia — Camalegno, pretore a Ponsone, è tramutato ad Andorno Cacciorna — De Pilato, pretore ad Aggius, è tramutato a Montalbano di Elicona — Gioffredi, sostituto procuratore del Re a Roma, è tramutato a S. M. Capua Vetere — Epifania, sostituto procuratore del Re a Santa M. Capua Vetere, è tramutato a Roma — Bianchini, giudice a Sarzana, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali — Landolfi, giudice a Lucera, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali — Manera, pretore a Racconigi, in aspettativa, è richiamato in servizio — Ferrara, pretore a San Mauro Castelverde, è collocato in aspettativa — Mensurati, giudice a Sala Consilina, è tramutato a Maddaloni — Cosentino, giudice a Potenza, è tramutato a Sant'Anastasia.

Sono accettate le dimissioni di: Pintor, da vice pretore del mandamento di Pula — Licheri, id. id. di Ghilarza.

Sono nominato vice pretori:

Paraccini, nel mandamento di Civita Castellana — Tarantini, id. di Ginosa — Cortese, vice pretore a Lungro, è tramutato a Catanzaro — Collotti, vice pretore del 5.o mandamento di Milano, è tramutato a Castelvetrano.

NOTE DI MEDICINA

ARTRITISMO E GOTTA

Da una diecina d'anni a questa parte l'artritismo occupa un posto importante nell'eziologia di svariate forme morbose. Le cause di questa alterazione del ricambio sono ancora molto oscure; esse si limitano a una constatazione di dati di fatto. L'artritico ha sotto questo punto di vista non solo un rallentato ricambio cellulare (minore assimilazione e minore disassimilazione) ma ha anche un'alterazione degli scambi nutritizi, per modo che gli alimenti non vengono utilizzati normalmente ed integralmente, ed i prodotti di escrezione cellulare vengono incompletamente dissociati, o, per servirsi di un concetto espressivo, ma non interamente esatto, non vengono completamente bruciati.

Ne viene che nel circolo sanguigno e linfatico questi prodotti non completamente ossidati agiscono come tossici, alterando più o meno profondamente la funzione specifica di ogni tessuto e di ogni organo, con localizzazioni più spiccate negli organi e tessuti più indeboliti o per vizio congenito o per maggiore affaticamento.

Indubbiamente l'origine dell'artritismo deve ricercarsi in una alterazione delle funzioni enzimatiche, molto probabilmente, come afferma il Serono, si tratta di una alterazione dell'assorbimento e dell'eliminazione dei grassi, alla quale fa seguito quella degli idrati di carbonio, per modo che l'organismo attacca le sue riserve proteiche e le brucia di preferenza dei grassi e degli idrati di carbonio.

Donde ne viene aumento nel circolo di prodotti azotati, aumento dell'acidosi iniziale per rallentamento delle combustioni dei corpi grassi e degli zuccheri.

L'artritico ha in fondo il ricambio di un vecchio; le sue cellule sono precocemente adulte, si riproducono più difficilmente; e se da una parte sono maggiormente resistenti alle ordinarie infezioni (tubercolosi, sifilide, malattie infettive), sono maggiormente attaccate dai processi cosidetti senili (artrite, gotta, arteriosclerosi, sclerosi, dei vari tessuti, nefriti interstiziali, calcolosi epatiche, congestioni dei vari organi, ecc.).

Si collega all'artritismo il diabete (malattia che conforterebbe l'ipotesi di una profonda alterazione delle funzioni enzimatiche) e spesso il cancro.

L'artritico nato è magro ed è quasi sempre afflitto da malattie dell'apparato gastroenterico. L'artritico grasso, che diviene tale per eccesso di alimentazione, ne diventa affetto non appena cominciano ad accusarsi i primi sintomi dell'artritismo. Nel primo l'assimilazione è scarsa, nel secondo eccessiva, per modo che l'organismo non riesce ad assimilare e ad ossidare l'eccesso di alimentazione che si riserva nel circolo.

La cura dell'artritismo è essenzialmente dietetica, e richiede la massima attenzione e costanza, *sia* da parte dell'ammalato, *sia* da parte del medico. La durata della cura è lunghissima e gli effetti non sono mai rapidi; perchè l'adattamento dell'organismo ad una dieta (che deve essere prevalentemente vegetale) non è mai pronto; l'adattamento delle funzioni enzimatiche non avviene mai di colpo, ma con estrema lentezza. La diminuzione dell'alimentazione carnea va fatta per gradi e sostituita con verdura, frutta, idrati di carbone. Per evitare la debolezza ed i disturbi gastro enterici che porta questo genere di alimentazione all'inizio della cura, bisogna propinarla in piccole quantità. Aumentando il numero dei pasti, per modo da versare nel circolo non un eccesso di materiale nutritizio, che sarebbe male utilizzato, ma dei piccoli quantitativi in modo continuo, che vengono meglio utilizzati, e permettono un più facile adattamento cellulare alla nuova alimentazione. In termini banali, bisogna abituare le cellule ad aver fame, per modo che esse possano utilizzare quello che prima rifiutavano.

L'alimentazione grassa è dannosa agli artritici, va solo permessa a cura molto avanzata, e limitata ai grassi liquidi (olio).

Spesso per combattere i disturbi artritici, il medico è obbligato a ricorrere ad una cura sintomatica. E questo avviene specialmente nel caso di disturbi renali ed articolari. I rimedi adoperati a questo scopo sono numerosissimi, come sempre succede in tutte quelle malattie dove non si è ancora trovata una cura netta e determinata. Il medico deve essenzialmente badare a combattere l'acidosi, e ad aumentare l'eliminazione dei prodotti di rifiuto.

A questo scopo l'*Istituto Nazionale Medico Farmacologico* di Roma ha messo a disposizione del medico un preparato che servisse a stimolare la secrezione renale, e che agisse come antiuricemico. A questo prodotto fu dato il nome di *Urolitina* granulare effervescente marca «*Ergon*». Esso incontrò il favore del corpo sanitario, per modo, che si ebbe modo di studiare con ogni scrupolo l'azione terapeutica.

Per stimolare la funzione renale si ricorse nella *Urolitina*, ai sali di litio e di rubidio, diuretici innocui, energici, i quali hanno una azione solvente marcatissima per l'acido urico e per i calcoli in genere.

Ne viene di conseguenza che, per la presenza dei sali di litio e di rubidio, la *Urolitina* è indicata: nella cura delle forme artritiche e gottose, nella renella, nel reumatismo e nella acicolosi renale.

In genere l'artritismo si accompagna sempre con un certo grado di arteriosclerosi e di debolezza cardiaca; per questo alla *Urolitina* vennero aggiunte traccie di joduri (joduro di rubidio) e minime dosi di estratto secco di strofanto (il cui impiego è innocuo non avendo azione cumulativa) per stimolare l'azione del cuore).

Tutte le malattie renali presentano frequenti complicanze sia nel rene stesso, sia nella vescica, per avvenuta sepsi; per questo si è aggiunto all'*Urolitina* la esametilentetramina, la quale, oltre al suo potere diuretico, è solvente nella calcolosi renale ed agisce come ottimo antisettico delle vie orinarie in tutte le forme di cistite e pielonefrite.

Il miglior modo per somministrare l'*Urolitina* è quello di sciogliere uno o due cucchiaini (servendosi di quello unito alla boccetta) in un litro di acqua pura. Si ha così un litro di acqua leggermente carbonica, per l'effervescenza dovuta all'*Urolitina*, la quale ha tutti i caratteri di una buona acqua minerale, senza averne gli inconvenienti. Perchè è noto che quasi tutte le acque minerali contengono cloruri, i quali sono spesso irritanti per il rene ammalato. L'effervescenza è dovuta all'acido citrico (indicato nella cura della gotta) e bicarbonato sodico.

Al posto dell'acqua comune, si beva giornalmente un litro di acqua così preparata seguendo le prescrizioni del medico curante.

L'*Urolitina* è piacevole e benissimo tollerata, ed è consigliabile, per il discreto potere antisettico che presenta, di essere adoperata, anche dai sani, quando siano obbligati a servirsi di acqua non perfettamente pura, od in cui vi sia dubbio di inquinamento. Un cucchiaio in un litro di acqua la trasforma in un'acqua mineralizzata di gradito sapore, che favorisce per la sua alcalinità, la digestione ed evita le infezioni intestinali per l'azione antisettica dell'esametilentetramina in essa contenuta.

Per garantirsi che il prodotto sia originale badare che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica «Ergon» ed il nome dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico. L'*Urolitina* granulare effervescente marca «*Ergon*» si può avere al prezzo di lire 4.50 ogni bottiglia nelle principali Farmacie del Regno oppure rivolgendosi al deposito principale presso la Farmacia dell'*Istituto Nazionale Medico Farmacologico* (già Reale Farmacia Garneri) in Roma, via Torino, 152 la quale eseguisce anche le spedizioni per la provincia verso invio dell'importo anticipato o in assegno.

Dott. R.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

L'incidente di Val Sabbia

Erano esagerazioni

BRESCIA, 17.

In seguito alla notizia diffusa da vari giornali di un grave incidente di frontiera avvenuto a Bagolino, in Valle Sabbia, mi sono recato sui luoghi per avere notizie sulla verità o meno di un combattimento avvenuto tra i nostri soldati e quelli austriaci con feriti.

Dopo una prima sommaria inchiesta, vi telegrafai smentendovi la notizia.

Proseguendo le indagini, potei conoscere la fonte di tale notizia che — pur avendo insignificante origine — fu ingrandita dai propagatori, e un lieve fatto assume la figura di un grave incidente. Venerdì della scorsa settimana, una pattuglia dei nostri soldati vide dal luogo dove si trovava, al di là del confine, tre o quattro soldati austriaci e pare che tra i nostri e gli austriaci vi sia stato uno scambio di invettive; senza però che la cosa trasmodasse; e quando gli uni furono stanchi di dire e gli altri di ribattere, ciascuno se ne andò per la propria via.

Giorni sono, un ufficiale venne informato di uno sconfinamento di una pattuglia di soldati austriaci. Si recò con vari soldati sul posto, ma giuntovi, non vide nessuno. Solo in lontananza vide una fila di soldati austriaci che — oltrepassato il confine — si recavano alle loro caserme.

Giorni sono, poi, in una osteria, alcuni nostri soldati vennero a lite tra di loro ed uno fu ferito abbastanza gravemente con un colpo di daga.

Sommando ora i primi due fatti e questo terzo l'opinione pubblica ha imbastito la novella dello sconfinamento e conseguente combattimento con vari feriti. Ma di ciò nulla è vero.

La smentita viennese

L'*Agenzia Stefani* comunica:

VIENNA, 16.

Una Nota ufficiale dice:

« L'informazione pubblicata da un giornale italiano su un grave incidente che sarebbe avvenuto, a quanto si afferma, il 10 aprile presso Bagolino, in Val Sabbia, fra una pattuglia austro-ungarica ed un distaccamento di alpini italiani, risulta completamente infondata. »

Ripetutamente in questi giorni, in seguito a notizie pubblicate da vari giornali di incidenti e di sconfinamenti del genere, abbiamo fatto notare come nè alla Consulta nè al Ministero degli Interni — ne avesse notizia o conferma. Con ciò oggi concorda questa smentita viennese allo sconfinamento ultimamente annunziato, tanto più che la smentita è di pura iniziativa del governo di Vienna e non è in alcun modo provocata da domande in proposito da parte del nostro Ministero degli Esteri, dappoichè — come ancora ci risulta da fonte competente — alla Consulta non si è mai avuto, nemmeno oggi, alcun sentore dei pretesi incidenti, che sono quindi da ritenere insussistenti.

Preteso arresto austriaco

di un impiegato postale italiano

Alcuni giornali recano la notizia dello arresto avvenuto a Gorizia, da parte delle autorità austriache, di un nostro impiegato postale di Udine, il quale era adibito al servizio di corriere, spingendosi ogni cinque giorni fino a Gorizia per ricevere in consegna i pacchi postali. L'impiegato in parola è il sig. Raimondo Baraceto, appartenente all'ufficio di Udine, il quale, essendosi appunto l'altro giorno recato a Gorizia per la bisogna, sarebbe stato tratto in arresto da due poliziotti austriaci.

Ora in proposito il Ministero delle Poste informa il Ministero degli Esteri essersi chiarita la cosa per dichiarazione dello stesso Baraceto, il quale è perfettamente libero, e ha dichiarato di non essere mai stato arrestato, ma solo di essere stato chiamato come teste in udienza per un processo penale.

Il Principe Giorgio di Grecia

arriva a Brindisi diretto Parigi

BRINDISI, 17.

Proveniente dal Pireo, è giunto a bordo della nave greca *Hierax* il principe Giorgio di Grecia, che è ripartito col direttissimo per Parigi.

La nomina di Krupenski

a membro del Consiglio imperiale

PIETROGRADO, 16.

Con *ukase* imperiale oggi pubblicato nel *Messaggero Ufficiale*, il signor Anatolio Krupenski, già Ambasciatore a Roma, è nominato membro del Consiglio dell'Impero.

Il conte Arrivabene giunto a Teheran

TEHERAN, 16.

E' giunto il conte Arrivabene, R. Ministro d'Italia.

L'on. Ciuffelli a Rieti

RIETI 16.

Oggi alle ore 18. è giunto, accompagnato dall'on. Venceslao Amici, dal comm. Guglielmetti, dal comm. Montanari, ingegnere capo del genio civile, e dai suoi segretarii particolari, l'on. Ciuffelli. Ricevuto alla stazione dall'on. sen. Domenico avv. Raccuini, il Ministro visitò subito i punti più danneggiati dalle alluvioni, rimanendo assai impressionato per i grandi danni causati alle campagne.

Visitò il ricovero di mendicità e volle vedere il Ponte romano.

Alle 19.30 fu offerto all'on. Ministro un grande ricevimento in Municipio.

Alle ore 20.30, terminato il ricevimento al Municipio, nelle sale del Circolo di lettura venne servito un banchetto cui presero parte, oltre il Ministro, l'on. Amici, l'on. sen. Raccuini, il comm. Corbelli, il cap. Carletti il sottoprefetto Doro, il capitano dei carabinieri Bartoli, l'avv. Bellesi, segretario della nostra sotto-prefettura, il prof. Strampelli, direttore della cattedra di granicoltura, il dottor Leoni marchese Tito, l'ing. Gualdoni, il presidente del Tribunale, il comm. Battistini, l'ing. Aliquò, l'ing. Mazzoni, il comm. Grasso e molti altri.

Decreti-legge militari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti-legge riguardanti la preparazione militare che furono, come annunciammo, approvati nell'ultimo Consiglio dei ministri. Eccoli per ordine:

R. decreto-legge n. 469 relativo all'indennità di carica di alcuni ufficiali generali.

R. decreto-legge n. 470 relativo agli assegni agli ufficiali richiamati dalla riserva in forza del R. decreto 24 gennaio 1915, n. 43.

R. decreto-legge n. 471 col quale è concessa una indennità giornaliera ad alcune categorie di ufficiali.

R. decreto-legge n. 472 riguardante il collocamento fuori quadro di ufficiali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che stanno compiendo il servizio biennale alle truppe per il trasferimento nel corpo di Stato maggiore.

R. decreto-legge n. 473 col quale sono apportate modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni ed alla legge di avanzamento nel R. esercito.

R. decreto-legge n. 474 relativa al collocamento fuori quadro di ufficiali commissari e di sussistenza ed al reclutamento di ufficiali commissari di complemento.

R. decreto-legge n. 475 col quale è sospeso il collocamento a riposo per limite di età dei farmacisti militari effettivi.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica pure il regio decreto n. 465 col quale sono apportate aggiunte e varianti al « Servizio in guerra » — parte 2.a — « Servizio della manutenzione stradale a tergo dell'esercito ».

Per la flotta aerea

L'on. Pavia, quale Presidente della Commissione di stralcio della Sottoscrizione Nazionale per la flotta aerea d'Italia, rimise al Ministero del Tesoro Lire 1,775,000 da inscriversi al Capitolo 104 del bilancio passivo della Guerra.

Con questo versamento i fondi della Sottoscrizione Nazionale passati al Ministero della Guerra ammontano a Lire 3.680,150. Rimangono da esigere a saldo della Sottoscrizione Nazionale Lire 20 mila.

Per il monumento

a Vittorio Emanuele

La Sottocomissione Tecnico-Artistica pel Monumento a Vittorio Emanuele II ha oggi proseguito i lavori ieri iniziati.

Dopo avere udito le comunicazioni fatte dalla Direzione Artistica sull'andamento generale dell'opera ha proceduto al collaudo del gruppo scultorio del Poglaghi raffigurante « La Concordia » e si è, in seguito occupata delle porte in bronzo per l'accesso ai Musei e della decorazione dello stilobate del Portico. Hanno inoltre formato oggetto di accurato esame, da parte della Sottocommissione, i nuovi bozzetti presentati dai pittori Bargellini e Rizzi per la decorazione delle lunette sotto le testate ed i cartoni del Morani per la decorazione della parete di fondo del portico.

Su questi due ultimi argomenti la Sottocommissione *riferirà* alla Commissione reale del Monumento che si riunirà entro al corrente mese ed alla quale spetta la definitiva decisione sui due concorsi. L'incarico della relazione fu affidato ad Aristide Sartorio.

L'on. Riccio

Ha fatto ritorno a Roma da Palermo il ministro delle Poste, on. Riccio.

L'Istituto Romano dei Consorzi

fondato oggi a Roma

Questa mattina, al Ministero di Agricoltura, davanti al Sottosegretario di Stato, on. Cottafavi, in rappresentanza del Ministro Cavasola, è stato stipulato l'atto costitutivo del nuovo Istituto Romano dei Consorzi, fondato di comune accordo dagli Istituti per le case popolari e per le case degli impiegati. Hanno firmato per i due Istituti i Presidenti onorevoli Bonomi e Ruini.

Nel costituire il nuovo Ente, che è destinato a riempire una grave lacuna nella cooperazione di consumo in Roma, i rappresentanti degli Istituti fondatori hanno inviato un telegramma di saluto all'on. Luzzatti, al quale si deve la feconda iniziativa che ha condotto alla formazione del nuovo organismo.

Importazioni ed esportazioni

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori dell'importazione e della esportazione avvenute nel mese di marzo del corrente anno.

L'importazione fu valutata lire 269.629.000 e presenta una diminuzione di 53. 319.000 a confronto del marzo 1914. Il valore dell'esportazione, lire 252.404.000, uguaglia quasi quello dell'importazione e figura in aumento di 24.042.000 di fronte allo stesso mese del 1914.

Le diminuzioni di valore delle merci importate sono frazionate e si presentano con cifre ragguardevoli solo per il legname (milioni 8.1), le caldaie, macchine e i apparecchi (6.2), i manufatti di lana (5.4), i manufatti di cotone (4.4). Ma si ebbero anche aumenti e fra questi notevole quello del frumento per 27.4 milioni; altri meno rilevanti si notano nella lana greggia, nel cotone, nell'argento, nei tabacchi in foglia, nel rame, nella juta, nel caffè.

All'esportazione determinarono gli aumenti sopratutto i filati di cotone (10.8 milioni), i manufatti di cotone (9.8), l'olio di oliva (7.6), i foraggi (5.3), il ferro in verghe (4.8); mentre le più sensibili diminuzioni furono causate dal divieto d'uscita di prodotti che di consueto formano oggetto di largo traffico (uova, riso, paste, farine, canapa) ed inoltre, da regresso di vendite di vini e di cappelli.

Nell'alto personale delle ferrovie

Con recenti deliberazioni del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato sono state fatte le seguenti promozioni:

Franza comm. avv. Enrico, sotto capo-servizio, promosso capo-servizio e destinato all'Ufficio Stralcio, conservando la carica di Segretario generale della Commissione Reale pel personale delle Ferrovie dello Stato.

Laviosa comm. ing. Vittorio, sotto capo servizio, promosso capo servizio e destinato al Servizio Approvvigionamenti.

Fabbri comm. dott. Guglielmo, sotto capo servizio, promosso capo del Servizio Sanitario.

Cassa d'assicurazioni infortuni

Con decreto reale di ieri, su proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio, è stato approvato il nuovo regolamento dei premi e delle indennità della Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Problemi navali posti dalla guerra

Un ritorno all'antico?

L'on. Salvatore Orlando ci scrive e volontieri pubblichiamo:

Livorno, 16 aprile 1915.

Preg.mo sig. Direttore del giornale La Tribuna, *Roma.*

Leggo nella *Tribuna* del 13 e del 15 corrente due pregevoli articoli del signor Tullio Giordana, che io ho il piacere di conoscere e di stimare, coi quali Egli giustamente afferma che, poichè l'Inghilterra è padrona dei mari, è vano attendere l'uscita dalle basi navali delle grandi unità moderne, ed una loro azione risolutiva.

Eppure il fatto che navi così potenti per difesa e con armamento superiore a qualunque armamento nemico, di mare e di terra, siano inattive e chiuse nelle loro basi, mentre si formano le squadre di azione coi tipi *Nelson* e *Irresistible*, che si credevano sorpassati, fa sentire a quella grande Nazione che qualche cosa, in questo momento, muta in materia navale, e basta seguire le pubblicazioni tecniche inglesi per rilevare questa crescente preoccupazione.

Causa di ciò l'offesa sotto marina manifestatasi inaspettatamente, per molti, più grave e temibile di quanto fosse generalmente atteso.

La guerra Russo-Giapponese nella quale le mine furono adoperate non solo come difesa ma anche come azione navale, aveva, ciononostante, dato un primo chiaro avvertimento, di cui non si tenne conto; la guerra attuale ha aggiunto i sommergibili colla loro quasi invulnerabilità, colla efficacia e insidiosità degli attacchi e tutto ciò ha reso la minaccia subacquea estremamente grave per qualsiasi tipo di nave.

Ma ammonimenti non erano mancati da parte di molti autorevoli uomini in Inghilterra e fra essi mi sia lecito ricordare i nomi, cari anche agli italiani, di Sir William White e di Lord Brassey, la cui voce si levò, sin dal 1909, nelle riunioni della *Institution of Naval Architects*, per promuovere un aumento delle navi tipo *Nelson*, sulle quali la Marina inglese, oggi, conta per forzare i Dardanelli.

Egli disse: « Le *dreadnoughts* sono essenzialmente navi per i mari aperti, fuori della portata delle torpedini, e liberi dal pericolo delle mine galleggianti.

« In acque strette e poco profonde, nella parte sud del mare del Nord, con tutti i battelli-fari e le boe rimosse, la loro navigazione sarebbe azzardosa all'estremo.

« Alla notte, con tempo cattivo, la torpedine diventa un terribile assalitore.

« Il cannone è un'inutile arma contro un invisibile nemico.

« L'esperienza navale e l'abilità professionale, che hanno prodotto la nostra magnifica flotta, per i mari aperti, dovrebbero essere, ora, dirette alla creazione di un tipo, specialmente disegnato per le nostre acque ».

Parole profetiche che devono essere profondamente meditate oggi che, con grande stupore dei *profani* (come dice l'amico Giordana) si vede l'Inghilterra inibire alle sue ultrapotenti unità, non solo il Mare del Nord ma anche l'Adriatico e i Dardanelli, e ritornare alle vecchie navi di Sir William White costruite con un criterio che può essere grossolanamente enunciato così *massimo calibro e minimo spostamento.*

Le sarò grato, preg.mo sig. Direttore, se vorrà darà pubblicità alla presente.

Ing. *Salvatore Orlando.*

La Società ingegneri

per la legge sui serbatoi e laghi artificiali.

Presso la Società degli ingegneri ed architetti italiani si è riunita la sera del 16 corr. la Commissione per lo studio del disegno di legge sul serbatoio e laghi artificiali.

Venne nominata una sotto-Commissione composta dagli ingegneri Catani, Del Buono e Ruffolo con l'incarico di studiare la questione e di riferirne, entro il mese, alla Commissione plenaria composta dai seguenti soci: Allievi comm. ing. Lorenzo, Roma; Catani cav. ing. Remo, Roma; Del Buono cav. ing. Ulisse, Roma; Fantoli commend. ing. Gaudenzio, Milano; Luiggi commend. ing. prof. Luigi, Roma; Omodeo comm. ing. Angelo, Milano; Reggio march. ing. Giacomo, deputato al Parlamento, Genova; Revessi prof. ing. Giuseppe, Roma; Ruffolo ing. Francesco, Napoli; Torri commend. ing. Alberto, Roma.

L'ordine del giorno che sarà votato dalla Commissione verrà presentato poi alla Commissione Parlamentare ed ai Ministri proponenti la legge.

Pei danneggiati dal terremoto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto-legge n. 461 riguardante l'anticipazione delle somme per spese di ufficio nei tribunali e nelle preture delle provincie di Aquila, Campobasso, Caserta e Roma.

Il processo Fratta-"Roma,,

NAPOLI, 17.

Alle ore 13 si è aperta l'udienza del processo *Fratta-Roma*, dinanzi ad una sala come sempre quasi vuota. Tolte le parti, i rispettivi avvocati e un po' di giornalisti, nessun altro assiste alla seduta. Il pubblico si disinteressa in modo assoluto di questo processo che procede con una lentezza addirittura esasperante. Si escute subito il teste collega *Nesti*, la cui deposizione non dà luogo ad alcun incidente.

Il presidente, a richiesta del P. M., condannava a 50 lire di multa i testimoni Carrare, Somazzi e Del Bello che non si sono presentati.

Dopo di che l'udienza è stata tolta alle 14 e rinviata a lunedì.

Il preteso affiliato alla "Mano nera,,

è una persona perbene

NAPOLI, 17.

Quel Clemente Pepe, arrestato ieri quale affiliato della «mano nera», stamane è stato rimesso in libertà. Pare che si tratti di un equivoco.

Il brigante orgolese O. Succu

arrestato dalla Benemerita?

NUORO, 17.

Si apprende che i carabinieri avrebbero arrestato in treno, vicino alla stazione di Decimomannu, il temuto latitante orgolese Succu Onorato, della famosa banda Corraine.

I connotati corrisponderebbero a quelli del latitante.

La vertenza della gente di mare

finalmente risolta

GENOVA, 17.

Come vi dicevo ieri, la vertenza tra armatori liberi e gente di mare si avvia a soddisfacente soluzione. Le due parti hanno accettato e firmato il seguente patto:

« Nell'intento di far cessare l'agitazione insorta tra armatori e organizzazioni operaie, che è particolarmente sconsigliabile nell'ora presente specialmente di fronte ai più alti interessi nazionali, il presidente del Consorzio del Porto, senatore Nino Ronco, il sig. Zaccaria Oberti, presidente della Camera di commercio, e l'on. Giuseppe Canepa hanno assunto l'iniziativa di fare appello al patriottismo dei contendenti proponendo loro di rimettere la controversia al giudizio di persone estranee al conflitto.

Gli armatori hanno aderito con deferenza all'invito del presidente della Camera di commercio purchè il campo delle decisioni sia limitato alla risoluzione degli argomenti aventi solo carattere economico all'esame dei quali essi dichiarano di non aver mai opposto difficoltà.

Da parte loro le organizzazioni operaie hanno pure aderito all'invito dell'on. Canepa di limitare per ora la questione alla parte economica attinente all'eccezionale periodo attuale. Si è così assicurata la possibilità di un'intesa allo scopo di realizzare il desiderio generale di svolgere la nostra vita sul mare come è richiesto dall'ora presente la quale consiglia di rimandare ogni competizione non suscettibile di intesa immediate.

In risoluzione degli argomenti di indole economica attinenti al periodo eccezionale che attraversiamo sarà pronunciato inappellabilmente entro il 25 aprile 1915 con impegno di esecuzione, un giudizio da parte di un collegio composto dei signori senatore Nino Ronco, Zaccaria Oberti e deputato Giuseppe Canepa.

Nel frattempo viene ripreso immediatamente il lavoro in modo che la Marina italiana possa assolvere il proprio compito di fronte al paese. »

Gli arbitri decideranno secondo il loro criterio; e non è certamente il caso di dare consigli o di anticipare giudizi.

Una cosa sola si può affermare, anzi ripetere e cioè che il patriottismo poteva parlare un poco prima e che le più elementari convenienze suggerivano *a priori* di non scendere a personalità, come si è fatto; ma di rimettersi subito agli arbitri, senza incagliare anche più che già non lo fosse, il commercio e senza dare spettacolo di discordia che certo non giova alla già compromessa reputazione del porto di Genova.

Il boicottaggio sospeso a Livorno

LIVORNO, 17.

In seguito alla nomina della Commissione arbitrale che dovrà decidere sulla vertenza sorta fra gli armatori liberi e la gente di mare, è stato sospeso stamane il boicottaggio sui piroscafi *Anteo* e *Giovanrosa*, ancorati nel nostro porto e il lavoro è stato quindi ripreso regolarmente.

Lo sciopero di Foligno cessato

FOLIGNO, 17.

Dopo laboriose trattative fra la Commissione della Lega e la rappresentanza dei proprietari, e mercè l'intervento del sindaco e del delegato di P. S., è terminato lo sciopero. I proprietari accettarono l'orario giornaliero di 9 ore elevando la mercede da una lira e 50 a due lire.

Una collisione nel porto di Napoli

Una bilancella colata a picco

NAPOLI, 17.

Ieri sera, verso le ore 20, il piroscafo *Città di Palermo*, che da poco s'era allontanato dalla banchina, giunto alla girata del Molo S. Vincenzo, aveva una collisione con una bilancella, carica di pozzolana, sulla quale si trovavano sei persone. In seguito all'urto, la bilancella si squarciava in due colando rapidamente a picco; immediatamente dal *Città di Palermo* vennero calate in mare alcune imbarcazioni per raccogliere i marinai della bilancella, mentre dalla Capitaneria venivano spedite con amorevole sollecitudine delle barche a vapore, nelle quali prendevano posto il comandante in prima comm. D'Henry, il comandante in seconda Paroletti, il capitano Alfredo Mastrocinque, e Pasquale de Palma capo ormeggiatore del Lloyd Italiano, Gaetano de Palma, Giuseppe Arpe dell'ufficio trasporti militari marittimi e Gaetano Doria. L'opera di soccorso fu rapida e dopo poco tempo tutto l'equipaggio della bilancella poteva essere tratto in salvo. La bilancella, che era iscritta al compartimento d'Ischia, si chiamava *Caterina G.* e apparteneva all'armatore Nicola Schiano, del Monte di Procida.

Contrabbando scoperto a Como

COMO, 17.

Si è avuta ieri soltanto notizia di un importante fermo di contrabbando operato alla stazione di Como. Alcuni giorni or sono erano giunti sette carri con la dichiarazione di contenere fanghi termali e scorie di stagno. Il direttore della Dogana, sospettando trattarsi di contrabbando, prelevò due campioni sia del fango, sia delle scorie e li inviò all'ufficio chimico di Milano. Il risultato dell'analisi fu che i pretesi fanghi termali contenevano minerali metallici di ferro, antimonio e rame, e che le scorie di stagno contenevano solfuro di stagno e ferro Dei vagoni cinque provenivano da Vicenza ed erano diretti a Branbach ed altri due provenivano da S. Pier d'Arena ed erano diretti a Tarpo per Francoforte sul Meno. Il carico sequestrato è di oltre 100 tonnellate e si trova a disposizione del Ministero delle finanze e della Direzione generale delle ferrovie.

Due morti e un moribondo

a Monreale per fucilate proditorie

PALERMO, 17.

Telegrafano da Monreale che questa mattina alle ore 6 circa mentre i fratelli Giuseppe e Onofrio Dimitri, il primo di anni 24, e l'altro di anni 20, possidenti, insieme al cognato Rosario Sciortino si recavano come di consueto in campagna nelle loro tenute in contrada Ponte di Parco, distante da Monreale circa tre chilometri, venivano fatti segno da sconosciuti assassini a più colpi di fucile che li investirono in varie parti del corpo. Lo Sciortino ed il Dimitri Onofrio restarono fulminati, mentre il Dimitri Giuseppe riportava ferite gravissime. Egli a stento potè trascinarsi in una casa vicina della contrada dove da alcuni pietosi veniva adagiato su un carro e trasportato all'ospedale di Monreale. Le ferite sono tutte mortali. Sul luogo del delitto si sono recate le autorità di P. S. ed i carabinieri. Alle ore 14 poi il ferito è stato trasportato al nostro ospedale di S. Saverio per essere interrogato dalle autorità ma i sanitari lo hanno proibito versando il disgraziato in imminente pericolo di morte. Il delitto quindi per il momento resta avvolto nel più fitto mistero. L'impressione a Monreale è enorme.

Un violento episodio al porto di Brindisi

BRINDISI, 13.

Perdurando lo sciopero degli scaricanti di carbone, la Federazione degli armatori di Napoli inviava ieri qui una squadra dei suoi operai onde fare ultimare la discarica del piroscafo *Juno*, rimasta sospesa dopo la dichiarazione di sciopero. La Camera del Lavoro e la Cooperativa Carbonari venuti a conoscenza dello arrivo degli scaricatori napoletani decisero di impedire a questi il lavoro; e così ieri sera all'arrivo del diretto delle 21.40 una numerosa schiera di carbonai coi dirigenti della Camera del Lavoro, si radunarono in piazza della stazione ad attendere i liberi lavoratori.

E come questi uscirono dalla stazione e sbucarono in piazza furono fermati e senza molti discorsi, invitati a ripartire; ma essendosi eccitati gli animi, ne seguirono tafferugli e bastonate, per cui fu necessario l'intervento della forza pubblica.

Furono fatti parecchi arresti, essendo stati malmenati alcuni agenti.

LA RIVOLUZIONE AL MESSICO

Una dichiarazione di Huerta

sull'assassinio di Madeiro

NEW YORK, 17.

Il generale Huerta ha pubblicato una lunga dichiarazione nella quale afferma di non essere mai stato immischiato nell'assassinio del presidente Madeiro. Egli dice che conosce l'autore, ma non può rivelare il nome. Il generale dichiara che il Messico potrebbe essere salvato da un messicano energico, ma non da un bandito. Egli non fa però alcun nome.

Villa battuto da Obregon

NEW YORK, 17.

Secondo un telegramma da Vera Cruz, il generale Obregon annuncia che ha riportato una grande vittoria sul generale Villa a Celaya. Egli dice di aver fatto seimila prigionieri e di essersi impadronito di quaranta cannoni. Il nemico ha lasciato cinquemila morti sul campo di battaglia.

Ultime di Cronaca

Il prof. De Lollis si vendica...

Un curioso incidente è avvenuto oggi a Villa Borghese, incidente che è conseguenza dei tumulti universitari contro il prof. Cesare De Lollis, fervente neutralista.

Come è noto, gli studenti, ogni volta che il De Lollis tiene lezione, irrompono nell'aula e incominciano a cantare l'Inno di Mameli e l'Inno di Garibaldi, allo scopo di impedire al professore di continuare la lezione.

Uno di questi incidenti è avvenuto due giorni fa. Oggi il De Lollis ha incontrato a Villa Borghese lo studente Ercolino Maselli, che è uno dei tanti disturbatori delle lezioni del professore e, senz'altro, lo ha affrontato e schiaffeggiato furiosamente.

Lo studente non ha potuto reagire... e si è lasciato schiaffeggiare.

Quando il professore ha creduto opportuno di smettere, l'altro si è allontanato e si è recato dal Rettore dell'Università professor Tonelli, al quale ha riferito il curioso modo di procedere del prof. De Lollis.

L'esasperazione degli studenti è grandissima e si temono disordini.

D'altra parte, il Maselli pare voglia ricorrere all'autorità giudiziaria e sporgere querela contro il suddetto professore, il quale, a schiaffi finiti, pare abbia pronunziato una frase di sfida contro tutti i compagni, del Maselli, minacciandoli di schiaffeggiarli uno per uno...

Staremo a vedere.

Duello

Anche stamane — in seguito ad un incidente avvenuto in un ristorante — si è avuto il duello tra il capitano D. C. ed il sig. E. B. Duello anche questo alla spada. Vi sono stati quindici assalti; il signor B. è rimasto ferito all'avambraccio, ed i medici — riconosciuta per questo la sua condizione di inferiorità — hanno fatto cessare lo scontro. Il cap. D. C. aveva riportato lievi scalfitture ad un braccio.

Gli avversari si sono riconciliati.

Lady Rodd

alla scuola professionale « Margherita di Savoia »

Il Servizio Stampa del Gabinetto del Sindaco comunica:

Questa mattina Lady Rodd, unitamente all'on. Gallenga, si è recata a visitare la Scuola Professionale femminile « Margherita di Savoia », in via Panisperna. Erano a riceverli il pro-Sindaco prof. Apolloni e Donna Maria Colonna principessa di Sonnino, presidente del Consiglio di Patronato della Scuola stessa.

La signora Adele Ghirelli Tosetti, direttrice dell'Istituto, ha condotto gli ospiti a visitare i vari laboratori ed i vari corsi, dando ampie spiegazioni circa il loro funzionamento e mostrando i vari lavori che sono in corso di esecuzione da parte delle numerose allieve.

Lady Rodd si è vivamente compiaciuta con il pro-Sindaco e con la direttrice della Scuola del funzionamento dell'Istituto in parola ed ha mostrato la sua grande ammirazione per il perfetto modo come vengono eseguiti dalle alunne i lavori ed ha pure encomiato il fine veramente pratico che ha saputo raggiungere una così importante istituzione scolastica. Tali sentimenti ha voluto esprimere simpaticamente anche alle alunne con le quali si è intrattenuta in cordiale colloquio nell'ampia corte della scuola.

La visita si è protratta per oltre due ore.

Nelle Università

Cortese prof. Giacomo, ordinario di letteratura latina nell'Università di Padova, già in aspettativa per infermità è riammesso in servizio.

Rosati prof. Aristide della R. Università di Roma è incaricato dell'insegnamento della mineralogia per il corrente anno scolastico.

Nel personale delle Poste

Cudia comm. Ant., capo div. di 2.a a capo div di 1.a — Dello Pero comm. Alessandro, id. id. — Pavesi cav. uff. Pietro cap. sez. di 1.a cl. a capo divisione di 2.a cl. — Del Noce-Corselli cav. uff.ing. Gaetano id. id.

I seguenti capo sez. di 2.a cl. a capo sez. di 1.a cl.: Zerbini cav. Giuseppe — Nicelli cav. rag. Eligio — Acquarone cav. Lorenzo — Cini cav. Gastone — Fossati cav. Emilio — Miradanti cav. Napoleone — Cassola cav. uff. Francesco — Liotta cav. uff. Sebastiano — Palliaci cav. Rosario — Barbesi cav. Alberto — Sertoli cav. Egidio.

I seguenti primi segretari a capo sezione di 2.a: Donna cav. uff. Giuseppe — Albanese cav. Cesare — Cecere cav. Michelangelo — Martini cav. Angelo — Acerocca cav. Alessandro — Jeni cav. Niccolò — Poladas cav. ing. Giuseppe — Assini cav. Guglielmo — Acquarone cav. Giuseppe — Canziani cav. prof. Celestino.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 17 Aprile 1915

Bari	52	66	8	20	30
Firenze	80	87	1	74	10
Milano	10	84	13	28	39
Napoli	26	53	37	38	39
Palermo	5	64	25	70	80
Roma	53	46	74	14	9
Torino	50	34	82	80	73
Venezia	48	3	32	55	54

Bollettino meteorologico

In Europa la pressione massima è di 763 sulla Grecia; minima di 754 sul mare di Sicilia.

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è ovunque abbassato, fino a sette millimetri, in Sardegna; la temperatura è aumentata; cielo vario sulle località alpine ed alto versante tirrenico, nuvoloso con pioggerelle su medio e basso versante tirrenico ed adriatico, nuvoloso il rimanente.

ROMA — Barometro a mezzodì: 759.0 — Termometro centigrado: massima 23.3; minima 12.9 — Umidità: relativa 40; assoluta 7.77 — Vento a mezzodì: N-E — Stato del cielo: Coperto.

Domenica 18 Aprile — S. Amedeo conf. Ave Maria: Ore 19,15.

FERROVIE dello STATO

Direzione Generale

Gare di appalto a licitazione privata

Consolidamento della galleria Foraporta fra i Km. 74+606.53 e 74+774.37 della linea Sicignano Lagonegro. — Importo lire 102,000. Seduta di aggiudicazione giorno 24.4.1915.

— Lavori di difesa della sponda sinistra del fiume Calore fra i Km. 34+700 e 34+800, fra le stazioni di Castelfranci e di Montemarano, della linea Avellino-Rocchetta. — Importo L. 19,700. Seduta di aggiudicazione, giorno 17 aprile 1915.

Roma, aprile 1915.

I CORSI DEI VALORI

Roma, 16 aprile 1915.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

Indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	81 52 1/2
Rendita 3,50 0/0 netto (emissione 1902)	81 10
Rendita 3 0/0 lordo	51 50

TITOLI DI STATO REDIMIBILI

Buoni del Tesoro quinquennali 1912	97 40
Buoni del Tesoro quinq. 1913-1914	96 34
Obb. 3 0/0 netto Redimibili	385 —
Obb. 5 0/0 del prestito Blount 1866	96 50
Obb. 3 0/0 SS. FF. Med., Adr., Sicule	291 37
Obb. 3 0/0 della Ferrovia Vitt. Eman.	327 25
Obb. 3 0/0 della Ferrovia Lucca Pistoia	295 —
Obb. 3 0/0 delle Ferrovie Livornesi A. B.	316 —
Obb. 3 0/0 delle Ferrovie C. D. D.	315 —
Obb. 5 0/0 della Ferrovia Cent. toscana	520 —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obb. 3 0/0 delle Ferr. Sarde (em. 1879-82)	292 —
Obb. 5 0/0 del prestito unif. città Napoli	—
Cartelle speciali di Cred. Com. e Prov. 3,75 0/0 (cat. obb. 4 0/0 ora città Roma)	473 —
Cart. Cred. F. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto)	460 75

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 5 0/0	464 07
Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 4 1/2 0/0	—
Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 3 1/2 0/0	—
Cart. C.F.Op. Pia S. Paolo, Torino 3,75 0/0	478 —
Cart. C.F.Op. Pia S. Paolo, Torino 3 1/2 0/0	430 —
Cartelle C. Fond. Banca d'Italia 3,75 0/0	467 50
Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 4 1/2 0/0	480 —
Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 4 0/0	—
Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 3 1/2 0/0	435 75
Cartelle Cassa Risparmio Milano 4 0/0	495 —
Cartelle Cassa Risparmio Milano 3 1/2 0/0	432 50

AVVERTENZA — Il corso dei Buoni del Tesoro delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende *più interessi*; per tutti gli altri titoli si intende *compresi interessi*.

Il cambio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 17 al 20 aprile 1915:

Franchi 109.02 — Lire sterline 27.83 1/2 — Marchi 116.40 1/2 — Corone 88.78 — Dollari 5.61 — Pesos carta 2.47 1/4 — Lire oro 110.75.

Prezzo del cambio

Il prezzo del cambio, pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì 19 aprile, a lire 110,75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana del 19 aprile a tutto il 24 corrente per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 110.70.

Borsa di Parigi

PARIGI, 17.

Rendita francese 3 0/0 ammort. antica 78.20 — Rendita francese 3 0/0 perpetua 73 — Rendita francese 3 1/2 0/0 ammort. nuova 91.55 — Rendita italiana 3 1/2 0/0, 77.50 — Lombarde antiche 177. — Rendita turca 64 — Banca di Parigi 940 — Tunisine 354.50 — Rendita Egiziana unificata 91.35 — Rendita spagnuola esterna 4 0/0 86.90 — Banca Ottomana 465 — Credito Fondiario 730 — Azioni Suez 4379 — Rendita russa 3 0/0 1891, 64.45 — Russa 5 0/0 1906, 94.90 — Banca di Francia 4585 — Rendita Serba 4 0/0 66.50 — Rio del Plata 274 — Crédit Lyonnais 1034 — Nord Espagne 362 — Saragozza 368 — Rio Tinto 1620 — Sosnowice 950 — Metropolitain 444 — Thomson 595 — Rand Mines 127.50 — De Beers 309 — Chartered 17 — Ferreira Deep 61.50 — Gold Fields 44 — Cambio su Italia 91, 93.

Provincia Romana

Viterbo

LA FERROVIA VITERBO-VALENTANO-ONANO

Si è discusso al Consiglio comunale di Viterbo la proposta di un sussidio maggiore dell'attuale per la nuova linea ferroviaria Viterbo-Valentano-Onano, secondo il progetto della ditta Garbini di Viterbo, già approvato dal Consorzio dei Comuni di cui è benemerito presidente l'avv. Francesco Panatta alla cui illuminata attività, alla cui saldezza dei propositi si deve la riuscita e la approvazione dell'importante progetto ferroviario destinato a conferire alla nostra città (orbata per così lungo ordine di anni di ogni comunicazione colla Toscana), quella importanza che ebbe nel passato predominante su tutta la regione.

Molti condividono le idee del cav. Riepoli che pose la pregiudiziale della ferrovia diretta Viterbo-Siena ma fondatamente e sulla base di una esatta considerazione delle cose riteniamo coll'avv. Panatta e col dott. Sansoni che l'ottimo è sempre nemico del bene, e che la soluzione del problema ferroviario per Viterbo deve affrontarsi e risolversi nel modo più vantaggioso, nel senso che nulla si deve lasciare di intentato perchè le vicende economiche della nostra città abbiano quella espansione esterna e quello sviluppo, al quale dobbiamo costantemente e tenacemente aspirare.

Pertanto si ritiene che ben fecero Panatta e Sansoni della minoranza consigliare, ed in ciò ebbero le lodi dello stesso Sindaco conte Savini, a sostenere l'adozione ed il sussidio di un tal tracciato, compilato dall'ing. Trua, il quale mentre permette a Viterbo di raggiungere la nuova linea Orvieto-Orbetello, alla quale si innesta, consente la prosecuzione della linea ferroviaria fino a Santa Fiora, ove si raccorda alla Siena-Bon Convento-Monte Antico-Santa Fiora, in parte già costruita, in parte in via di costruzione.

E' solo con una energica preparazione e sopratutto con la tenacia di propositi che Viterbo, sfuggendo alla insidia delle logomachie e delle dubbiosità, può aspirare alla risoluzione dei suoi vitali problemi ed alla sua rinnovazione.

PER UN EDIFICIO MONUMENTALE

Con lodevole iniziativa, la locale Confraternita di San Leonardo ha proposto al nostro Municipio la permuta della propria chiesa con quella di S. Maria della Pace, chiusa da due anni al culto. Le ragioni che hanno mosso la Confraternita a tale nobile atto sono: 1.o il desiderio di conservare con l'ufficiatura un edificio di pregevole arte; 2.o la volontà di soddisfare alle vive insistenze del culto di un rione sprovvisto di edifici destinati a tal uopo; 3.o il sentimento di contribuire al risanamento edilizio nel luogo occupato dalla chiesa di San Leonardo della bellissima via Cavour. La facciata di detta chiesa, incompleta nella parte superiore, sarebbe eventualmente restaurata in armonia con le linee architettoniche degli altri edifici.

Noi plaudiamo a tale bellissima proposta e ci rallegriamo che le pratiche tra il Municipio e la Confraternita siano ben avviate. E così, fra non molto, ci auguriamo di vedere riaperta, mercè l'opera concorde del Municipio e della sullodata Arciconfraternita, la bellissima chiesa di Santa Maria della Pace, decorata di importanti pitture nelle pareti e sulla volta, provvista di altari quasi tutti di marmo, e arieggianti, benchè costruiti in pieno seicento, la compostezza e l'eleganza classica del secolo precedente. La facciata ha un aspetto imponente; ben merita dunque che essa con l'interno del magnifico tempio sia conservata. E aggiungiamo a tutto ciò che la riapertura del Tempio, che è dedicato a S. Maria della Pace, è un bell'augurio in questo terribile momento della guerra europea.

Alatri

IL NUOVO VICE-ISPETTORE SCOLASTICO

E' tornato fra noi, accolto dalla generale simpatia, il prof. cav. Domenico Belsso, vice-ispettore scolastico di questa circoscrizione. Egli fu già direttore didattico prima e vice-ispettore poi nel medesimo Circolo scolastico, ed è ancora vivo il ricordo dell'opera sua benefica, spesa a totale beneficio dell'educazione popolare. Gli insegnanti sono in special modo lieti per il ritorno del prof. Belsso, nel quale vedono il padre benevolo che, pur pretendendo il retto funzionamento delle scuole, sa tenersi in cordialissimo affiatamento con tutto il Corpo insegnante, tanto da ottenere, senza il minimo sforzo di autorità, che ognuno adempia ai propri doveri, con soddisfazione sua, della intera cittadinanza e delle autorità comunali e governative.

Canino

L'ON. ROSADI

Accompagnato dall'on. marchese Giorgio Guglielmi, deputato del Collegio, è stato qui di passaggio il sottosegretario di Stato alla P. I. S. E. Rosadi. Si è recato ad ammirare nella Chiesa Collegiata la Cappella Gentilizia della famiglia Bonaparte, ricca di sculture di Canova, di Pampaloni e di Massimiliano Inbercur. Ha fatto quindi una visita all'Asilo Infantile «D. Valentini» ricevuto dalla contessa Valentina Valentini e dal Presidente della Congregazione di Carità. Nel ripartire ha avuto parole di vero elogio per il modo con cui è amministrato e diretto manifestando la sua ammirazione pel metodo d'ingrandimento, metodo Montessori, e perchè Canino è l'unico paese della provincia che lo ha adottato.

Carbognano

INTERESSANTI ESPERIMENTI PER LA CURA DELLA LYMANDRIA DISPAR

La Autorità comunali di Carbognano sono state invitate dal prof. Bossoni, direttore della Cattedra Ambulante di Civita Castellana, a presenziare in contrada Pianitelli, le ultime operazioni di cura per proteggere i nocchieti di questo territorio dalla invasione della Lymandria Dispar, che da un paio d'anni è venuta a distruggere le foglie delle nostre macchie di quercia, divorate le quali ha incominciato ad attaccare quelle dei nocchieti più prossimi alle macchie, producendo la perdita dell'importantissimo prodotto, sul quale le nostre popolazioni agricole fondano le loro risorse economiche.

Dopo la constatazione dei danni causati nell'anno precedente, hanno assistito alle operazioni di cura che dovrebbero essere praticate in tutti i luoghi infetti.

Si è saputo che l'On. Ministero non ha potuto autorizzare la Prefettura e la Cattedra per la formazione del Consorzio di difesa contro le malattie delle piante secondo la legge 6 giugno 1913, N. 388 perchè il regolamento per la applicazione della legge stessa, è ancora sotto l'approvazione del Consiglio di Stato.

Vogliamo sperare che quanto prima, il regolamento in parola sia in vigore e le nostre autorità della Provincia e del Governo sappiano mettere la Cattedra ambulante nelle condizioni di potere costituire il Consorzio di difesa e potere applicare nei Comuni infetti di Carbognano, Fabrica, Corchiano, Civita Castellana e Nepi, quella cura che ora sta facendo presso proprietari privati che a proprie spese compiono le prime operazioni. Si sa altresì che si potrà riuscire a salvare i nostri prodotti dei nocchieti delle piante da frutta, della vite e anche dei cereali, soltanto se tutti d'accordo potremo impegnare una lotta efficace e ben diretta in tutte le zone infette; sperando che per l'anno venturo si potrà estendere su tutte le località attaccate, quella cura che con molta diligenza la nostra Cattedra ambulante sta facendo nelle proprietà private come quella del senatore Cencelli.

Rivolgiamo pertanto un caldo appello al nostro deputato on. Calisse, ai nostri consiglieri provinciali senatore Cencelli, conte Cerasi, conte Feroldi e comm. avv. Pio Morelli affinchè ci aiutino.

Dopo avere dato in proposito tutti gli schiarimenti, il nostro prof. Bossoni si è recato a Carbognano per trovare allevatori di bachi da seta e distribuire loro tutti quei mezzi gratuiti che il Ministero d'Agricoltura offre ai più volonterosi.

Speriamo che il concorso a premi per la gelsicoltura e bachicoltura che la Cattedra bandirà in questi giorni, verrà a fare risorgere questa importantissima industria nel nostro Comune.

Gallicano Laziale

LA CROCE D'ORO

Ieri giunsero in numero di venticinque i bravi militi della benemerita associazione «Croce d'oro» di Zagarolo, che tanto hanno fatto e che tanto stanno facendo a pro della sanità di questo paese.

Dopo essersi trattenuti fino a tarda ora e avervi gustato una brava cena appositamente preparata per loro, ripartirono alla volta di Zagarolo acclamati dalla popolazione.

ASSEMBLEA LEGA CONTADINI

Domenica prossima nelle loro sedi sociali si riuniranno i soci appartenenti a questa locale lega contadini per importanti comunicazioni del presidente.

Sezze

IL VICE PRETORE ANCORA LATITANTE

Narrammo già il fatto clamoroso la cui eco si è ripercossa ovunque.

Francesca Di Prospero, la bella ragazza di venti anni, figlia di ricchi agricoltori dell'Agro Pontino, essendo stata sedotta dal vice pretore onorario avv. Leonardo Boffi ed avendo i parenti della ragazza scoperta la tresca, furono avviate trattative per ottenere una onesta riparazione col matrimonio, trattative poi abortite. L'altro giorno, essa fattasi contro il Boffi, gli chiese pietà pel suo stato. Il Boffi rispose con un rifiuto. Allora la ragazza, con mano tremante, sparò verso terra due colpi di rivoltella. Il Boffi, puntò la sua rivoltella contro la Di Prospero, la colpì con un primo colpo alla testa e mentre era a terra insanguinata, le sparò altri due colpi. La ragazza trovasi tutt'ora all'ospedale: la ferita alla testa non sembra grave, le altre possono guarire: un carabiniere piantona il suo letto di dolore. Intanto il vice pretore Boffi si è lasciato liberamente dileguare e non è stato ancora arrestato. Il popolo biasima questo contegno che crede un favoritismo.

L'avv. Cesare Bragaglia, incaricato della difesa della Di Prospero, si recherà a Velletri a costituirsi parte civile contro il Boffi sia pel mancato omicidio che per tutti gli altri reati.

Tivoli

ISOLAMENTO DI BESTIAME

In località Bagni sono state isolate da varie settimane circa 800 pecore affette da scabbia.

Ogni giorno si recano a vigilare sulla osservanza del regolamento di igiene imposto dal veterinario due guardie comunali della nostra città.

CITTADINI CHE SI FANNO ONORE

Sono i due tiburtini Curioni e Guiducci che hanno fatta una scoperta tecnica importantissima, di cui per ragioni facili a comprendersi non possiamo dare notizie precise.

PER IL MIGLIORAMENTO IGIENICO DELLA CITTA'

In città manca una adatta rete di fogne stradali e le abitazioni sono per la maggior parte senza una fognatura conveniente. Di tale stato di cose i danni per la pubblica salute, come giustamente fa rilevare il dott. Santori, nostro ufficiale sanitario, sono facili a comprendersi e per molte ragioni sono gravi.

Ad eliminarli l'amministrazione comunale deve seriamente provvedere, se vuole fare il passo più importante per il miglioramento igienico della città. A questo problema si connette intimamente l'altro di una maggiore provvista di acqua potabile.

La nuova condottura porta un aumento di vari litri per ogni persona; con tutto ciò l'acqua è ancora poca per soddisfare ai veri bisogni sentiti dall'uomo moderno. Inoltre non è stato tolto l'inconveniente, neppure con la cabina di sopraelevazione, per cui alcuni villini non hanno acqua, e in alcune abitazioni l'acqua non può esservi condottata fino agli ultimi piani.

Quindi la cittadinanza non può contentarsi di quanto è stato fatto fin qui, ma occorre prepararsi a provvedere il necessario, o con l'acqua Rivellese o con l'acqua Marcia che dovrebbe essere presa molto più a monte.

Per le abitazioni si elogiano senza riserve coloro che hanno favorito e spinto le nuove costruzioni che sono in armonia con l'igiene, ma si rileva e si critica il largo permesso che si è dato per le sopraelevazioni di case in vie molto strette. Il danno causato da queste costruzioni alle abitazioni di fronte e in special modo ai primi piani è stato notevole per la conseguente deficienza di aria, di luce e di sole.

E' indispensabile la nomina di una commissione edilizia, come sempre funzionò sotto la amministrazione Benedetti, e di redigere un regolamento edilizio.

Occorre infine sollecitare la costruzione dei padiglioni scolastici, migliorare il locale già esistente e cercare di far sorgere un quartiere di case popolari.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

BANCA D'ITALIA

Capitale nominale L. 240,000,000 - versato L. 180,000,00

Situazione al 20 marzo 1915

ATTIVO			Diff. con la situazione della decade precedente — Migliaia di lire
Riserva e cassa: Oro ... L.	1,132,229,208 41	1,132,229,208 41	+ 1014
Arg.to (division. L. 10,424,113 —)	120,113,253 —	120,112,253 —	+ 1400
Camb. sull'est.	-		
Buoni del Tes. di Stati esteri	57,390,000 00		
Cer. cred. sull'est.	30,367,414 00	-	- 9305
Big. Banche est.	8,736,305 15		
Tot. riserve L.	1,339,020,671 04		- 6202
Biglietti di Stato ... L.		26,019,455 —	+ 3038
Biglietti al portatore e titoli nominativi a vista di altri Istituti di emissione e buoni agrari		47,077,470 57	+ 6741
Biglietti di Banche estere (di cui applicati alla riserva per lire 8,736,305 15)		9,100,381 21	+ 880
Vaglia postali od altro		147,430 40	- 302
Argento divisionale non applicato alla riserva e argento non decimale		3,270,327 42	- 1084
Moneta di nichelio e bronzo		1,984,203 34	+ 1054
Totale della Cassa L.		1,539,338,960 40	12063
Portafoglio su piazze italiane L.		760,745,964 44	+ 11360
Portafoglio sull'estero di cui applicato alla riserva per lire 57,390,000 00		57,095,351 90	- 7548
Effetti ricevuti per l'incasso		3,860,876	+ 319
Anticipazioni		244,259,047 03	- 4400
Anticipazioni al Tesoro		430,000,000 —	—
Ant. conto Stato (R.D. 18 ag. 914, n. 827 e 23 nov. 1914, n. 1286)		54,861,034 00	+ 4006
Tes. Stato a cr. somm. di big. (R. D. 23 nov. 1914, n. 1285 e R. D. 23 nov. 1914, n. 1286)		250,300,000 —	—
Titoli: Per la scorta		35,947,083 79	- 191
Per impiego della massa di rispetto		17,437,300 24	—
A cauzione per il servizio di Regia Tesoreria Provinciale (Ricevitorie e Casse provinciali)		109,947,814 45	-
Per impiego di fondi diversi accantonati		1,899,540 07	-
Residui del fondo già accantonato per coprire le perdite della Banca Romana		25,266,042 46	—
Conti correnti attivi nel Regno		35,714,835 37	- 29071
» » all'estero (di cui applicati alla riserva per L. 30,367,414 00)		32,157,847 34	- 6394
Azionisti a saldo azioni		60,000,000 —	—
Immob. dest. alla colloc. Uffici		18,393,145 75	+ 45
Servizi diversi per conto Stato e delle Provincie		30,098,756 00	+ 17510
Banca Romana in liquidazione		—	—
Partite varie: Fondo di dotazione del credito Fondiario		30,000,000 —	—
Credito verso la Società per il Risanamento di Napoli		25,007,529 88	- 4
Spese amm. a periodi determ.		378,890 07	+ 4
Impiego della riserva straord.		12,025,000 —	
Impiego per le Casse di previdenza delle pensioni (cessati Istituti)		14,390,592 25	—
Debitori diversi		63,051,124 84	4890
Sofferenze dell'eserc. in corso		107,905 00	+ 105
Tasse del corr. esercizio		31,248 17	- 4
Spese del corrente esercizio		2,349,790 54	+ 84
L.		3,533,659,260 01	
Depositi		3,607,388,078 00	+ 0414
Totale L.		7,141,047,344 70	
Partite amm. nei passati eserc.		32,710,779 25	- 63
Totale generale L.		7,173,756,123 95	

PASSIVO			
Capitale ... L.		240,000,000 —	—
Massa di rispetto		40,000,000 —	—
Riserva straordinaria		12,005,412 32	
Circolazione: col 40 0/0 di ris.	730,370,351 10	-	+ 47238
a piena copert. metallica	850,800,714 00	—	— 30280
in dipendenza di ant. al Tes. dello Stato (con 1/3 di riserva)	530,000,000 —		-
dipendente dall'antic. concess. per conto dello Stato	54,861,034 00		- 4098
in dip. di big. somm. al Tesoro dello Stato	250,300,000 —		—
Totale circ. L.	2,183,421,106 —	2,183,421,106 —	+ 25041
Debiti a vista		2,030,672 7?	+ 2905
Depositi in conto corr. fruttif.		325,502,647 16	+ 20397
Conti correnti passivi		30,465,187 ??	+ 1819
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie		387,005,735 09	- 44774
Partite varie		77,550,772 21	- 1573
Rendite del corr. esercizio		15,833,400 40	+ 1511
Int. e prov. della Ris. str.		—	—
Utili netti dell'esercizio		—	-
L.		3,533,659,260 01	
Depositanti		3,607,388,078 02	8414
Totale L.		7,141,047,344 70	
Partite amm. nei passati eserc.		32,710,779 25	63
Totale generale L.		7,173,756,123 95	

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio normale 5 1/2 %, ridotto (minimo) 5 0/0.

Sulle anticipazioni sopra titoli valori e sete normale 5 1/2 %; ridotto 5 %.

Sui conti correnti passivi massimo 1.30 0/0, minimo 0,50 0/0.

L'OMBRA DELLA GLORIA

Romanzo di LUCIO D'AMBRA

Sapevo bene che cos'erano gli editori e non mi facevo illusioni. Per loro ero un nuovo, uno sconosciuto, con l'aggravante d'essere quasi un vecchio. Avrei dovuto ripercorrere, a quarant'anni, e ugualmente senza toccar la mèta, la *via crucis* già percorsa a venti. Non ci pensai neppure. Ma tentai una sola via. Era da sette od otto mesi direttore d'una nuova grande casa editrice, un romanziere, un critico, Albese, che già avevo conosciuto in casa Campofiore. Non sapeva nulla delle mie ambizioni letterarie. Ma sapeva che non ero uno sciocco. S'era degnato di parlare qualche volta con me e, polemista ardente anche nelle sue conversazioni, ragionatore implacabile anche quando non scriveva, m'aveva spesso preso per sfogarsi, per aver l'aria di cambiare in un dialogo il suo eterno monologo polemico. Ed io avevo saputo ascoltarlo, rimandargli di tanto in tanto, buon *partner*, la palla delle sue lunghe dissertazioni peripatetiche. Solo da lui potevo aspettarmi un po' di attenzione, d'interesse, di benevolenza. Claudio Sanna, che poteva aprirmi altre vie era assente, in [illegible], a comprar nuove macchine per il suo giornale. Nè a Sanna, d'altra parte, anche se presente, avrei voluto ricorrere. Volevo fare anche a lui la sorpresa: mandargli un giorno, stampato, il mio libro, dirgli: «Il ragazzo che conosceste, che condannaste, ha aspettato, s'è preparato per vent'anni. Ed eccolo qua. Giudicatelo».

Albese mi accolse con cortesia, con cortesia indifferente. Quel giorno non aveva volontà di discutere, non aveva bisogno d'un ascoltatore e però io ero un visitatore qualunque, una noia da sbrigare nel minor tempo possibile. Quando m'ebbe fatto sedere d'innanzi alla sua scrivania e mi vide lì, impacciato, col pacco del manoscritto su le ginocchia, mi domandò:

— Che avete lì dentro?

Risposi timidamente:

— Un manoscritto.

Si sollevò su la sedia, tese la mano da sopra la tavola e parve vivamente interessato.

— Ah sì? Un manoscritto postumo di Campofiore?

Risposi:

— Non di Campofiore. Mio.

Vidi subito la mano d'Albese ritirarsi, mentre riabbandonava la grossa persona su la sedia e mormorava, con un sorriso:

— Ah sì? Vostro?...

Spiegai.

— Un romanzo... Ho sempre amato le lettere... Ho avuto un'adolescenza tragica, una vita assai difficile, assai dura... Non ho potuto prima... E adesso... adesso che, è vero, è un po' tardi... ho potuto fare questo libro... Credo che non sia cattivo... Vorrei, se è possibile, pubblicarlo.

Albese interrogò:

— Avete mai pubblicato altro?

— Mai.

— Neppure scritto?

Esitai. Risposi:

— No.

E aggiunsi con l'anima tutta tesa nella mia speranza, nella mia rinascita:

— E' il primo libro... Il solo...

Vedevo Albese guardarmi con gli occhi che gli ridevano e leggevo nel riso di quegli occhi la sua meraviglia, la sua impressione: scherzi della letteratura, istinto scimmiesco degli uomini: un povero diavolo di segretario d'un grande scrittore, che a furia di strofinarsi alla letteratura aveva preso a sua volta il mal della carta stampata, un povero diavolo che gli faceva perdere tempo inutilmente e che bisognava allontanare rapidamente.

E parlò breve e secco. Disse che il momento era difficile, che gl'impegni erano molti, che il pubblico non leggeva, che per gli sconosciuti, pei nuovi, era un affare serio, e si levò per darmi congedo, invitandomi a deporre su la sua scrivania il mio manoscritto.

— Comunque, lasciatemi il libro... Leggerò... Vedrò... Tra una settimana vi farò sapere qualche cosa... Un sì o un no, molto esplicito... Non amo dare illusioni, ingannar la gente... Molto volentieri, caro Pagani, molto volentieri, se sarà possibile...

Mi riaccompagnava verso la porta e quando fui per varcarla mi trattenne. La preoccupazione d'un buon affare editoriale lo riprese:

— E, ditemi... Fra le carte di Campofiore, nulla, proprio nulla d'inedito?... Niente da mettere insieme un volume postumo?... Andrebbe, oh come andrebbe...

Risposi:

— Nulla, assolutamente nulla.

— Ma nulla nulla?

— Nulla.

Mi parve così addolorato, Albese, che quasi fui tentato di dirgli: «Guardi, se proprio vuole un Campofiore postumo, prenda lì quel libro che ho depositato su la sua scrivania. Ci cambi nome e stampi. E stia certo che, anche se potesse, Campofiore non protesterebbe...»

— E' un peccato, un vero peccato... sospirò Albese.

E mi richiuse la porta dietro le spalle. Avrei voluto tornare indietro, per riprendere il mio manoscritto e per dirgli: «Non creda che m'illudo... Capisco... E non le dò torto... Ma non m'illudo... Questo solo volevo dirle, null'altro, e risparmiarle la noia di trovare una formula, d'allontanarmi senza offendermi...» Ma non ebbi il coraggio di rientrare. E avrei voluto riaprir la porta, gridargli: «Pensi solo alla vendita, tu, credi solo alle fame già fatte, commerciabili... Ti par roba commerciabile *La nostra vita*, *Noi uomini*?... Ebbene, sai di chi è quella roba? Mia. Leggi dunque il *Crepuscolo*, che anche come affare può valerne la pena...» Ma così non potevo, non dovevo parlare. Anche potendo, mi avrebbero riso in faccia, mi avrebbero preso per un pazzo... Aveva ben chiuso, Campofiore, il labirinto intorno a me.

Ero su la porta di strada, per uscire. Mi sentii toccare su una spalla. Mi volsi: Lorena. Non mi chiese che volessi, lì, da quell'editore, nè che facessi. Ero poco interessante, io, e tutt'il suo interesse era concentrato su la sua persona. Mi disse:

— Vado qui da Albese. Ho delle bozze da correggere: un libro di novelle... Riesco oramai solo a mettere insieme uno di questi, di tanto in tanto... Solo per non scomparire del tutto, per non farmi del tutto dimenticare... Non mi appartengo più: la *Cronaca* s'è presa tutta la mia giornata... Ah, il giornalismo, se sapessi... Sanna ha fondato un supplemento letterario della *Cronaca* e l'ha affidato a me e un gran giornale, illustrato, che esce domani — lo vedrai: — *La novella*, tutto di novelle, tipo *Gil Blas*, a due soldi, da leggere in treno. La letteratura applicata all'industria, la sola che Sanna riesce ed ammettere ancora. E non gli dò tutt'i torti. Ho anch'io rinunziato ai grandi sogni, alle grandi parole e guardato in faccia la vita senza aggettivi. Metto insieme riviste antiletterarie per eccellenza, leggo manoscritti degli altri, rivedo bozze, scrivo lettere, m'occupo di carte e d'inchiostri, faccio più bilanci che sogni. Ma alla fin del mese ci son mille lire, tonde, alla cassa. Per guadagnarle con un romanzo mi ci voleva un anno.

E stringendomi la mano, avviandosi per entrare dall'editore:

— Ai vecchi sogni basta questo contributo annuo: le mie novelle meno cattive scritte per i quotidiani...

E se ne andò, sorridente, indifferente, con la sua solita eleganza, il suo solito sorriso, quello dei nostri sedici anni: e la vita era passata anche su lui, aveva stritolato anche lui; ma Lorena, elastico, s'era piegato e passato sotto le ruote riprendeva, per quelli che guardavano, la sua forma esteriore, come se nulla fosse accaduto.

— Be', vediamoci. Vieni a trovarmi alla *Cronaca*, mi disse, dove m'assediano i seccatori. Ma tu mi farai piacere.

In fondo, oramai, ero elastico anch'io. Anche su me le ruote continuavano a passare. Ed io mi stendevo, cedevo, m'appiattivo e poi, passate anche quelle, su, come prima, nella forma di prima, come se nulla fosse stato. Così, mi stesi cedetti, m'appiattii la sera in cui tornando a casa trovai sul mio tavolino il manoscritto del *Crepuscolo* con una letterina, ufficiale, di Albese. Aveva aspettato tre giorni tanto per aver l'aria di leggere. Non aveva letto.

(Continua).

VIAGGIO GRATIS di andata e ritorno per Roma

I grandi Magazzini **F.sco ZINGONE** ROMA

offrono un viaggio GRATIS di andata e ritorno in 2ª classe a tutti coloro che si recheranno alla Capitale dal 18 al 25 corr. - Domani pubblicheremo le norme generali per detto viaggio.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A RATE mensili si fornisce qualunque libro. Dirigere: Libreria Antonio Massari, Lanciano. 12-R

FARINA. Bestiami spedisco quintale campione rimettendomi lire dieci. Motigiani Albizi 21 Firenze. 13-1362

Annunzi varii

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GIOVANISSIMA distinta vedova, momentaneo urgente bisogno, invoca modesto aiuto finanziario. Gratitudine, riconoscenza. Ricevuta 1341. Posta. 15-51518

GRATIS tre ambi secchi imminente una ruota. Tiboni. Fossacesia (Abruzzo). R-10-6384

LAVORO facilissimo, buonissima retribuzione. Scrivere 5194 Haasenstein e Vogler Firenze. 10-1360

19-20. Aprile 1915, il Banco Castello, Natale del Grande 45, vende via Pettinari 79, i pegni scaduti dal 8771 al 9463. R-22-21125

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GENTILUOMO, residente in New York, America, bella presenza, anni 36 con Lire 15.000 annue di entrata; desidera corrispondere scopo matrimonio, signorina educata, onesta, bella. Si desidera fotografia, età e discrezione personale nella prima lettera. Direzione: Raphael Di Spigney 129 East, 102 Street New York (America). 6570

SIGNORINA indipendente, piacevole, dote 150.000 desidera marito per bene, serio e di buon carattere anche senza fortuna. Scrivere nome e indirizzo a: «Fides» Elisabethstr. 66 Berlino (Germania). 28-969

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ANZIO. Appartamenti vuoti grandi piccoli moderni. Roma, Marsala 32, secondo. R-10-21164

Oggetti perduti o rinvenuti

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

L. 10 mancia riportando ombrello alla Sala di scrittura della posta Centrale. R-12-21192

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PIANOFORTE verticale Erard prezzo mitissimo vendesi subito. Zanardelli 34, mezzanino. R-10-51468

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

BISOGNO URGENTISSIMO. Venderei Piano Casa Centrale, prezzo 24.000. Villino signorile Roma alta 32.000. Escludo mediatori. Porto armi 4891, posta Roma. R-20-51423

DISPONIBILI centoventimila contanti per acquisto fabbricato redditizio. Esclusi mediatori. Scrivere: Porto Arme 5842 posta, Roma. R-15-21062-R

RAPPRESENTANZA Tabaccheria, drogheria, liquoreria, causa decesso proprietaria, vendesi 3000. Tordinona 27. R-11-51398

VENDESI VILLINO dodici vani, cinquecento metri giardino, fontane, gallinaro. Prezzo 30.000. Pagamento rateale. Moretti, Via Borgognona, 26. R-16-21064-R

VENDESI VILLINO signorile, località aristocratica. Prezzo vera occasione. Casella postale 438, Roma. R-12-21063-R

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DUEMILA cercansi da industriale. Restituzione rata giornaliera. Ricevuta 21146, posta. R-10-21146-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. AFFITTASI piccolo appartamento interno a distinta famiglia. Elettricità, gas. Basilicata 13 (Boncompagni). R-13-51401

AFFITTANSI appartamenti di sei e sette vani Via Salaria 212, prospiciente Villa Grazioli, ascensore, termosifone, bagno, gas, elettricità. R-18-20635-R

AFFITTASI Villino signorile, splendida posizione, quartiere Villa Patrizi, giardino e garage. Rivolgersi portiere Via Malpighi 14. R-16-51311

APPARTAMENTI centrali cinque a dieci vani disponibili subito. Portiere Condotti 61. R-11-21189-R

APPARTAMENTO otto camere salone bagno elettricità, ingresso cucina. Collina 36. R-10-20679-R

APPARTAMENTO mobiliato quattro camere. Mitissimi. Aurora 43, scala B, porta 10. R-11-51299

BOTTEGA retrobottega grandi centrale qualunque uso prezzo mite San Nicola Cesarini 16. R-12-51292

BOTTEGHE bellissime, tre porte Via Condotti, volendo annessi magazzini, affittansi anche separatamente. Condotti 61. R-14-21186-R

ELEGANTE appartamento in villino; ingresso separato: rivolgersi portiere Paisiello 27. R-10-51525

GRANDE appartamento Alessandro Torlonia 10. Ottima esposizione, giardino, termosifone, parquets. 10-172

GRANDI locali terreni completamente trasformati rinnovati. Anche divisibili. Leoncino. A-ranade. R-10-51472

GRANDIOSO signorile appartamento, piano nobile, ingresso carrozzabile, ascensore, due scale, acqua, gas, elettricità, affittasi Via Condotti 61. R-17-21157-R

PIAZZA MASTAI 2-B pianterreno quattro vani cucina. Rivolgersi Fratte 7. R-10-51473

TRE CAMERE ingresso cucina esposizione mezzogiorno primo piano. Calabria 17.

VASTO LOCALE, luminoso, retrobottega, centralissimo. Pigione mite. Via Florida 8.

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A serio ufficio, affittasi piccola stanza centralissima ingresso libero. Prezzo modesto. Casella 362. 15-51479

CAMERA mobiliata affittasi. Elettricità. Via Angelo Brunetti, 16, int. 1. R-10-51461

SIGNORILE elegantissima mobiliata affittasi a persona stabile presso distintissima famiglia L. 80, volendo anche salotto L. 100. Totali (vicinissima Corso Umberto). Scrivere: A. 111 Haasenstein e Vogler. R-26-21015-R

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A licenziandi Istituto Tecnico lezioni ragioneria, inglese, tedesco. Ripetizioni doposcuola. Onorario pagabile dopo superato esami. 26. Carlo Cattaneo, interno undici. R-20-51342

ITALIANO, Francese. Preparazione esami, ripetizioni, L. 2. Libr. ferroviario 70603. R-10-51476

LINGUE. Lezioni private di Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo, Russo. Metodo pratico, razionale. Berlitz School, via Nazionale 114. Traduzioni. R-18-1271

Offerte d'Impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ISTITUTORE-RIPETITORE lettere, 60 mensili, spesato, cercasi. Sartini. Armellini. Senigallia. 10-6974

Domande d'Impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. 100 lire regalo chi saprà procurarmi stabile impiego 26 anni, istruito, esente servizio militare. Calvi Glicerio, posta, Roma. R-19-512081

DISTINTISSIMA signorina parla diverse lingue, musica, cerca posto dama compagnia governante. Scrivere: Porth Martina Franca, Lecce. 16-51406-R

FORESTIERA conoscendo bene inglese, francese, italiano, russo, discretamente tedesco insegnerebbe dette lingue o occuperebbesi come segretaria, corrispondente, dama compagnia in cambio alloggio vitto presso distintissima famiglia agiata. Scrivere Cassetta 20 N. Haasenstein e Vogler. Palermo. 35-1359

TRENTENNE italiano libero militare conoscenze lingue, dattilografia, commercio carboni servizio Navigazione con cauzione cerca posto. Vaste referenze. Scrivere: A. 117, Haasenstein e Vogler. R-22-21155

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

...AMORE, quanta pena! Sofferenze tue, nostre. Ora tanto bisogno vederci. Comprenderai, sto male. Tutte, tutti ardenti, lievi, amore caro. Paolo. 20-6985

ARMIGELSMAMLI proponendoti accontentarmi visitandomi 22, scrivemene prima nostro se leggi. 10-1381

CHERUBINO 5. Ti penso con molto amore.

DUE signorine accompagnate via Salaria due militari vogliano indicare migliore maniera corrispondere. Enologo 121 fermo posta. Roma.

FIAMMATA. Spedirò lettera domani venerdì mille b... (Ritadata). 10-665

FRASCATI 50. Mercoledì attesi lungamente, giovedì idem. Scrivimi mio solo cognome appuntamento fermo posta. 14-21174

NO! NO! Grazie, amatissima, della tua dolce presenza, dello sguardo dolcissimo... Oramai vivo nell'attesa di quei giorni deliziosi... Desidero molto parlarti, consegnarti quel ricordino che sai. Aspetterò mercoledì alle quattro nel posto dove ci parlammo l'ultima volta, mentre pioveva, cioè fuori Porta. Capisci?

NOC. Trovo affettuosamente simpatico mezzo buste usandolo però cautamente. Mandamele. Tendresses. 11-1357

NUCCIOLA. Ringraziati pensiero. Soffro tanto, distacco, lontananza... piango... ricordandoti, adorandoti sempre egualmente, tanti tanti affettuosissimi... tutta tua in eterno.

ORECCHINI. Desidero immensamente vederla. Fissi appuntamento scrivendo Danielli posterestante, avendo presente dovrò forse assentarmi brevemente. Grazie. 26-21165

SIGNORA dopo averla appena riveduta di nuovo scomparsa. Ancora indisposta? Addoloratissimo. Spero che leggerà questa corrispondenza e che abbia letto le due precedenti. Il mio pensiero è sempre a Lei rivolto per quanto il suo silenzio mi procuri grandi dolori ed una tristezza infinita. Sia buona... S'abbia la mia profonda devozione. Ricevuta giornalitalia 3575, fermo posta. 38-51475

SIGNORA seguita iersera Venerdì Ufficiale tram Piazza Venezia mostrolle «Tribuna» pregata indicare mezzo corrispondere scrivendo Bruno Adami posta. 18-51519

SOSPIRO. Perchè non rispondi? Che significa tuo contegno durissimo? Se spiacqueti qualche frase della mia affrettatissima lettera, dispostissimo chiederti perdono; ma scrivimi subito altrimenti ammalerò. 24-6981

TU. Vivo già le nostre ore nella folle gioia dell'attesa. Grazie del dolce annunzio in un lungo abbraccio Io. 20-6973

17 MARZO. Tua 14 produce fremiti dolore disperato; divido tua desolazione, e piango per impossibilità dipendente volontà altrui. Inutile quindi scrivere come dici. Procuriamo confortarci nel nostro amore; ma è troppo, troppo!! Sorreggati mio attaccamento, adorazione vera profonda, insuperabile. R... 40-6980

Premiata Apicoltura RAFFAELE MORALE - VASTO

CLAUSTRO-VENTILATORE (brevetto 143874)

I claustratori fin'ora in uso costano dalle 6 alle 10 lire l'uno. Essi servono per la sola clausura delle api e rispondono imperfettamente all'uso. Molti apicoltori perciò e pel prezzo elevato, fanno a meno di usarli. Il claustro-ventilatore non presenta i detti inconvenienti; è di più facile applicazione, risolve il problema della ventilazione delle arnie nelle giornate calde, impedisce la deformazione delle pareti o favi, limita la soverchia sciamatura dipendente da eccessivo calore nell'arnia; arresta ed impedisce i saccheggi e serve infine alla clausura delle api, dando all'arnia la quantità d'aria che l'apicoltore crede, senza farvi penetrare la luce. Di tal modo le api, stando nella completa oscurità dormono, risparmiando energia, provviste e prolungando l'esistenza.

Volendo diminuire la quantità d'aria, si otture interamente il coperchio, in modo che l'aria penetri dai soli fori.

Il disco interno, che deve essere a contatto delle due tacche, serve ad impedire che qualche ape irrequieta possa, in qualche arnia mal connessa o che presenti fessure dalle quali penetri la luce nell'interno dell'arnia, inoltrarsi nell'apparecchio.

L'apparecchio si applica come si pratica con un rubinetto ad una botte.

Come claustratore va applicato, nelle arnie a favo caldo nel davanti ed al disopra del foro d'uscita; in quelle a favo freddo va applicato di lato e possibilmente nel lato meno battuto dai venti. Possibilmente, al posto del 1.o telarino mettere un diaframma, in modo da non stabilire una corrente d'aria diretta. Il foro del claustro-ventilatore può servire anche da foro d'uscita quando l'apicoltore vuol fare uscire le api nelle belle giornate, senza aprire la porticina.

Le sudette norme non sono tassative, ma vanno soggette alle variazioni che il criterio, metodo dell'apicoltore e sistema delle arnie che si adottano consigliano.

Le arnie munite di claustro-ventilatore dànno maggior prodotto.

N. B. — Essendosi brevettata l'applicazione di uno o più tubi foggiati a sifone e forati all'estremità tanto a spigoli tondi che vivi, di qualunque materiale atto a costruirli, tutte le imitazioni e contraffazioni cadono sotto la sanzione della legge.

Prezzo per ogni claustro-ventilatore L. 1,20 (aggiungere L. 0.20 per spese postali). Per 12 L. 12.00 (aggiungere L. 1.35 per porto ed imballaggio. Occorrendo maggiori spiegazioni, scrivere con cartolinadoppia o rimettere il francobollo.

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE e ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori.

NULLA ANTICIPATO CI DOVETE PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO

Scriveteci oggi stesso: **GIULIA CONTE**

Via Tofa a Toledo, 22 — NAPOLI

La guerra ai speculatori sul Lotto

Sento la necessità di combattere con tutte le mie forze la rete d'impostori che ogni settimana su questo stesso giornale sotto le mentite spoglie del **frate**, del **prete** o del **benefattore** annunziano vincite esistenti solo nella loro perfida immaginazione. Da tempo quindi non solo per far finire questa indecente **gazzarra**, ma per dare anche a voi altri lettori un colpo di **fortuna** mi sono dedicato allo studio della Cabala e finalmente dopo continue notti insonni mi è riuscito trovare un'operazione matematica, che dà per risultato **3 vincite per 3 settimane**, e sono così sicuro di darvi tre vincite **sul Lotto** che a tutti spedirò **GRATIS i tre bollettini per tutte e tre le settimane.** Appunto faccio ciò per far finire una buona volta l'indegno mercato che compiono tanti farabutti, che a solo scopo di lucro si fanno pagare lautamente le loro fantastiche regolette e non a scopo umanitario come bugiardamente affermano. Le tre vincite le avrete infallibilmente **la prima per SABATO PRIMO MAGGIO sulla Ruota di Napoli di Quaterna secca,** la seconda per Sabato **8 Maggio** sulla Ruota di **Torino** e la terza per Sabato **15 Maggio** sulla Ruota di **Roma.** Nulla vi chiedo anticipato, però a vincita ottenuta attendo da voi per compenso lire **100.** Per evitare però dispersioni postali e così essere sicuro che voi riceverete i **Tre bollettini**, io vi spedirò i tre bollettini **vincitori** per tutte e tre settimane per **Posta raccomandata**, spedendo voi il solo importo, cioè lire **Una e cent. 90,** che serviranno per le sole spese postali, al signor **Berlem Pietro,** *Via S. Nicola dei Caserti n. 60, Napoli.* Giolte padri di famiglia, lavoratori, profittate di questo gran momento di fortuna che mai più ritornerà. Vi avverto però di stare in guardia a non farvi distogliere da altri avvisi di sedicenti preti, benefattori e speculatori sul Lotto altrimenti il danno sarebbe per voi imperdonabile; trattandosi che io **Gratis** vi dò il mezzo, come liberarvi per sempre dalla rete di speculatori che finora hanno ammiserito le vostre case.

THE SEYMOUR MFG. C.o

SEYMOUR Conn. U. S. A.

FABBRICANTI di:

Nichelio per le Lastre - Fili - Verghe Anodi di Nichelio - Alpacca - Packfong - Maillechort.

Rappresentanza Esclusiva per: ITALIA, SPAGNA, PORTOGALLO, SVIZZERA, STATI BALCANICI, LEVANTE.

SOCIETÀ METALLURGICA GIACOMO CORRADINI - NAPOLI

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* **e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.**

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma — Girolamo Pagliano

Ufficio di Pubblicità, Via del Tritone 62, p. p. (Palazzo Torlonia)

CORRETE TUTTI!

Avete tempo fino al 1° Maggio per salvarvi

Lettori, domenica scorsa un errore di stampa confuse la data della vincita su questo giornale. La data della vincita che vi darò di soli **4 numeri** è fissata pel **1° Maggio**, nel quale giorno voi giuocando pochi soldi per la ruota di Napoli, incasserete **migliaia di lire.** Non voglio nulla anticipato, mi compenserete dopo vinto; così parla chi è sicuro del fatto suo! Il tempo è breve, perciò chiedetemi subito il bollettino per il **1° Maggio** inviando per spese vaglia di sola **lira Una** e cent. **25** a me indirizzato: **A. Visconti, Vico Lungo a tutti i santi N. 31 - Napoli.**

La preferita tra le acque minerali naturali da tavola - Si trova ovunque in Italia e all'Estero

La preferita tra le acque minerali naturali da tavola - Si trova ovunque in Italia e all'Estero